

ARCO SPORT SPIGARELLI S.N.C.



Santo Spigarelli 5 volte recordman mondiale 10 volte campione italiano, campione europeo Field, medaglia d'oro ai giochi del mediterraneo, allenatore internazionale. Esperto presso la IWAAC 1° alla prima Coppa Italia compound. Campione degli IFA compound seasons 1999/2000.

Via Prenestina 252/e 00177 Roma tel 06/2148351 fax 06/2147212

www.arcosportspigarelli.com

venite a visitare il nuovo shop on line

VENDITA PER CORRISPONDENZA IN TUTTA ITALIA

**ATTUALI E FUTURE GENERAZIONI
SCELGONO ARCO SPORT**



ILARIO DI BUO' CAMPIONE DEL MONDO INDOOR



ALESSANDRO ANDERLE CAMPIONE ITALIANO INDOOR



MIRINO MASTER

MIRINO EVO



MIRINO SPIGA 30 CARBON



**DISTRIBUTORE UFFICIALE
EASTON**

I prodotti ARCO SPORT ed i prodotti da noi distribuiti li puoi trovare presso i migliori negozi di arceria che espongono questo marchio.

ARCO FRECCIE/ Pistoia (MI) *** ARCO MANIA 2 / Opera MILANO *** ARCOTECNICA RIVOLI / TORINO *** ARMERIA LEO PARETTI / San Gimignano TERNI
ARMERIA FUGENBO / LECCE *** ARMERIA CINO DI CAVOCCA / CATANIA *** ARMERIA MASSI / S. Marinello in strada FORLÌ *** ARMERIA FERRAIOLI / Foggia Marina NAPOLI
ARMERIA ROSSETTI / Quindici PISTOIA *** ARMERIA TESTI / AREZZO *** ATTREZZATURE PER LO SPORT FALASIERI / FOGGIA *** BONARDO CACCIA E PESCA / Bra CUNEO
CACCIA PESCA SPORT CADON / S. Giveto ORISTANO *** C&O ARCHERY / Modena MILANO *** DUANTE SPORT / Castelgrande REGGIO EMILIA *** DIANA 2000 / Spoleto PERUGIA
DI SPORT / SIN ROMANO DEZZANO VICENZA *** DONADONI / LIVORNO / Alzano lombardo BERGAMO *** DIITA F.L.L. ANGELI / Fiumezzo BERGAMO *** IG BE NI CIBARAVALLE / ANCONA
IL CITTÀ TONDELLO / Novellara REGGIO EMILIA *** INGROSSO PCINT / ROMA *** EURO SERVICE RIGATTI / Rovereto TRENTO *** MAXIPESCA / Binasco MILANO
MISTER FISH NARNI PERI / Caserta PISA *** PALMIERI SPORT / MODENA *** RIDOLFI CARLO / Lido di conchiglione LUCCA *** SBN di MARIUSCELLO / Arcola LA SPEZIA
ROXON SPORT / PERUGIA *** TRAPPER ADORNO / ALESSANDRIA *** UNIVERSAL SPORT / Sanluri CAGLIARI



- 2 EDITORIALE**
 Profilo morale dello sport
di Mario Scarzella
- 3 C.I. ARCHERY BIATHLON**
 Al traguardo dei vent'anni
di Francesco Civarolo
- 6 ARCHERY BIATHLON**
 Lo sport del sacrificio
di Roberto Canali
- 8 ARBITRI**
 Lo spirito dei regolamenti
di Gian Piero Spada
- 10 COMITATI REGIONALI**
 Piemonte: bacino di risorse
di Enrica Garetto
- 12 MASTERS**
 Dalla Corea al Messico
di Vittorio Frangilli
- 14 SOCIETÀ**
 Piave di Belluno punta sui giovani
di Gian Carlo Casorati
- 18 TECNICA COMPOUND**
 Cinque appuntamenti
 per i compound
di Tiziano Xotti
- 20 D.T. NAZIONALE**
 Equilibrio e pedane di rilevanza
di Gigi Vella
- 22 FORMAZIONE QUADRI**
 2004: intenso programma
di Stefano Vettorello
- 24 MEDICINA**
 Anatomia funzionale del tronco
di Giancarlo Costantini
- 46 DOPING**
 Salvaguardia dell'etica sportiva
di Amos Benni
- 48 ATTIVITÀ GIOVANILE**
 Aspettando i Mondiali juniores
di Luciano Malovini

ANNO XXX - N. 1 - GENNAIO-FEBBRAIO 2004
 Iscrizione Tribunale di Roma n. 291 del 17/05/1988

In copertina: **Nadia Peyrot**

La riproduzione totale o parziale degli articoli
 è consentita solo citando la fonte



N. 1 - FEBBRAIO 2004

Direttore responsabile
 Gianfranco Colasante

Segreteria di Redazione
 Marinella Pisciotti

Amministrazione e Redazione
 FITARCO - via Vitorchiano, 115 - 00189 Roma
 Tel. 06 36856503 - Fax 06 36856658
 www.fitarco-italia.org
 e-mail rivista@fitarco-italia.org

Fotoservizi
 Sandro Bartolozzi, Ma. Pi.

Concessionaria esclusiva pubblicità
 Greentime SpA
 Via Barberia 11 - 40122 Bologna
 Tel. 051 584020 - Fax 051 585000
 e-mail info@greentime.it

Grafica e impaginazione
 ATON Immagine e Comunicazione srl
 Via Monte Bianco, 72 - 00141 Roma
 Tel. 06 87195405 - Fax 06 8184209
 www.atonsrl.it

Stampa
 Union Printing SpA - Roma
 finito di stampare febbraio 2004

32 RISULTATI

Coppa del Mondo Archery Biathlon
 Premanon (FRA), 9/11 gennaio 2004
 Mittenwald (GER), 31 gen./1 feb. 2004
 Forni Avoltri, (UD), 7/8 febbraio 2004
 Campionati Italiani Archery Biathlon
 Forni Avoltri, (UD), 7/8 febbraio 2004

36 NOTIZIARIO FEDERALE

Progetto Attività giovanile 2004
 Progetto Promozionale 2004
 Assemblea Nazionale Ordinaria e Straordinaria
 Designati gli Atleti dell'Anno 2003
 Istituzione dell'Arbitro e del Tecnico dell'Anno
 Modifiche al Regolamento Federale
 dell'Attività antidoping
 Convenzione FMSI 2004
 Nomina dei Delegati provinciali
 Nuove affiliazioni 2004
 Titolo onorifico di Arbitro emerito
 Regolamento Sanitario Federale - Modifica art. 4
 Costituzione Comitato Provinciale La Spezia
 Patrocinio FITARCO per la 1ª Coppa Italia 3D
 Campionato Mondiale Universitario 2004
 Esenzione terapeutica

44 NEWS

Il Presidente della Repubblica
 consegna i Collari d'Oro
 Roma: Progetto "La Provincia delle Stelle"



Profilo morale dello sport



Il primo importante evento dell'anno si è appena concluso con un bilancio positivo per

le nostre forze: la terza prova di Coppa del Mondo di Biathlon Archery, valida anche come Campionato italiano, ottimamente organizzato dalla società Arclub Tolmezzo, ha visto l'Italia due volte sul podio, con la bravissima Nadia Peyrot in testa nella classifica provvisoria, e si è rivelato un ottimo test per saggiare le nostre forze. L'unico rammarico nasce dal profilo quantitativo, perché gli atleti schierati nel campionato nazionale erano in numero troppo esiguo e ciò fa nascere l'esigenza di operare prontamente per lo sviluppo di questa disciplina che tanti successi ha già regalato all'Italia.

Un altro evento importante ha offerto momenti magici alla nostra arcieria, ed è stato l'invito alla cerimonia organizzata al Quirinale il 12 febbraio per la consegna dei Collari d'oro al merito sportivo e dei riconoscimenti a tutti gli atleti iridati di varie discipline. È stata una grande emozione per me ascoltare le parole del Presidente Ciampi che sottolineava il grande profilo morale dello sport, da assumere a regola di vita perché i suoi valori possano svolgere compiutamente la loro alta funzione sociale. Frangilli, Di Buò e Galiazzo, campioni del mondo nell'anno appena trascorso, facevano parte del nutrito gruppo di campioni presenti che il Presidente del CONI Petrucci ha definito come "i più bravi di tutti", coloro che si stanno preparando con impegno e serietà per i prossimi Giochi Olimpici.

Mentre questo numero di Arcieri va completando la sua stesura, si sta svolgendo il Campionato italiano indoor a Bergamo: sarà sicuramente ricordato come il più ricco di presenze (700 arcieri!) e, come sottolineato nella conferenza stampa di alcuni giorni fa, si sta già valutando la possibilità di sfruttare appieno la struttura della Fiera il prossimo anno per realizzare il campionato in un'unica giornata. Il Campionato di quest'anno presenta una novità, un'esigua tassa di iscrizione, che spero nessuno valuterà come un esoso balzello: in realtà si tratta di un contributo che la Federazione ridistribuirà agli atleti in base alla distanza che devono coprire dalla loro residenza. Ci è sembrato giusto assumere questo impegno perché non siano penalizzati gli arcieri più lontani dalla sede dei Campionati, e ci auguriamo che anche questo possa contribuire a rendere i nostri eventi nazionali sempre più ambiti.

In questi giorni ha avuto inizio anche un circuito sperimentale 3D, organizzato dalla rivista Arco con il patrocinio della FITARCO e della FIARC e valuteremo successivamente la possibilità di inserirlo nel nostro calendario 2005.

Mi auguro di vedervi numerosi alla prossima Assemblea nazionale, non solo perché rappresenta sempre un bel momento di incontro e di valutazione del nostro percorso, ma anche perché quest'anno bisognerà modificare il quorum di validità assembleare per acquisire, nell'Assemblea straordinaria di ottobre, la possibilità di correggere il nostro Statuto in base alle variazioni dello Statuto del CONI, rese necessarie dal Decreto di modifica della Legge Melandri.

Mario Scarzella

Al traguardo dei vent'anni

DI FRANCESCO CIVAROLO

I Campionati Italiani di Archery Biathlon sono arrivati alla XX edizione, il traguardo ambito di vent'anni di attività federale è stato tagliato dall'Arco Club Tolmezzo in cooperazione con il Centro Internazionale Biathlon dei Piani di Luzza - Forni Avoltri - Udine -, con un'ottima organizzazione e in un impianto già collaudato in competizioni di elevato livello, tra cui nel 2003 le Universiadi con la disciplina del Biathlon.

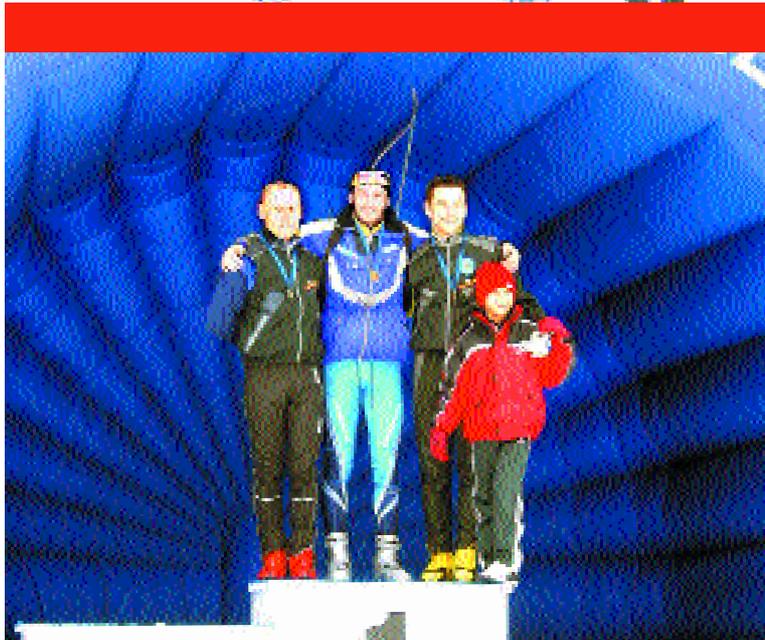
La cooperazione tra Forni Avoltri e l'Archery Biathlon si è consolidata negli anni e recentemente sono stati effettuati lavori di adeguamento nel campo di tiro per creare una linea di tiro fissa a 18 metri con la predisposizione per i bersagli a caduta.

L'assegnazione dei titoli italiani individuali di categoria è avvenuta con la nuova formula della gara combinata, il cui esito è dato dalla somma dei risultati di due gare, la prova Sprint che si è tenuta sabato, e la prova di inseguimento di domenica che ha assegnato il titolo.

Nella prova Sprint gli atleti partono a cronometro, scadenzati ogni 30 secondi. Al termine della prova viene redatta una prima classifica per categoria. Nell'inseguimento l'ordine di partenza segue la classifica della gara sprint, i concorrenti partono con il distacco ottenuto dal primo classificato. Questo rende molto avvincente lo spettacolo in quanto il pubblico riesce a capire chi è in testa alla competizione e chi sta perdendo o guadagnando posizioni.

Ovvero tutti ad inseguire il primo e i diretti avversari, e lo stress al tiro aumenta notevolmente in quanto si ha la percezione immediata della propria posizione in gara, un errore al tiro comporta immediatamente la perdita di una o più posizioni. Più il lotto degli atleti è omogeneo e più lo spettacolo è assicurato.

Gara questa, assieme alla Mass Start (partenza in linea), indubbiamente più telegenica delle gare a cronometro. Diverse le distanze e il numero di tiri tra le due gare, ad esempio la categoria seniores maschile nella prova Sprint deve effettuare tre giri dell'anello di fondo da 2,5 km con due soste al tiro per un totale di 8 frecce, nella gara ad inseguimento i giri di pista sono quattro con tre soste al tiro per totali 12 frecce. Ogni penalità comporta un giro di penalità di 150 metri (ca. 25/30 secondi).



Questa formula per l'assegnazione del titolo, oltre ad essere più avvincente per gli spettatori, offre più possibilità di emergere all'atleta più forte, affidando al risultato di due gare in due giorni diversi il compito di determinare chi vincerà l'ambito titolo italiano.

I risultati sul campo hanno confermato quanto già in evidenza nelle prime gare di Coppa del Mondo della stagione, la bravura di Nadia Peyrot, dell'Arco Club Praly, che si è aggiudicata l'ennesimo titolo nella categoria femminile, con la soddisfazione di essere, al momento, anche leader nella classifica a punti della Coppa del Mondo. Per la piazza d'onore è stata una lotta in famiglia tra le sorelle Piller Hoffer della società di casa, seconda Licia e terza Elda. Un plauso per le giovanissime Monica Ghigo e Monica Brunet che hanno corso sulla distanza maggiore delle più accreditate avversarie.

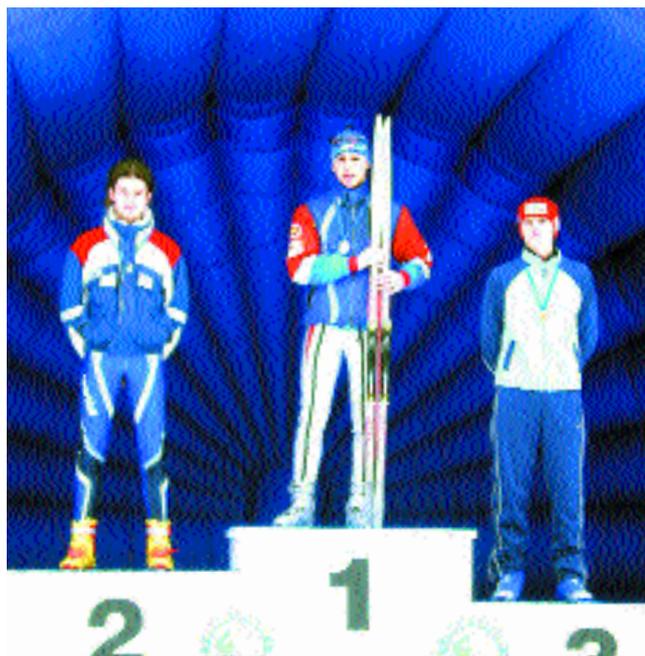
Novità nella categoria maschile: Campione Italiano Senior "B" ma con il miglior tempo assoluto, Gianni Rupil del Tolmezzo. Il grande lavoro effettuato negli ultimi due anni ha portato questo atleta non solo al vertice delle classifiche nazionali ma anche a conquistare il podio nelle gare internazionali. Grande soddisfazione a casa dell'Antikuis di Subiaco che vede un suo atleta, conquistare il titolo italiano nella categoria Senior "A". Andrea Calcaterra è riuscito nell'impresa imponendosi per 13 secondi su Alberto Peracino (Arcieri delle Alpi).

Lotta tra piemontesi per il titolo Juniores con il successo di Francesco Bocco sul compagno di squadra dell'Arco Club Praly David Ghigo e terza posizione per il rappresentante degli Arcieri Cuneo Enrico Pietra. Matteo Bocco ha conquistato la prima posizione negli allievi e alla piazza d'onore "un figlio d'arte" il giovanissimo Andrea Costantini.

Animato lo scontro nella categoria veterani dove si è imposto l'allenatissimo papà di Nadia, Armando Peyrot sui rivali di sempre Piero Brunet (Valdigne) e Da Rold Rinaldo (Nevegal).

Lo spettacolo di questo campionato è stato di prestigio, ed è stato esaltato ancor più dall'abbinamento con la prova italiana della Coppa del Mondo, manifestazione onorata dai migliori atleti internazionali. Non si deve però dimenticare l'ennesima conferma di una tendenza negativa che ha visto negli ultimi anni ridursi sempre più gli atleti presenti al Campionato Italiano.

Gli splendidi risultati ottenuti in campo internazionale non devono compensare e nascondere i problemi che il settore sta attraversando. Colgo questa occasione per invitare le società, gli allenatori, gli atleti e dirigenti dell'Archery Biathlon a presentare proposte per il rilancio della disciplina nei club e nei Comitati Regionali.



Nella pagina precedente: in alto, Senior B: Danilo Antonipieri - Gianni Rupil e Daniele Conte in rappresentanza di Fumagalli); in basso, Senior A: Alberto Peracino - Andrea Calcaterra - Alessandro Morassi.

In questa pagina: in alto, Juniores M.: David Ghigo - Francesco Bocco - Enrico Pietra; in basso, Allievi M.: Andrea Costantini - Matteo Bocco.

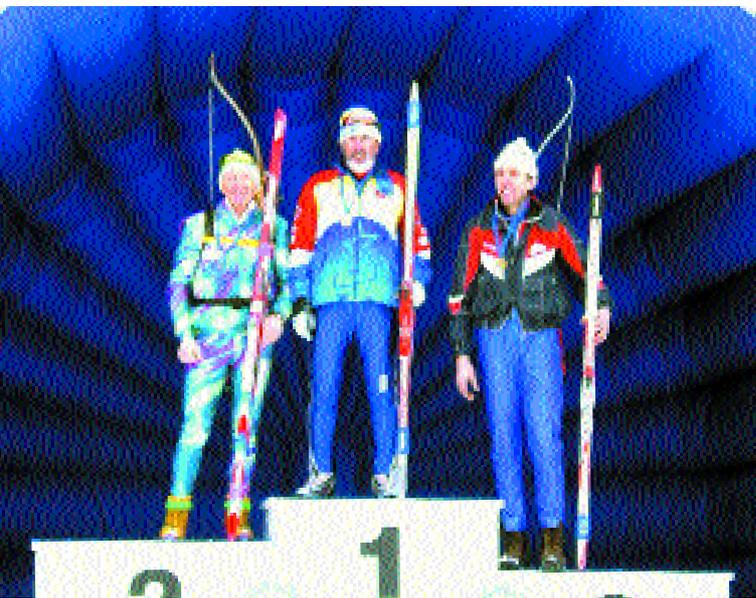
Pagina a fronte: a sinistra, Veterani M.: Rinaldo Da Rold (3°) - Armando Peyrot - Piero Brunet (2°); a destra, podio femminile: Monica Ghigo (j), Licia Piller Hoffer, Nadia Peyrot, Elda Piller Hoffer, Monica Brunet (j)



L'evoluzione dei regolamenti internazionali ha portato l'Archery Biathlon ad avere nuove regole, che hanno sicuramente favorito lo spettacolo ad elevato livello, ma sicuramente scoraggiato l'avvio della disciplina a livelli più amatoriali. Ad esempio il trasporto delle frecce durante la competizione si è dimostrato un'ottima evoluzione, ma l'impatto iniziale è stato accolto negativamente dalla base dei praticanti che non ha immediatamente recepito tale variazione. L'utilizzo dei bersagli a caduta ha comportato l'esigenza di attrezzarsi con punte arrotondate, e l'introduzione di un maggior numero di tiri nella gara individuale e mass start ha obbligato gli atleti ad avere solo per la gara 16 frecce (oltre a quelle utilizzate per gli allenamenti).

Quale contributo alla discussione, lancio alcune proposte operative:

- rafforzamento del settore Archery Biathlon (o di nuovo Ski Arc) con il maggiore coinvolgimento dei Comitati Regionali e la creazione di un unico settore che comprenda anche la disciplina estiva della corsa e tiro "run archery" che la FITA sta sviluppando. Accogliamento del regolamento FITA per tale disciplina nel regolamento tecnico federale e organizzazione di un calendario gare estivo.
- Introduzione a livello nazionale della categoria ragazzi distinta dagli allievi e di una gara semplificata "standard" con numero massimo di 12 frecce per i senior, con possibilità di partire o a cronometro o in linea per categoria, possibilità di utilizzo dei paglioni con pena-



L'elevato livello dei nostri atleti di punta, che si pongono nelle gare internazionali, ha aumentato sempre più il divario tra gli "atleti amatori" e quelli di elite, scoraggiando la partecipazione a gare il cui risultato è già scritto e i distacchi sono eclatanti. L'indecisione sul futuro della disciplina all'interno della nostra Federazione, dopo la cessione della responsabilità internazionale dalla FITA all'IBU – Unione Internazionale Biathlon – ha completato il quadro. La FITA ha confermato nel suo ultimo Congresso la priorità del progetto Archery Biathlon ed ha deliberato di riprendere sotto la sua egida, ma sempre in cooperazione con l'IBU, l'organizzazione dell'attività a livello internazionale. Questa proposta verrà esaminata al prossimo congresso dell'IBU. Le nuvole sul futuro della disciplina all'interno delle Federazioni di Tiro con l'Arco si sono allontanate ora occorre ritornare a programmare il futuro all'interno della FITARCO, con nuove proposte e nuove idee.

- lità ridotta a 30 secondi e distanza ridotta per le categorie allievi e ragazzi a 10 metri.
 - Possibilità di partecipare alle gare interregionali anche agli iscritti FIS, se in regola con il tesseramento, e visita medica per tale federazione (fatti salvi preventivi accordi con FIS).
 - Introduzione sperimentale per i campionati studenteschi e giochi della gioventù di una gara di corsa e tiro, e ove possibile di Archery Biathlon.
- Invito pertanto ad avviare un nuovo percorso per il rilancio di questa bellissima e spettacolare attività che può portare notevoli benefici di immagine a tutto il movimento del tiro con l'arco, favorendo il tesseramento di nuovi atleti nelle società e alla Federazione. Idee e proposte possono essere inoltrate al sito Federale all'indirizzo:
media@fitarco-italia.org
oppure alla mia casella di posta:
francesco.civarolo@tiscali.it

Lo sport del sacrificio

DI ROBERTO CANALI

Si è conclusa a Forni Avoltri (UD), lo scorso 8 febbraio, anche la terza prova di Coppa del Mondo di Archery Biathlon che non ha fatto altro che consolidare i risultati già ottenuti nelle prove precedenti a Premanon in Francia ed a Mittenwald in Germania.

In questo carosello di gare hanno preso parte otto nazioni e più precisamente, oltre all'Italia, la Germania, la Francia, il Giappone, la Nuova Zelanda, la Russia, la Slovenia e gli Stati Uniti d'America per un totale di una cinquantina di atleti accompagnati, oltre che dai tecnici di tiro con l'arco, anche dai vari specialisti del settore sciistico.

Purtroppo altri paesi europei tradizionalmente forti nello sci da fondo ed ancor meglio nella specialità del "biathlon", non hanno raccolto tale sfida e con la loro latitanza stanno facendo perdere a questa spettacolare e faticosa disciplina, almeno per ora, la possibilità di essere ammessa alle Olimpiadi Invernali, sogno di ogni atleta con la "A" maiuscola.

Ho fatto appositamente quest'ultima affermazione per puntualizzare il fatto che purtroppo non si sono notate valide "new entry" sia

per quanto riguarda nuovi Paesi che per quanto riguarda gli atleti. Sintomo questo preoccupante per il prosieguo ad alto livello di questa disciplina che rappresenta uno sport che richiede molta fatica e grossi sacrifici che solo una forte passione ed uno spirito di gruppo consente a questi atleti di continuare a lavorare e, soprattutto, a man-

tenersi al vertice delle prestazioni internazionali.

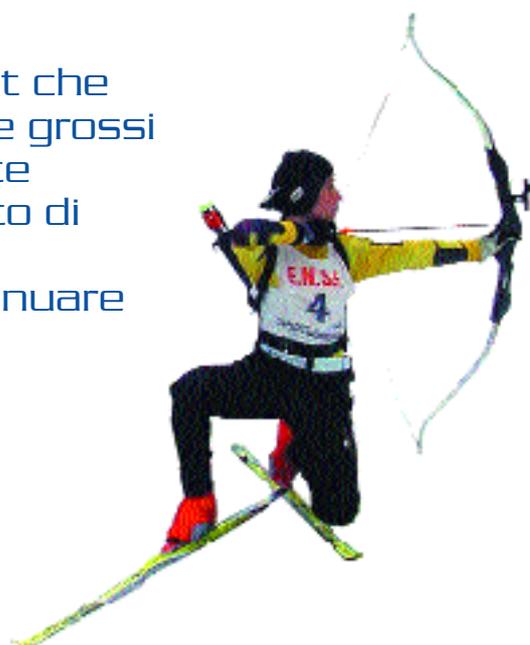
Seguendo la loro attività da alcuni anni e quindi trascorrendo molte ore con loro, ho assimilato le loro ansie, le loro bramosie, le loro immense gioie ed anche delusioni, i loro stati d'animo pre e post gara, ma soprattutto il loro spirito di rimanere ragazzi (vero Fabry?) e sempre caratterialmente vincenti anche se a

volte le vittorie non sempre arrivano. Partecipo con tale passione alle loro attività che darei chissà cosa per esaudire tutte le loro aspettative!

Esaurite queste poche righe di pura riflessione pensiamo al prossimo impegno, il Campionato del Mondo a Pokljuka in Slovenia a fine febbraio, dove bisogna dimostrare che il duro e silenzioso lavoro che ciascuno ha fatto nei mesi estivi, risulti efficace e concreto. Con il Mondiale si chiuderà la stagione agonistica 2003-2004, e i piazzamenti ottenuti contribuiranno anche all'assegnazione dei punti per conquistare l'ambita e prestigiosa coppa che in passato è stata più volte appannaggio dell'Italia.

Tra gli azzurri, svetta su tutti Nadia Peyrot che con gli ottimi risultati ottenuti quest'anno a Premanon in Francia (primo posto nella gara sprint e secondo nella gara ad inseguimento), a Mittenwald in Germania (quarta nella sprint, terza nell'inseguimento e prima nella partenza in linea) ed a Forni Avoltri (Udine) (seconda nella sprint e terza nell'inseguimento a soli due decimi di secondo dalla seconda arrivata la rus-

Questa disciplina rappresenta uno sport che richiede molta fatica e grossi sacrifici. Solo una forte passione ed uno spirito di gruppo consentono a questi atleti di continuare a lavorare.





sa Maltseva), ha posto una seria ipoteca sulla conquista finale dell'ambito alloro, anche se manca ancora l'ultimo appuntamento in Slovenia per chiudere la partita.

Un po' più distanziate ma pur sempre ad alto livello, le sorelle Elda e Licia Piller Hoffer, che hanno tutte le carte per fare buona compagnia alla nostra Nadia e completare così un ciclo di intensa preparazione tecnico-fisica, portata avanti in questi anni dal tecnico nazionale Antonio Aita e dall'infaticabile preparatore atletico Mario Benigni.

Nel settore maschile le cose sono un po' più complicate, ma non irrisolvibili. Il nostro porta colori Alberto Peracino (primo nella gara sprint di Premanon) sembra aver bagnato le polveri nei successivi impegni (tredicesimo nell'inseguimento a Mittenwald e quattordicesimo nella stessa gara a Forni Avoltri) ed il perdurare di tale stato di difficoltà, che tutti noi ci auguriamo di rapida soluzione, non lascia purtroppo ben sperare per un finale come inizialmente si era sperato

e come lo stesso Alberto in passato ci aveva abituato. Gianni Rupil, arciere da non più di due anni, con i suoi continui piazzamenti entro i primi dieci in ogni competizione sta già dimostrando di essere ben disposto ad assumersi le proprie responsabilità. Solo un ulteriore perfezionamento al tiro in poligono, spesso vanificato dalla sua irruenza sullo sci, potranno consacrarlo in un immediato futuro tra i grandi di questo sport.

Daniele Conte con i rientri di Alessandro Morassi ed Andrea Calcaterra completano, assieme all'inossidabile Fabrizio Salvadori, la rosa dei componenti la squadra azzurra che, pur essendo spesso tra i protagonisti anche nelle gare individuali, risultano invece indispensabili con le loro variegate e specifiche abilità nella composizione della staffetta che tante volte li ha visti sul gradino più alto del podio.

Forza azzurri, non sarà molto ciò che vi diamo, ma è immenso ciò che ci date.

Grazie.

Lo spirito dei regolamenti

DI GIAN PIERO SPADA



Prendo spunto da una discussione che si è avuta in questi giorni di inizio febbraio su un Forum arcieristico su Internet per ritornare su un argomento del quale mi sono già interessato: come ci si deve comportare quando accade qualcosa non esplicitamente prevista dai regolamenti tecnici.

La situazione dibattuta era quella in cui la freccia di un arciere impatta in una zona non a punto, dopo avere colpito una freccia già infissa sul bersaglio ed essere stata da quest'ultima deviata. Fu fatto notare da alcuni degli intervenuti nella discussione che tale fattispecie non è prevista dal regolamento tecnico. Effettivamente questo elenca alcune situazioni "anomale" e ne indica le modalità di registrazione del punteggio, ma non considera esplicitamente questa. L'art. 7.6.2.6.5 (tutti i riferimenti sono al RT2002) descrive una situazione simile in cui una freccia ne colpisce un'altra e viene da questa deviata in un'altra zona del bersaglio; lo stesso articolo dice che si dovrà attribuire il punteggio corrispondente alla effettiva posizione sul bersaglio. Tuttavia nel caso dibattuto sul Forum, la freccia è stata deviata fuori bersaglio, cioè in una zona non a punto! Come comportarsi allora? Qualcuno suggeriva che si dovesse attribuire alla freccia in questione il punteggio della freccia colpita (che ne ha causato la deviazione) così come ci si sarebbe comportati nel caso in cui la freccia fosse rimasta infissa nella freccia già presente sul bersaglio (art. 7.6.2.6.6) oppure fosse rimbalsata a causa dell'impatto (art. 7.6.2.6.4).

In realtà il punteggio da attribuire a quella freccia avrebbe dovuto essere zero. Come giungere a questa conclusione pure in assenza di un preciso ed esplicito riferimento normativo?

Prima di rispondere a questa domanda cercherò di spiegare perché il nostro regolamento tecnico si presta a simili difficoltà di applicazione.

Innanzitutto occorre premettere che un regolamento tec-

nico non deve cercare di prevedere tutte le situazioni. Questo sarebbe illusorio poiché per ogni situazione descritta ve ne sarà sempre una simile, ma diversa (come nel caso oggetto di questo articolo). Il tiro con l'arco come ogni altra disciplina sportiva o più in generale come ogni attività umana non è come un videogioco in cui la realtà è predeterminata e solo le cose previste dal programma possono accadere. Nel caso dei videogiochi non c'è bisogno di alcun arbitro o garante delle regole poiché solo ciò che è previsto può accadere.

Un regolamento deve invece trasmettere i principi che regolano la disciplina in modo che questi possano essere applicati alle diverse situazioni che accadono nella realtà.

Non è facile ottenere questo, e le stesse regole si prestano a diverse letture (pretestuose o in buona fede) da parte di diversi soggetti. Di qui la necessità di avere arbitri o giudici che risolvano le situazioni di contrasto.

A questo elemento di difficoltà di carattere generale se ne aggiunge uno più specifico che deriva dal modo in cui si pro-

ducono i regolamenti tecnici della FITA (e quindi della FITARCO). Il processo legislativo è strutturato in modo tale che non è facile avere un *corpus* regolamentare omogeneo ed organico e anche ad una lettura superficiale si notano parti del regolamento tecnico molto dettagliate ed altre generiche. Il regolamento tecnico viene infatti prodotto da una molteplicità di soggetti. In primo luogo dal Congresso che è l'assemblea dei presidenti delle federazioni nazionali. Questo organo (un delegato con un voto per ogni nazione) vota delle mozioni che introducono nuovi principi modificando il regolamento preesistente: va da sé che questo sistema produce un risultato a macchia di leopardo. Un secondo organo deliberativo è il Consiglio che può modificare alcune norme, ma non altre. Vi è poi una Commissione Regolamento che può modificare (limitatamente) il testo per aderire meglio alle intenzioni del Congresso. Il risultato è che le vere intenzioni di una regola-

Solo se si dà priorità alla sostanza sulla forma si capisce il perché delle cose. Forma e sostanza non sono in conflitto, ma deve essere chiaro che la prima discende dalla seconda e non viceversa.

spesso non sono facilmente evidenti in un testo non omogeneo dovuto alla stratificazione successiva di variazioni regolamentari.

In una situazione oggettiva come quella descritta con un regolamento non perfettamente coordinato al proprio interno e che non descrive ogni caso possibile, è assolutamente importante cercare di cogliere lo "spirito", l'intenzione di una regola. In altre parole non ci si deve fermare alla "lettera" del regolamento ma capirne l'intenzione per comprendere se l'articolo in oggetto si applica o meno al caso di specie. Non sto dicendo che si deve ignorare una disposizione scritta, ma, al contrario, affermo che preliminarmente occorre estrarre dalla regola scritta l'intenzione che c'è dietro e applicare quest'ultima alla situazione che si è presentata se non è esattamente corrispondente a quella descritta dall'articolo del regolamento.

Torniamo al caso descritto sul Forum. Perché quella freccia va registrata come M (zero)? La "regola madre" dice che le frecce si registrano in base alla loro posizione di impatto sul bersaglio (art. 7.6.2) e quelle fuori bersaglio valgono zero (art. 7.6.2.6.8).

A questi principi generali si conformano le altre regole che ne rappresentano una specificazione. Ad esempio, il già citato art. 7.6.2.6.5 si limita a ribadire (seppure in un contesto più specifico) la norma generale: la freccia deviata avrà comunque il valore del punto di impatto sul bersaglio anche in presenza di una deviazione. Se riflettiamo un attimo su questa regola, ci renderemo conto della sua logicità (oltre che alla sua aderenza alla regola madre) e che non avrebbe potuto stabilire diversamente. Se per assurdo ipotizzassimo che una freccia deviata dovesse avere il punteggio della freccia che ne ha causato la deviazione, ad ogni fase di registrazione dei punteggi avremmo una infinita discussione sul fatto che una freccia sia stata o meno deviata e se sì da quale altra freccia... Per ovviare a ciò il regolamento ha stabilito che una freccia ha sempre il punteggio corrispondente al punto di impatto.

Il caso discusso nel Forum va quindi trattato allo stesso mo-

do. La freccia, deviata o meno, è infissa in una zona non a punto e quindi andrà registrata come M (in applicazione della regola generale ribadita dall'art. 7.6.2.6.5 in un contesto leggermente diverso da quello in causa). Se così non fosse, per ogni freccia fuori bersaglio si dovrebbero ricercare (in modo pretestuoso o meno) cause nella deviazione operata da una freccia a punto.

Qualcuno potrebbe obiettare che in caso di rimbalzo o freccia trapassata ci si comporta diversamente e non si assegna il valore zero ad una freccia che effettivamente non è infissa sul bersaglio. Questo è vero, ma ciò non viola affatto il principio generale. Una freccia che venga dichiarata rimbalzata o trapassata, non si trova infissa al suolo o sul bersaglio o in zone non a punto, ma depositata a terra senza avere direttamente mancato il bersaglio. L'occorrenza di un rimbalzo è un caso oggettivo che può essere verificato e accertato dall'arbitro. In tale evenienza, per attribuire il valore occorre ricercare un punto di impatto. La situazione è completamente diversa dal caso della freccia deviata. Come ho detto prima il fatto che una freccia sia stata deviata non è, in linea generale, un dato di fatto oggettivo e incontrovertibile.

In sintesi, se una freccia ha colpito qualcosa rimanendovi infissa (bersaglio, cavalletto, terreno) avrà il valore corrispondente alla sua posizione indipendentemente da eventuali deviazioni che possono essere avvenute. Se invece (e solo se) la freccia pur avendo colpito il bersaglio (o frecce sul bersaglio) è rimbalzata (o trapassata) e quindi non è infissa su nulla, occorrerà ricercare dove la freccia aveva colpito.

Solo se si comprende la filosofia, lo spirito o l'intenzione delle regole le si può applicare in modo equo e non arbitrario. Solo se si dà priorità alla sostanza sulla forma si capisce il perché delle cose. Forma e sostanza non sono in conflitto, ma deve essere chiaro che la prima discende dalla seconda e non viceversa. Questo compito non è facile, ma a volte un piccolo sforzo consente di risolvere i problemi in modo logico e giusto.

TOXON SPORT
di **Miglietta Eurico**
Via dell'Acacia, 2 -
06129 Perugia
Tel. 075/5003815 - Fax
075/5003815



TOXON, appuntamento con la qualità

Hoyt, Pse, Exe, Samik,
Mathews,
By Bernardini,
Spigarelli, Booster,
Ragim, Kassai, Beiter,

Il tuo negozio sotto casa con la vendita per corrispondenza

Piemonte: bacino di risorse

DI ENRICA GARETTO

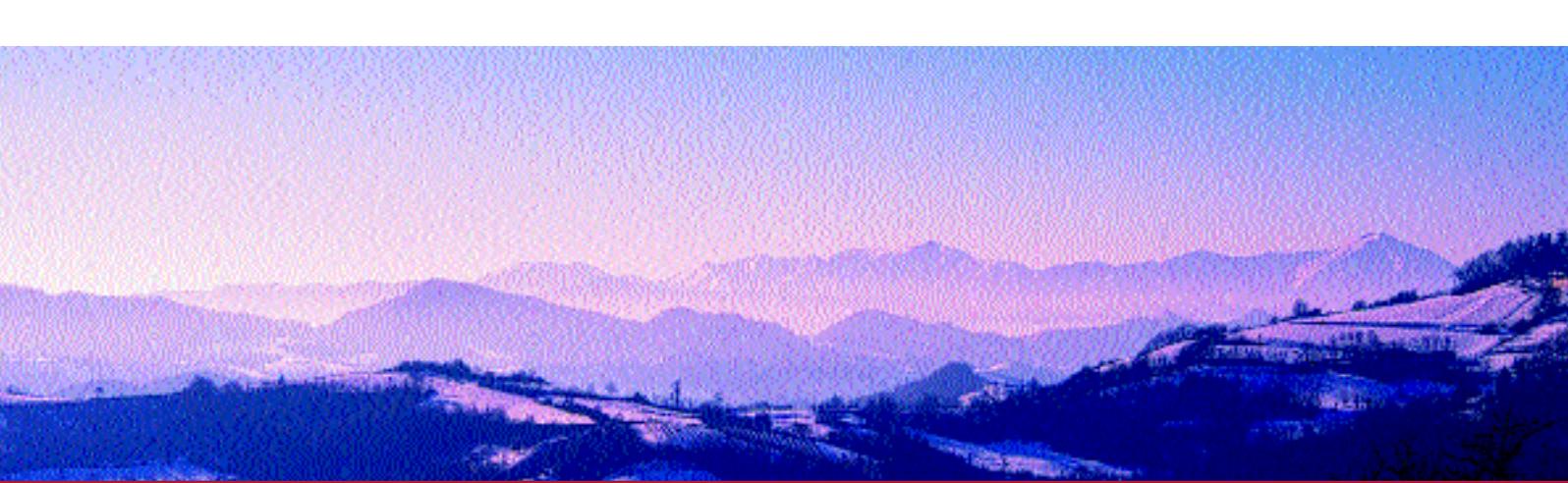
Il Piemonte è stata una delle prime regioni ad attivare, più di un decennio fa, un gruppo giovanile. Era l'inizio degli anni '90 e gli atleti under 18 erano ancora piuttosto rari, in Piemonte come nel resto d'Italia, ma l'iniziativa fu trainante perché da quel momento anche i giovani arcieri, spesso soli, isolati e presto rinunciatari all'interno delle società, ebbero un punto di riferimento comune nei raduni che li vedevano finalmente insieme a costituire un gruppo che aveva delle precise finalità. A quel tempo erano anche piuttosto rari gli istruttori che si occupavano dell'insegnamento giovanile, lasciato perlopiù all'improvvisazione di padri arcieri che istruivano i propri figli. L'iniziativa regionale pian piano assunse anche la funzione di stimolo ad affrontare un settore delicato, e perciò stimolante, che alcuni istruttori seppero cogliere con entusiasmo e al tempo stesso con umiltà: ai raduni giovanili cominciarono ad essere presenti più istruttori che atleti, e insieme affrontavano tematiche nuove, si ponevano vicendevolmente interrogativi, osservavano gli interventi di allenatori con maggiore esperienza e, tornati alle loro società, si facevano promotori

di iniziative per accrescere il numero di giovani atleti. Le prime esperienze nelle scuole cominciarono ad aumentare il vivaio e poi tutto procedette con molta naturalezza perché il Tiro con l'arco aveva cambiato la propria fisionomia: non più sport per soli adulti, ma disciplina aperta ai giovani ed organizzata con la doverosa accortezza per il nuovo settore che rappresenterà il futuro dell'arcieria. Da allora il Piemonte non ha più abbandonato questa strada e ha continuato a dedicare tutte le possibili risorse per favorire la crescita dei piccoli arcieri e al tempo stesso per formare istruttori particolarmente sensibili alle tematiche giovanili, che vengono affrontate con ampiezza nei corsi per tecnici regionali; si è così formato un nutrito gruppo di istruttori, con basi e formazione comuni, che all'interno delle proprie società si occupano esclusivamente del settore giovanile e costituiscono perciò un tratto d'unione tra i loro atleti e il gruppo regionale.

I raduni organizzati dal Comitato operano oggi verso due principali obiettivi: da un lato rappresentano un momento di incontro tra giovani provenienti da aree diver-



Nell'ambito della promozione dell'attività regionale si è andata intensificando in questi ultimi anni, in particolare con l'adesione alle iniziative dei vari Comuni.



se, che imparano a confrontarsi sul piano tecnico e su quello atletico, dall'altro stimolano la costituzione di un gruppo affiatato che nel corso dell'anno è più volte chiamato a rappresentare la propria regione, non solo nelle competizioni istituzionalizzate come la Coppa delle Regioni o i Giochi della Gioventù, ma anche in varie trasferte che da alcuni anni il Comitato piemontese organizza per stimolare anche l'agonismo del gruppo, e che ha spesso visto momenti di stimolante scambio con il Comitato lombardo. Sono in progetto analoghi scambi anche con altri Comitati regionali.

Odilia Coccato, Presidente della FITARCO Piemonte, guida con piglio autorevole i suoi giovani ed è una fonte inesauribile di iniziative che possano stimolare la loro crescita sportiva. Inoltre ha voluto fortemente la nascita di un nuovo gruppo, quello degli under 30, per sottrarre dall'abbandono dell'attività quella difficile fascia d'età che, uscita dal settore giovanile a 18 anni, spesso rappresenta una risorsa sciupata proprio nel momento in cui, terminata la crescita fisica, gli atleti sarebbero pronti a mettere finalmente a frutto la tecnica acquisita. Sul versante oppo-

sto, quello cioè dei più piccoli, l'effervescente Presidente organizza incontri ludico-tecnici e, per coinvolgerli in impegni dal sapore vagamente agonistico, da due stagioni ha istituzionalizzato i cosiddetti "Giochi della Gioventù invernali" che tra l'altro permettono al Comitato di saggiare le potenzialità del gruppo e di intervenire a supporto dei settori più carenti.

Anche nell'ambito della promozione l'attività regionale si è andata intensificando in questi ultimi anni, in particolare con l'adesione alle iniziative dei vari Comuni che si stanno sensibilizzando sempre più sulla necessità di offrire agli studenti un'ampia offerta sportiva, con un'attenzione inedita proprio agli sport minori. In secondo

luogo vengono supportate con materiale tutte quelle società che si fanno promotrici di proposte concrete di intervento nelle scuole, dalle elementari alle superiori. Ma perché tutto il lavoro svolto non si riduca ad un intervento estemporaneo, è necessario che si concretizzino momenti di verifica comune ed ecco allora la realizzazione, che di anno in anno si fa sempre più estesa, dei Giochi Studenteschi. Inizialmente venivano organizzati solo per le Scuole Medie inferiori dove era più diffuso l'intervento delle società, ma da tre anni sono stati istituiti anche per le superiori che, anche se meno coinvolte dagli enti locali, spesso richiedono al Comitato regionale la realizzazione di brevi corsi di istruzione.

Il Tiro con l'arco aveva cambiato la propria fisionomia, non più sport per soli adulti, ma disciplina aperta ai giovani, pensata ed organizzata con la doverosa accortezza per un nuovo settore volto a rappresentare il futuro dell'arcieria.

Particolarmente significativo in questo ambito è il coinvolgimento degli insegnanti di Educazione fisica, presupposto indispensabile per una diffusione capillare nel mondo giovanile, tanto che la Presidente è sempre disponibile ad organizzare corsi riservati ai docenti che ne fanno richiesta.

Grande è l'impegno richiesto al settore tecnico perché tutte le iniziative possano tradursi in risultati concreti, ma l'entusiasmo non manca

e soprattutto paga la consapevolezza di essere parte di un gruppo che non opera isolato, ma che riceve supporto, considerazione e sempre nuovi stimoli. Oggi i giovani arcieri piemontesi, nella fascia che va dai 12 ai 18 anni, sono 220, ma il numero è destinato a crescere sotto la spinta della grande attività messa in atto dal Comitato regionale che, pur non trascurando tutti gli altri settori, ha fatto proprio l'invito della Federazione a dedicare spazi e risorse al mondo giovanile, bacino di risorse perché il futuro della nostra arcieria non rappresenti più un'incognita, ma possa attingere con fiducia da una periferia sempre più attiva e coinvolta.

Dalla Corea al Messico

DI VITTORIO FRANGILLI



I "Master" di tiro con l'arco nulla hanno a che fare con la classe "Master" della FITA, che corrisponde alla nostra classe "Veterani".

Per "Master" di tiro con l'arco si intende genericamente un torneo di tiro con l'arco ad inviti organizzato al solo scopo della trasmissione televisiva dello stesso.

Il torneo si svolge quindi generalmente in aree chiuse o direttamente in studi televisivi, secondo le regole degli scontri diretti Indoor o variazioni delle stesse, e coinvolge solo tiratori di alto livello, "Top Shooters" selezionati direttamente dagli organizzatori in base a criteri di popolarità, piazzamenti nella rank list mondiale, risultati conseguiti e quanto altro.

Lo schema fisso che si ritrova in questi tornei è inoltre il concetto di "campioni locali" contro "resto del mondo", i premi in denaro per i concorrenti ed una formula a tempi molto stretti, dove gli stacchi per il cambio dei concorrenti tra match successivi è utilizzato per gli inserti pubblicitari.

Il mese di gennaio 2004 ha visto ben due di questi tornei organizzati agli antipodi uno dell'altro, ed entrambi alla seconda edizione.

Il primo torneo ha avuto luogo a inizio gennaio, in Corea, organizzato dalla Korean Amateur Business Archery Association e sponsorizzato dalla Korean First National Bank, ed il secondo torneo a fine gennaio in Messico, organizzato e sponsorizzato dalla LG Electronics Messico, che è anche sponsor della locale Federazione di Tiro con l'Arco.

Comune denominatore dei due eventi, la partecipazione per l'Italia di Michele Frangilli e Natalia Valeeva.

Ad inizio gennaio in Corea, i quattro invitati per l'arco olimpico sono stati: Michele Frangilli (Italia), Wietse Van Alten (Olanda), Bladim Tzirepylov (Russia) e Morya (Giappone), mentre tra le donne erano presenti Natalia Valeeva (Italia), Evangelia Psarra (Grecia), Allison Williamson (Gran Bretagna) e Shu Chi (Taipei).

Inoltre, per un match di esibizione contro altrettanti coreani, sono stati anche invitati per l'arco Compound Clint Freeman (Australia) e Sandrine Vandionant (Francia).

La selezione coreana era composta da 2+2 appartenenti alle squadre nazionali, con gli altri 4 partecipanti selezionati dai campionati indoor di club che si sono svolti negli stessi giorni.

Attenzione, per club in Corea si intendono i 26 club professionisti sponsorizzati da grandi industrie del paese.

I due tiratori compound coreani erano la Choi, vincitrice delle Universiadi 2003, e Cho, vincitore delle Universiadi a Squadre e sesto individuale.

Gara indoor a scontri a 18 mt, con accoppiamenti degli scontri decisi dalla sorte e due trasmissioni in diretta TV di circa due ore l'una in due giornate successive, una dedicata al maschile ed una al femminile.

Natalia Valeeva ha vinto il primo scontro ma perde il secondo di misura, e termina terza. La vittoria e la borsa di 5.000 dollari vanno alla Lee, vincitrice del campionato di club, che batte in finale Yun Min Jin, campionessa mondiale olimpica.

Michele Frangilli ha perso al primo scontro, terminando comunque sesto, davanti agli altri due europei. La vittoria va a Jang Yong Ho (record mondiale a New York ai 90 mt con 337) che piazza una sequenza imbattibile di 119/120/120 nelle tre tornate. Sarebbe record del mondo, se fosse omologabile.

Nel compound, Freeman batte il coreano alla terza freccia di spareggio, mentre la Vandionant non ha problemi contro la Choi.

A fine gennaio, il gioco si è ripetuto a Città del Messico.

Questa volta, gli inviti comprendevano un numero equivalente di olimpici e compound, per un totale di 32 partecipanti, 16 invitati e 16 messicani.

Gli invitati erano:

Arco Olimpico donne: Ericsson, Kim Du Ri, Valeeva, Nichols; uomini: Torres, Frangilli, Oh Kyo Moon, Johnson
Arco Compound donne: Sjowall, Luyting, Fabre, Choi Mi Yin; uomini: Sitar, Jimenez, Freeman, Cho Young Jun Kim Du Ri, Valeeva, Frangilli, Choi, Freeman e Cho, ovvero 6 su 16, avevano anche partecipato al Master di Seoul.

Questa volta, gli accoppiamenti sono stati fatti con le canoniche 60 frecce a 18 mt di ranking, poi il programma ha proseguito a scontri diretti, ancora una volta in due giornate separate per gli uomini e le donne.

La gara ha avuto luogo, tanto per rendere la cosa più originale, su piattaforme costruite dentro l'acqua di una piscina olimpionica. Le piattaforme non erano molto stabili e



questo ha reso un bel po' più difficile la mira dei tiratori, concretizzandosi in punteggi relativamente bassi.

Valeeva e Frangilli hanno vinto entrambi il primo scontro ma hanno perso di misura il secondo, terminando entrambi terzi.

Per la cronaca, la vittoria finale con relativo assegno di 6.500 dollari per l'Olimpico e 4.000 per il Compound sono andati a Oh e Kim nell'Olimpico e Sitar e Ochoa (mexicana) per il Compound.

Tre le principali considerazioni dopo queste esperienze.

La prima è la constatazione di un fatto già stranoto ma continuamente rimosso dalla nostra mente.

Non ci può essere reale competizione nell'arco olimpico contro gli arcieri del pianeta Corea. Tutto il resto del mondo insieme non riesce a totalizzare nemmeno un decimo dei tiratori di altissimo livello che i coreani possono schierare in qualsiasi momento. Un sistema con scuole, con studenti dediti al tiro con l'arco in tutto il paese, e 26 club professionali finanziati dalle grandi aziende produce un numero di atleti di alto livello semplicemente inconcepibile in qualsiasi altro paese.

La seconda, è che i coreani hanno definitivamente deciso di dedicarsi anche al compound. Rinfrancati dalle medaglie compound alle Universiadi, vogliono trovare ulteriori sbocchi a tutti quei loro campioni che non possono trovare spazio nella ultra competitiva nazionale olimpica. Saranno quindi in campo al completo anche nel compound ai mondiali Targa di Madrid del 2005, e questa volta avranno due anni di preparazione, non i sei mesi soltanto utilizzati per arrivare (a vincere) alle Universiadi.

La terza, pure questa stranota ma continuamente rimossa dalla mente, è che qualsiasi finale a otto tra i migliori del mondo ha risultati quasi sempre casuali, ma che comunque, uno degli otto migliori del mondo, alla fine, vince. E questo basta e avanza, a livello televisivo e di comunicazione, per cancellare definitivamente qualsiasi altra ipotesi arcieristica sulla formula delle finali stesse, ma anche a cancellare la reale necessità di avere più di otto arcieri per uno spettacolo che ormai è pensato solo per la TV.

La sintesi reale di questo tipo di gare ed il commento riassuntivo sui suoi contenuti l'ha fatta il presidente della Federazione Russa di Tiro con l'Arco, il grande ex arciere Vladim Esheev, che accompagnava Tzirempylov in Corea: "Abbiamo viaggiato per 7.000 km per tirare 12 frecce".

"Noi di km ne abbiamo fatti molti di più ma le frecce sono state sempre 12", ho risposto io.

Sarà questa la formula finale delle gare di tiro con l'arco da qui a qualche anno?

Per la TV basta e avanza. Per lo sport, non ne sono ancora sicuro.

Piave di Belluno punta sui giovani

DI GIAN CARLO CASORATI

Gli Arcieri del Piave di Belluno nonostante siano situati in un territorio geograficamente piuttosto isolato sono stati sovente al centro di importanti organizzazioni nella storia della FITARCO. Ho fatto la loro conoscenza nel 1974 partecipando a Belluno al Campionato Italiano Targa quando, abituato all'improvvisazione nell'allestimento delle gare, rimasi colpito da quella organizzazione impeccabile e grandiosa con tanto di cerimonia di apertura mai vista in precedenza. A Belluno sono poi tornato tante altre volte per importanti eventi nazionali e internazionali tutti contraddistinti per la loro organizzazione: Coppe delle Regioni, Finali Nazionali Giochi della Gioventù, uno storico Olympic Round, il primo in assoluto al mondo con la presenza del Presidente della FITA, James Easton, e tutto lo Stato Maggiore della FITA, i Mondiali Campagna a Cortina ecc. ecc. Il regista di queste organizzazioni è sempre stato Luciano Trevisson che riteniamo il Presidente di Società con la maggior anzianità di servizio, in carica dal 1971 a tutt'oggi.

Quando la FITARCO era costituita da poche centinaia di tesserati si usava dare ai tiratori soprannomi, quello di Trevisson era "l'organizzatore". Ci si conosceva tutti al punto che se a una gara FITA mancava qualcuno o si vedeva una faccia nuova, la cosa faceva notizia. Figuriamoci quando nasceva una nuova Compagnia. Vivemmo la nascita degli Arcieri del Piave raccontata domenicamente sui campi di gara da un loro socio fondatore e noto tiratore lombardo, Elvio Cerutti, che ci confidava che il suo trasferimento a Belluno, per motivi di lavoro, era reso più piacevole dalla concomitante nascita della nuova Compagnia. Dopo qualche anno si incominciò a parlare molto di due loro soci, i giovani coniugi Roberto Da Poian e Ida Stiz, per i punteggi che miglioravano ad ogni gara. Si diceva che entro pochi anni sarebbero diventati i più forti tiratori italiani. Ida Stiz partecipò ai Giochi Olimpici di Montreal '76. Un altro socio, Oscar De Pellegrini, ha poi vinto il bronzo individuale e oro a squadre alle Paraolimpiadi di Sydney.

Gli Arcieri del Piave sono stati tra i primi a dedicarsi ai giovani. Da sempre dove c'è una gara giovanile si vedono i loro ragazzi accompagnati da Renato De Min e Valeria Sacchet che, negli ultimi quindici anni, curano questo settore della Società, e svolgono un gran lavoro in modo



Per parecchi anni l'attività della Società è stata rivolta alla valorizzazione dei ragazzi.

continuo ed economicamente disinteressato.

Non si limitano all'istruzione, sistemano archi, frecce e accessori, montano e smontano paglioni e reti ad ogni allenamento in palestra, portano i ragazzi ai vari Campionati in maniera anche spartana. Quando si può si adattano anche a un camping o affittano un appartamento, come è avvenuto ultimamente a Barletta con Valeria che ha cucinato per dieci ragazzi.

A differenza della maggior parte delle vecchie e storiche Compagnie della FITARCO, gli Arcieri del Piave sono vivi e in progressione. Bastano due numeri. Sino al 1995 avevano vinto cinque titoli nazionali, alla fine del 2003 questi titoli sono diventati 51.

Ma sentiamo il racconto fatto dagli attuali soci.

– La Società è nata nell'ambito dell'azienda Pirelli nel 1970 come Arcieri del Piave e si è affiliata

alla FITARCO nel 1971. In quegli anni era sorta a Sedico una filiale dell'azienda milanese il cui responsabile era un americano appassionato di arco che aveva posto come condizione per trasferirsi a Sedico proprio la possibilità di tirare con l'arco. L'occasione è colta da Luciano Trevisson e Roberto Da Poian, che allora lavoravano per la Pirelli, per fondare la Compagnia con altri nove soci. Quando nel 1984 Valeria Sacchet e Renato De Min entrano in Società solo tre dei soci fondatori, Trevisson, Da Poian e Ida Stiz sono ancora nel Club. Trevisson, da sempre il Presidente, è stato uno degli "inventori" dei Giochi della Gioventù. Per parecchi anni l'attività della Società si è rivolta ai giovani con lo scopo di prepararli ai Giochi (nessuna edizione nazionale dei Giochi della Gioventù si è mai svolta senza la presenza di almeno un giovane arciere del Piave, e talvolta la rappresentativa veneta era costituita solo da loro, come avvenne a Sarzana del '92). Finiti i Giochi i ragazzi restavano a casa sino all'anno successivo. Solo Mauro Mione, tirando con assiduità è poi entrato nella squadra nazionale juniores e Alessandro Sacchet, anch'egli nazionale juniores.

Il papà di quest'ultimo pensa però subito di fare un'altra Società al suo paese d'origine, Longarone, un po' per la lontananza da Sedico dove si trova il campo di allenamento e un po' per la possibilità di avere da quel Comune dei finanziamenti. Quella Società, Arcieri Lebatii, esiste ancora almeno sulla carta, e ha prodotto atleti come Efreim Mazzucco, campione del mondo juniores a squadre nel '91 in Norvegia, tornato poi a tirare con gli Arcieri del Piave. Nel 1985 i nuovi arrivati, De Min, Sacchet, Andriolo e moglie incominciano a fare attività agonistica con i loro figli fra cui Carlo Andriolo che approderà alla nazionale giovanile e poi in quella seniores. Questi soci organizzano anche Corsi per istruttori per formare un gruppo stabile di giovani che possano lavorare anche all'interno della scuola media dove insegnava Valeria Sacchet. Da questa attività nasce un discreto numero di giovani tiratori di buon livello.

Ma il vero salto di qualità avviene nel 1990 quando si acquistano una dozzina di archi, fra cui dodici SMT di basso libbraggio, che si danno ai ragazzi dopo l'arco scuola di legno e prima di comprare un'attrezzatura personale. Scoperta che questa è la strada giusta, si aggiungono a questi archi anche alcuni Progress 1 e 2.

In tutto questo percorso è stato fondamentale Luciano Trevisson che ha sempre creduto nei progetti che gli vengono proposti e si è sempre dato da fare per trovare i soldi necessari a realizzarli. Ora ci sono anche alcuni archi compound adatti ai giovani. Nel 2002 si porta la squadra ragazzi compound al Campionato Italiano targa di Basiglio (Milano) dove si piazza al secondo posto ma poi questi giovani tornano tutti, per loro scelta, a tirare con l'arco olimpico. Il settore gio-

vanile della Società, che era sempre stato prevalentemente femminile, si è ultimamente trasformato in maschile per la nascita in zona di una squadra di volley che ha fatto correre tutte le ragazze verso la pallavolo. In questo momento in Società ci sono solo sei femmine, e facciamo di tutto perché rimangano, mentre i maschi sono 23.

– Immagino che in tanti anni le avrete provate tutte per divulgare l'arco presso i giovani. Oltre a entrare nelle scuole avete fatto altri tentativi? Quali consigliate per non perdere tempo?

– Tra i vari tentativi annoveriamo senz'altro le manifestazioni promozionali di piazza. Da qualche anno a Belluno e Feltre viene organizzata a ottobre una manifestazione denominata "Sport in Piazza" rivolta ai ragazzi delle scuole medie e superiori e a tutti i cittadini, dove chiunque può presentarsi e chiedere di provare.

Siamo arrivati a far provare più di mille persone al giorno, impegnando tutti i nostri soci disponibili a dare una mano, ma dobbiamo dire che il risultato è stato pressoché nullo perché non è possibile in breve tempo far capire cos'è il tiro con l'arco. L'anno scorso abbiamo rinunciato a partecipare a questa manifestazione. Il maggior numero di giovani proviene dalle scuole, qualcuno da amici di arcieri, o amici di amici. Spesso ci capitano ragazzi che sono figli di persone che da ragazzi hanno tirato, anche se per periodi brevi, il che ci fa pensare che comunque il lavoro fatto in passato non è stato del tutto inutile. Pensiamo che il maggior veicolo promozionale sia la stampa locale. Articoli che parlano di arco escono sempre in occasione di gare importanti o gare nazionali e regionali. Noi mandiamo per e-mail gli articoli pronti con foto al Corriere delle Alpi e al Gazzettino che regolarmente li pubblicano. La stessa cosa avviene su "L'Amico del Popolo", un settimanale cattolico che entra in molte famiglie della provincia e viene mandato anche ai bellunesi emigrati.

– Cosa fate per interessare i giovani all'arco? Qual è l'approccio migliore? L'immobilità del nostro sport li può annoiare, cosa fate per ovviare?

– Sinceramente aspettiamo che siano i giovani interessati all'arco a venire da noi. Noi crediamo che l'arco abbia un suo fascino presso i ragazzi. È sufficiente che vedano un buon arciere colpire ripetutamente il giallo per capire che tutto ciò non avviene per caso ma solo perché ha "imparato" a tirare. Di solito i giovani non si annoiano quando riescono a ottenere risultati soddisfacenti. Se poi un ragazzino fatica a restare immobile e concentrato gli spieghiamo che nessuno lo obbliga a tirare per due ore, è sufficiente che tiri per un'ora e poi vada a fare qualcosa'altro per esempio un giro in bicicletta o quattro calci al pallone. Il vero problema consiste nel fare in modo che un ragazzo veda continui, se pur piccoli, miglioramenti. Ne consegue che è utile, con qualche stratagemma, evi-

tare che una cattiva tecnica di tiro illuda un principiante di saper tirare solo perché prende qualche giallo di troppo. Per i principianti usiamo di solito frecce robuste anche se fuori tabella, in genere delle 1518 o 1618 che circolano in Società da tanti anni e non si rompono mai. Ne abbiamo più di mille e le teniamo in ordine. Appena vediamo che l'allievo segue bene gli insegnamenti e non si stanca gli passiamo frecce più adatte alle sue caratteristiche e subito il risultato migliora e gratifica il ragazzo che è incentivato a impegnarsi di più. Quelli che mandiamo ai Giochi della Gioventù hanno frecce che volano bene e usano il clicker.

– Fate pagare i corsi d'istruzione ai giovani? Quanto durano? Se date il materiale possono portarlo a casa? Come funziona il tutto?

– Da noi i giovani non pagano i corsi. All'inizio non si può neanche parlare di corsi veri e propri, a parte quelli che facciamo nelle scuole e durano in genere quattro o cinque lezioni, con garetta finale e premiazione. Quando finisce un corso scolastico un ragazzino in genere è in grado di tirare arco nudo a distanza di 8/10 metri dopodiché gli viene data una circolare che spiega cosa fa la Società e a quali condizioni può iscriversi. Di solito si concede un mese per frequentare una o due volte la settimana, senza impegno in modo che possa conoscere gli altri ragazzi e come funziona il gruppo mentre noi lo passiamo da arco nudo ad arco olimpico. Al termine di questo periodo il giovane, se dimostra di comportarsi in modo corretto e di aver voglia di imparare, viene invitato a iscriversi alla Società che è l'unica condizione per continuare. Possibilmente cerchiamo di far venire anche i genitori per vedere come si svolge l'attività, e qualche volta anche i genitori decidono di tirare. Tutto il materiale viene prestato dalla Società. Abbiamo archi scuola a sufficienza e non riteniamo giusto che i ragazzi spendano soldi per un arco che poi serve a poco. Il materiale viene lasciato in palestra o al campo e solo quando siamo ben sicuri della serietà della famiglia lasciamo portare a casa l'arco e le frecce. Per questo non c'è un momento ben definito, di solito per il ragazzo è un obiettivo molto importante guadagnarsi la fiducia per essere autorizzato a portarsi a casa l'arco. Questo è anche il momento per insegnare a montare correttamente l'arco, riporre con cura tutti i materiali (in una borsa o valigetta che spesso è il primo acquisto da parte della famiglia). La corda continuiamo però a montarla e smontarla noi per non danneggiare i flettenti.

– Riuscite a individuare sin dall'inizio quelli che hanno una particolare attitudine? Secondo voi qual è il giovane ideale per l'arco? Che carattere deve avere?

– Deve avere passione e pazienza, ma anche un po' di caparbità. Per capire se ha passione osserviamo se guarda gli altri, se fa domande, se esamina l'arco che gli



I ragazzi devono avere passione e pazienza ma anche un po' di caparbità

diamo. Per vedere se ha pazienza guardiamo come reagisce a un tiro fatto male, quanto tempo ci impiega a prendere dalla faretra un'altra freccia dopo il tiro, se accetta di fermare l'azione per ascoltare un consiglio. Con l'esperienza di molti anni comprendiamo se ha la stoffa dell'arciere osservandolo solo come si dispone sulla linea di tiro, come recupera le frecce e da tanti altri particolari che sembrano insignificanti. Non ci interessa assolutamente che con le prime frecce riesca a fare una buona azione e ancora di meno se riesce a colpire il bersaglio. L'esperienza ci ha insegnato che quelli che sembrano subito portati per tirare sono poi quelli che imparano meno, non riescono a migliorare e spesso abbandonano, mentre i ragazzi che migliorano piano piano, conquistando ogni cosa con fatica, in realtà imparano meglio e diventano più bravi.

– Se qualcuno non ha i numeri per l'arco olimpico lo indirizzate verso altre divisioni? Ci sono caratteristiche che consigliano sin dall'inizio di indirizzare un giovane verso l'arco nudo o il compound?

– Per noi un giovane arciere deve imparare innanzitutto con l'arco olimpico. Appena si assesta un po' con l'allungo gli montiamo il clicker, decidendo noi quanto deve allungare. Questo ci permette di farlo "aprire" e allineare nel modo giusto. Il tiro ad arco nudo è un tiro di ritorno e di solito non esclusivo. Ci spieghiamo meglio. Prima o poi ogni giovane ci chiede di insegnargli a tirare ad arco nudo, perché senza il miri-

no e altri ausili, il tiro è indubbiamente molto affascinante. Noi naturalmente non ci sottraiamo al compito di spiegarci cosa significa tirare in questo modo. Gli facciamo vedere come si fa a trovare l'ancoraggio e come si fa lo "string walking". Lo facciamo provare e vediamo come riesce a gestire l'azione senza il clicker, perché questo è il vero problema. Se riesce ad allinearsi bene e finire l'azione gli permettiamo di tirare ogni tanto ad arco nudo e se vediamo che raggiunge risultati discreti per la sua età gli facciamo fare anche una gara indoor. Infatti solo in gara si vede se la tecnica è corretta o se la tensione impedisce di eseguire bene l'azione. Dopo si consiglia di riprovare o lasciar perdere ma la decisione finale deve essere dell'atleta. Il compound viene fatto provare su richiesta specifica del giovane e di solito non prima dei 13 anni. A volte usiamo il compound per risolvere qualche problema di rilascio, di mira o di arco storto ma solo per una mezz'ora, il tempo necessario per mettere meglio a fuoco il problema.

– L'arco è uno sport individuale e la prova a squadre è considerata da alcuni puristi un po' artefatta, tanto per avere una medaglia in più ai Giochi Olimpici. Ma sappiamo che nel settore giovanile mette in moto un meccanismo particolare. Ricordiamo che proprio voi siete stati tra i primi a notarlo.

– La partecipazione a squadre si svolge nel giovanile con spirito diverso da quello della prova individuale, ogni ragazzo stimola i compagni a dare il massimo e non c'è gelosia nei confronti di quello che fa più punti. L'inserimento di un giovane nella squadra dà la possibilità di far sentire qualcuno importante solo perché la sua presenza è indispensabile per formare la squadra. La selezione per entrare in una squadra regionale o nazionale crea un sano agonismo. Noi questo lo abbiamo sempre saputo, e abbiamo sempre utilizzato i passaggi temporanei di classe per formare più squadre possibili. Ci siamo resi conto della sua importanza tre anni fa quando i passaggi temporanei furono bloccati per un anno e il meccanismo si inceppò. Abbiamo mille casi da raccontare a tal proposito. A dicembre del 2002 eravamo a Montecchio per cercare di qualificare la squadra ragazzi ai Campionati Italiani. Due ragazzi tiravano bene mentre il terzo non riusciva a raggruppare ed era caduto in crisi. Abbiamo visto gli altri due avvicinarsi e dirgli qualcosa del tipo "... senti un po', noi stiamo mettendocela tutta per tirare bene, tu non fare lo scemo, ci devi dare una mano perché sappiamo che lo puoi fare...". Come per incanto il ragazzo si riprese e non mollò più. Qualsiasi nostro consiglio tecnico non avrebbe potuto ottenere lo stesso effetto.



Fornitori Ufficiali delle Squadre Nazionali



Cinque appuntamenti per i compound

DI TIZIANO XOTTI

Un progetto nuovo, nel senso che nessun programma aveva mai coinvolto così pienamente la divisione. Un impulso che da più parti ed in diversi tempi era stato sollecitato sia dai praticanti che dai tecnici territoriali. Una decisione felice quella della Formazione Quadri FITARCO che, proprio negli ultimi giorni dello scorso gennaio, ha visto completarsi il progetto di aggiornamento compound sul territorio nazionale.

Cinque sono stati gli appuntamenti previsti. Il primo si è svolto a Trento, poi Schio, Tirrenia, Aversa, e infine Milano. Attraverso la generosa disponibilità e la concreta collaborazione dei Comitati di Trento, del Veneto, della Toscana, della Campania e della Lombardia, si è quindi potuta mettere in atto una sinergia capace di coinvolgere oltre duecento istruttori di vario livello che hanno preso atto degli aspetti più interessanti e discussi della specialità.

I riscontri che ho ricevuto dai vari interventi sono stati senza dubbio positivi, in qualche caso addirittura lusinghieri, e non lo dico per vanagloria o per suggellare sterilmente l'iniziativa con una farsesca aurea di successo. Da tecnico, infatti, non posso che attendere che gli input offerti arrivino a maturazione prima di tracciare qualsiasi tipo di consuntivo. Certo è però che in tutti gli appuntamenti ho avuto modo di constatare un sincero interesse ed un'altrettanta viva partecipazione. Questo, al di là di ogni considerazione didattica, rimane un dato carico di significati.

L'aggiornamento tecnico sul territorio, oltre che assolvere i suoi contenuti specifici, ha in sé, infatti, anche il merito di tenere alti interessi e motivazioni, fattori che, anche in considerazione del difficile momento storico che l'intero movimento sportivo italiano attraversa, risultano tutt'altro che secondari alla sopravvivenza oltre che all'evoluzione di qualsivoglia disciplina. Nel corso degli incontri, da un punto di vista espositivo, ho volutamente evitato approfondimenti legati ai materiali. La cura e la messa a punto dell'attrezzatura compoundistica sono state per lungo tempo sopravvalutate in termini di reale efficacia e certo, concedere loro ancor più terreno, non sarebbe stata la mossa didatticamente più saggia.

Certo il materiale va scelto con oculatezza e messo a punto con cognizione di causa ma, scendendo nel concreto, scegliere di passare ore ed ore su dei test quasi fine a se stessi, non è sicuramente da considerarsi la strategia evolutiva più pagante. Su tutto il territorio nazionale possiamo oltretutto contare su decine di esperti che in merito a rest, filati e soluzioni meccaniche di vario genere e natura potrebbero tenere dei veri e propri congressi. La domanda però è stata: "...quanto questo può aiutare i tiratori compound italiani?". Ed ancora: "...sulle nostre linee di tiro le note più stridenti arrivano dalla trascuratezza dei materiali o dalla marcata inconsistenza di certe scelte tecniche esecutive?". Prima di dare vita a questo progetto ho voluto cercare delle risposte a tali quesiti.

Alla fine di ogni incontro ed assieme a tutti gli intervenuti si è sempre arrivati alla considerazione che l'aspetto posturale è stato quello più tecnicamente trascurato dai nostri specialisti. Le stesse peculiarità meccaniche dell'attrezzo ci hanno effettivamente trascinato in passato a delle interpretazioni esecutive che mi permetterei di definire in qualche caso "biomeccanicamente estreme". Un attento ripasso di questi aspetti suffragato da una dispensa mirata, elaborata poco tempo addietro dal Prof. Fulvio Bratina, ricercatore dell'Università di Trieste, ha funzionato da base d'appoggio per una proposta di sviluppo tecnico. Tale proposta è partita da un'altra evidente considerazione legata allo stato di sovrallungo denunciata da un'altissima percentuale fra i compoundisti in attività. La semplicissima formula sulla rilevazione dello "spam" già evidenziata anche sulle pagine di questa rivista, è stata proposta ai corsisti quale sicuro strumento di prevenzione e verifica. Sono stati inoltre forniti tutta una serie di altri parametri "da campo" che, fatte salve le dovute ma rarissime eccezioni, metterebbero al sicuro i futuri praticanti da uno dei peggiori mali che mai abbia afflitto la specialità, e non solo sul territorio nazionale.

Durante le prove pratiche, gli iscritti hanno sempre potuto verificare le indicazioni date, sia sugli atleti di interesse nazionale volta per volta invitati agli incontri, sia sul loro personale stile esecutivo. A suffragio didattico, e grazie al fattivo impegno di tutti i Comitati Regionali coinvolti, è stato creato un CD che, seppure in corso di evolu-

by BERNARDINI ARCHERY

la leggenda
continua

MIRINO PER
OLIMPICO
E COMPOUND



FREEDOM



**RIVOLUZIONARIO
SISTEMA
PER LO SPOSTAMENTO
DEL CARRELLO**

Spostamento rapido del carrello

Basta per lo scorrimento
del carrello

Carellu scorrevole
attacco testina portadiotto

Spostamento micro del carrello

Spostamento rapido del carrello

testina porta diotto
standard

testina porta diotto
3" ase



FOX-RELEASE
SGANCIO MECCANICO
MULTIFUNZIONE **NOVITA**

Pollice: per utilizzare il rilascio meccanico solamente con il dito pollice, bloccare la leva per ritornare nella posizione di regolazione.

Mignolo: per utilizzare il rilascio meccanico solamente con il dito mignolo bloccare la leva per l'azionamento del dito pollice stringendo a fondo corsa la vite di regolazione.

Sicura mignolo: dopo il caricamento del rilascio meccanico, premere la leva con il dito mignolo e sganciare con il dito pollice.

Sicura pollice: dopo il caricamento del rilascio meccanico, premere la leva con il dito pollice e sganciare con il dito mignolo. Questo rilascio meccanico è adatto per il tiro alla target e 3D e si può utilizzare con il loop alla funicella.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI D'ARCHERIA

by BERNARDINI
Via Aresè, 66 - Robicchetto Con Induno
20020 - Milano - Tel. 0331/676692 - Fax 0331/673647
Internet: www.bybernardini.it - E-mail: espositiva@bybernardini.it

zione, contiene già un nutrito numero di pagine scritte e tavole di carattere scientifico oltre che foto e filmati di grandi tiratori in attività da comparare con gli strumenti tecnici forniti. All'interno di questa sorta di dispensa multimediale sono stati anche inseriti dei moduli di uso comune mirati a snellire l'acquisizione dati di ogni singolo atleta. Ritengo comunque che la prova sul campo di qualsivoglia teorema tecnico si voglia enunciare rimanga in assoluto lo strumento didattico più "vero" e convincente che si possa mettere in atto. Proprio da questo particolare aspetto sono arrivati poi i riscontri più felici.

Fra gli argomenti che hanno destato il maggiore interesse si può annotare senza dubbio la rilevazione preventiva dell'allungo, accolta favorevolmente come può esserlo uno strumento tecnico da tempo atteso. L'analisi dello sviluppo posturale più adeguato alle esigenze della disciplina è risultato inoltre un altro punto vissuto come focale. In particolare gli indici di soluzione biomeccanici per l'eterno problema della "spalla alta" e del posizionamento più consono dello stesso gruppo articolare dal lato di trazione hanno saputo smuovere l'interesse di tutti gli istruttori. Personalmente mi sono poi fatto scrupolo che ogni singolo argomento trattato nell'esposizione potesse avere un riscontro fattivo. Esporre, illustrare, far vedere, far sentire e quindi verificare gli effetti di quanto detto sono passi fondamentali nella comunicazione tecnica, soprattutto se si opera, come in questo caso, su livelli d'esperienza e preparazione specifica non esattamente omogenei.

Da buoni compoundisti si è poi discusso a lungo del "fattore mira" che pare aver trovato finalmente soluzione in precise strategie, mentali e non. Sotto l'aspetto divulgativo non ci possono essere quindi dubbi sugli esiti felici del progetto e le richieste di intervento provenute agli uffici della Formazione Quadri da parte di numerosi altri Comitati Regionali non direttamente coinvolti nel disegno 2003, non fanno altro che confermare tale impressione. Da molto tempo scrivo di tecnica e compound e credo di aver riempito almeno un migliaio di cartelle, ma mai come in questi cinque appuntamenti ho avuto l'impressione di aver lasciato una traccia finalmente significativa. In conclusione, vorrei doverosamente ringraziare i Presidenti ed i collaboratori dei Comitati di Trento, Veneto, Toscana, Campania e Lombardia, in quanto senza il loro aiuto e la loro collaborazione nulla di tutto ciò sarebbe stato possibile. Un grazie anche a tutti gli intervenuti che hanno avuto la pazienza di sottoporsi a questa piccola "full immersion" che, mi auguro di cuore, si riveli presto in tutta la sua utilità.

Equilibrio e pedane di rilevazione

DI GIGI VELLA

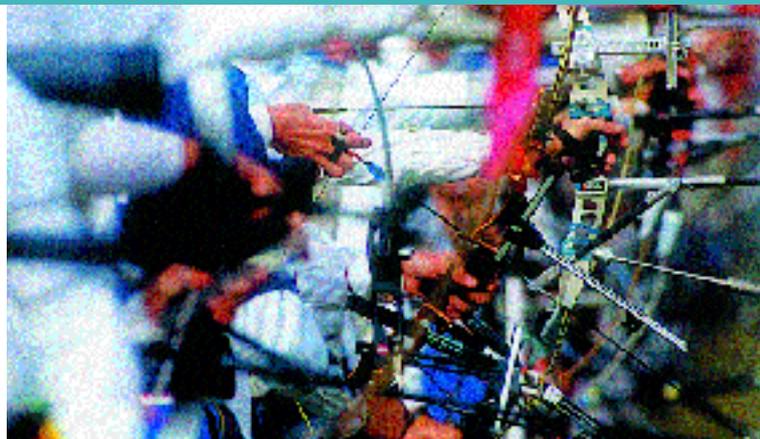
Prosegue, in base al programma per le Olimpiadi, il lavoro mirato al miglioramento del livello di prestazione dei nostri atleti. Questa volta vorrei parlare di quanto si è fatto e si sta facendo sotto questo aspetto grazie all'utilizzo dei mezzi tecnici messi a punto dal nostro staff fisioterapico. Le pedane di baropodometria e stabilometria stanno fornendo importanti indicazioni per l'evoluzione del gruppo azzurro impegnato nel progetto Atene 2004.

Parlando di equilibrio, già intuitivamente si può supporre quanto questo ausilio si stia rivelando determinante. Per grosse linee vorrei ricordare che normalmente, quando ci si trova in stazione eretta, i nostri piedi disegnano un ideale poligono d'appoggio entro il quale si situerà il nostro baricentro che a sua volta non risulta identificabile come un punto ben preciso, ma piuttosto come un "gomitolo" creato dalle incessanti micro-oscillazioni dello stesso nel costante lavoro di stabilizzazione che ci è proprio. Il baropodometro è quell'attrezzo che ci permette di visualizzare e acquisire sia gli appoggi podalici dell'atleta sia le relative oscillazioni dello stesso. Rispetto a tali rilevazioni si può stigmatizzare che l'atleta con l'arco in trazione cambia il suo baricentro (destabilizzando la sua propriocettività) e che le micro-oscillazioni sul poligono d'appoggio, quando rapportate alle lunghe distanze, ingigantiscono il loro effetto deviante. L'allenamento con baropodometro identifica di fatto tali deviazioni fungendo inoltre da insostituibile feedback per l'atleta. In pratica poi, qualora risultino dei legami tra appoggio e qualità di tiro, si potranno fare effettuare all'atleta degli esercizi mirati a migliorare le proprie performance.

Il training consta di tre fasi:

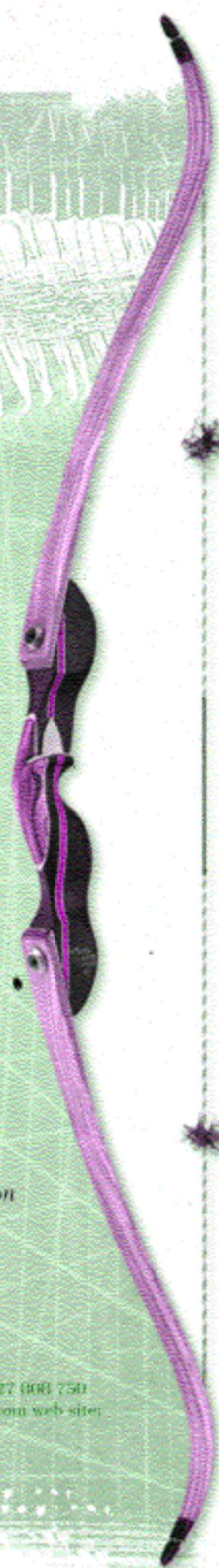
- Acquisizione e studio dei dati.
- Verifica dell'efficacia degli esercizi.
- Perfezionamento e consolidamento delle tecniche acquisite.

Dalle rilevazioni effettuate sul campo, i tiratori capaci di esprimere un "gomitolo" ristretto per ampiezza (0,030/35 millimetri), rispetto a quelli che hanno registrato (0,070 ed oltre), si sono dimostrati decisamente più efficaci nella prestazione. Ma il dato più saliente è



Le pedane di baropodometria e stabilometria stanno fornendo importanti indicazioni per l'evoluzione del gruppo azzurro impegnato nel progetto Atene 2004.

che questi ultimi, una volta sottoposti al ciclo di esercizi mirati, hanno saputo recuperare il gap denunciato durante i primi test. Naturalmente una riduzione dell'ampiezza "gomitolo" di un 30% come quella che si è mediamente registrata ha avuto bisogno anche dell'ausilio di riprese video rallentate e non, che offrirono agli atleti dei feedback consistenti. Visioni posteriori scostate a 45° degli atleti, gigantografie del personale "gomitolo" in movimento e relativi impatti di freccia hanno, infatti, fornito ad ogni singolo soggetto una visione piuttosto chiara delle eventuali interferenze indotte da una situazione d'equilibrio precaria o perfettibile. Un gran numero di dati che senza dubbio non rimarranno fine a se stessi una volta conclusosi il processo di rilevazione che avrà termine in una gara test dal significato tecnico sicuramente pesante. Dati che, anche quando riferiti alla grande base dei praticanti, potranno certamente segnare chiari indirizzi rispetto alla cura di questo importantissimo aspetto tecnico della nostra disciplina.



lo stile classico del terzo millennio

*Siamo nel terzo millennio e la tecnologia spadroneggia su tutto. La **Ragim** deve proprio il suo sviluppo alla tecnologia che le ha permesso di realizzare archi di qualità ed ad un prezzo estremamente concorrenziale.*

*Noi alla **Ragim** non ci siamo mai dimenticati che l'arco è un attrezzo antico e siamo ben attenti a mantenere un design tradizionale e classico ed a rifinirlo a mano con cura ed attenzione.*

L'arcere che usa un nostro arco ha inoltre la garanzia di avere tra le mani un prodotto 100% made in Italy e questa è una caratteristica di gran pregio.

Qualità, tecnologia, cura e tradizione i 4 punti fondamentali che non mancano mai nei nostri archi.



Ragim s.r.l.

Via Napoleonica, 28

33030 Forgnia del Friuli (Ud), Italy

Tel. +39 0427 308149 - Fax +39 0427 001750

e-mail: ragimarchery@ragimarchery.com web site:

www.ragimarchery.com

2004: intenso programma

DI STEFANO VETTORELLO

La Commissione Formazione Quadri ha definito un intenso programma di attività per il 2004. Questi i punti più significativi:

Attività di formazione di docenti nazionali FITARCO

Per la seconda volta la CFQ organizzerà degli stages di formazione per docenti che dovranno operare a livello periferico e centrale. L'obiettivo è la formazione di un corpo docenti preparato e disponibile ad operare nel settore della formazione, che userà lo stesso "linguaggio" e operatività tecnica. Infatti la diversità di insegnamento è ancora uno dei più evidenti limiti del nostro sistema di formazione.

Poiché il numero dei tecnici iscritti quest'anno all'Albo docenti, e i mezzi finanziari messi a disposizione dal Consiglio Federale per la loro iniziale formazione, sono adeguati alla realizzazione del progetto, la CFQ ha deciso di attivare l'iniziativa con la seguente scansione:

- Aprile 2004 - I docenti, che hanno richiesto l'iscrizione all'Albo docenti e hanno dato disponibilità a seguire un'attività di formazione, saranno invitati ad uno stage di 15 ore (sabato e domenica) per un primo intervento di carattere orientativo e formativo basato sulle seguenti materie: storia e sviluppo dell'arcieria moderna, tecniche di comunicazione, uso della nuova guida FITA, con focalizzazione degli aspetti tecnici e didattici di maggior rilievo presenti nella stessa. Il Corso sarà gestito dalla CFQ.
- Giugno - (due giorni). I docenti, che avranno nel frattempo predisposto un lavoro didattico, saranno guidati da personale esperto a preparare lezioni con il relativo materiale. In questa fase il docente imparerà a valutare e valutarsi come tale e sarà posto in situazione concreta di insegnamento.
- Ottobre - 16 ore di formazione specifica su quattro argomenti: Tecnica di tiro - Materiale - Programmazione dell'allenamento - Preparazione fisica.

Questo programma, da integrare negli anni a venire, darà avvio al primo nucleo di docenti federali, ai quali i Comitati e la stessa Formazione Quadri faranno ricorso per le proprie necessità di insegnamento. In prospettiva è pensabile e anche auspicabile che tutta l'attività di formazione sia gestita solo da docenti che abbiano partecipato a tali specifici Stages di formazione.

Si spera che quest'iniziativa di formazione e la prospettiva appena delineata sollecitino ad iscriversi all'Albo anche quei tecnici, e sono parecchi, che, in passato, hanno svolto attività di docenza nei Comitati.

La Commissione Formazione Quadri, inoltre, proprio per aiutare i nuovi docenti, ha deciso di far tradurre la nuova guida per tecnici della FITA (anno di pubblicazione 2003). Pertanto i contenuti e i metodi della stessa saranno oggetto di studio e essa costituirà, almeno per i nuovi corsi di primo e in parte di secondo livello, il manuale di riferimento per i tecnici della nostra federazione.

Corsi d'aggiornamento per tecnici giovanili

Nel 2003, con poche eccezioni, i Comitati Regionali non hanno attivato i corsi di specializzazione per tecnici giovanili, nonostante esista un regolamento che li prevede, una convenzione con il CONI che ne agevola la formazione, e perfino una nuova guida tecnica generale per i tecnici dei CAS che ne illustra e inquadra le competenze.

La stessa Coppa Italia Cas, istituita nel 2003 e sulla quale la Federazione ripone grandi speranze di crescita dei vivai giovanili, richiede un cospicuo numero di tecnici che si dedichino, con la dovuta preparazione, ai giovani.

In ragione di ciò, la CFQ ha deciso di istituire due corsi residenziali (Roma e Milano) di specializzazione per tecnici giovanili, nei mesi di giugno e settembre, per un totale di 60-70 tecnici. Si prevedono 16 ore di attività.

L'esperienza acquisita in questi corsi dovrà essere poi portata in periferia, dove i docenti insegneranno la tecnica, mentre per gli aspetti psicopedagogici legati alla figura del tecnico giovanile, si potranno utilizzare gli operatori delle strutture periferiche del CONI.

Corso di formazione propedeutico al corso allenatori

I due corsi allenatori fatti negli ultimi anni hanno rivelato una forte disparità o anche scarsa preparazione da parte dei corsisti. In particolare per l'aspetto biomeccanico, psicologico, per la preparazione fisica e la capacità di leggere e interpretare tecnicamente la gestualità dell'arciere. I corsi di secondo livello prevedevano già dal '96, una formazione di base su queste discipline, ma non tutti i Comitati hanno seguito lo stesso regolamento attuativo dei corsi. Inoltre biso-

gna considerare che ci sono tecnici la cui formazione è antecedente quella data e dunque quegli argomenti non hanno fatto parte del loro curriculum di studi. Poiché il corso allenatori non prevede l'approfondimento di questi argomenti, la CFO intende aiutare quanti vogliono accedere al corso o all'esame di allenatore, approntando un corso propedeutico che colmi le lacune di preparazione.

Nel prossimo mese di ottobre, per i tecnici di 2° livello, che intendano iscriversi ad un corso allenatori e per gli atleti ex.art. 7 RT. che vogliono presentarsi agli esami di allenatore, è previsto un corso di 15 ore (sabato e domenica) introduttivo, e non obbligatorio, comprendente le seguenti materie:

- Biomeccanica del gesto tecnico
- Aspetti psicologici nella preparazione dell'arciere
- Aspetti condizionali del tiro con l'arco; valutazione e programmazione degli interventi
- Lettura e interpretazione del gesto tecnico di un atleta tramite scheda. Programmazione dell'allenamento.

La partecipazione a questo corso sarà in ogni modo certificata dalla CFO e potrà essere allegata alla domanda di frequenza del corso allenatori.

Corso per allenatori

Nel mese di novembre si terrà a Tirrenia un corso residen-

ziale per allenatori. Lo svolgimento di tale Corso è però subordinato all'indagine promossa presso i Comitati Regionali per capire quanti sono i tecnici interessati a parteciparvi.

Due filmati digitali

La CFO sta inoltre predisponendo due iniziative utili per l'aggiornamento dei tecnici.

La prima consiste nella distribuzione di un CD che contiene esercizi di riscaldamento e potenziamento fisico con elastici, appositamente studiato per giovani arcieri. Il lavoro curato da Stefania Giglio, laureata in Scienze Motorie, e attualmente responsabile per la Preparazione Fisica nello Staff Tecnico della Regione Lombardia, contiene indicazioni pratiche ben descritte, fotografie e brevi filmati con cui insegnare e programmare facili esercizi di potenziamento muscolare.

Le copie del CD saranno inizialmente consegnate ai Comitati regionali che provvederanno a predisporre copie per i tecnici interessati.

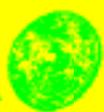
Un secondo lavoro, filmato e trasposto in CD dall'allenatore FITARCO Fabio Olivieri, che si dedica alla ripresa digitale con la stessa passione con cui segue i suoi arcieri sul campo, documenta "un giorno" di lavoro dei nostri nazionali impegnati nella preparazione olimpica. Anche questo filmato sarà messo a disposizione di Comitati e tecnici di società.

✓ **RETI** ✓ **PAGLIONI** ✓ **CAVALLETTI**



NUOVO SERVIZIO
DIRETTO ALLE SOCIETÀ SPORTIVE E LORO SOCI
dalla nostra esperienza nazionale ed internazionale,
PAGLIONI + COMPATTI CON - PROBLEMI
ALL'ESTRAZIONE DELLE FRECCIE!

MARTIN & MIGLIORANZA



Via Gai, 6 - GRUARO (Venezia) - ITALY - Tel. 0039/0421/706396 - Fax 0039/0421/708322

Fornitore
Ufficiale
FITARCO



www.memdiana.it

Anatomia funzionale del tronco

GIANCARLO COSTANTINI - INSEGNANTE DI EDUCAZIONE FISICA

È da molto ormai che ci si impegna a capire e studiare quali sono i processi cinetici che entrano in azione per realizzare il gesto tecnico del tiro con l'arco.

Sono convinto che lo studio meccanico di una qualsiasi macchina costruita dall'uomo, per quanto sofisticata possa essere, non può paragonarsi alla complessa biomeccanica del corpo umano, dove anche per un semplice movimento, i rapporti e le sinergie tra i muscoli e le articolazioni sono di gran lunga molto più elaborati e pertanto difficili da studiare nel loro particolare.

Per la sua vastità e complessità non entrerà nello studio generale dell'intero apparato muscolo-scheletrico, ma limiterò le attenzioni nel settore corporeo più importante per la disciplina del Tiro con l'Arco, vale a dire all'anatomia funzionale del tronco.

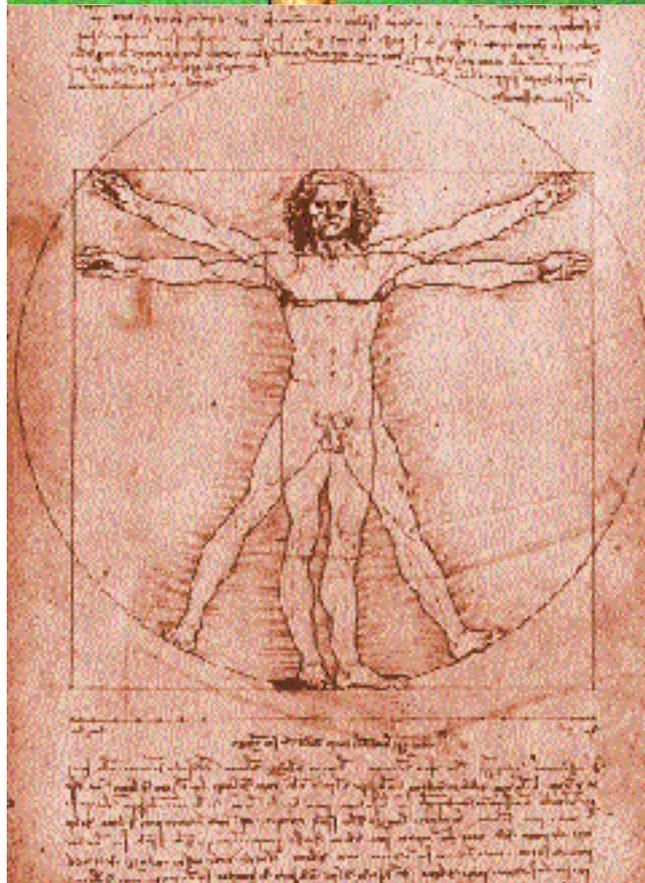
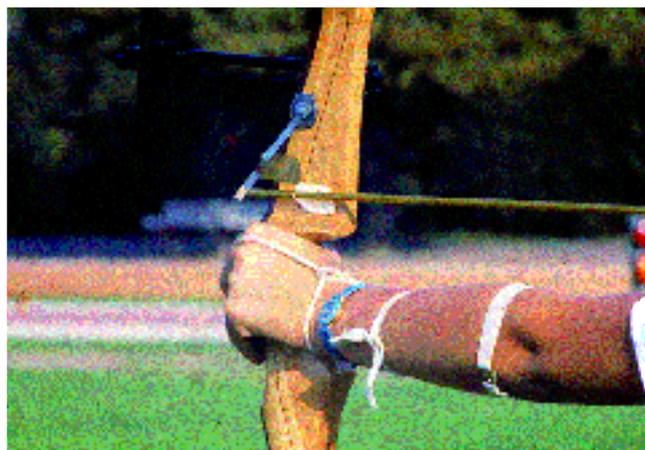
Per orientarsi e definire esattamente determinati punti dell'uomo in posizione eretta ci si avvarrà di una serie di termini che avranno unicamente il compito di rendere più facile la comprensione di ciò che si andrà a studiare utilizzando un unico ed inequivocabile linguaggio.

Piani di riferimento

- Piano sagittale: divide il corpo in due metà: la destra e la sinistra
- Piano frontale: divide il corpo in due metà: l'anteriore e la posteriore
- Piano orizzontale: divide il corpo in due metà: la superiore e l'inferiore

- Mobilità degli arti

- Abduzione: allontanamento di un arto dal centro verso l'esterno del corpo
- Adduzione: avvicinamento di un arto verso il centro del corpo
- Pronazione: rotazione all'interno di un arto
- Supinazione: rotazione all'esterno di un arto
- Flessione: movimento di piegamento a livello di un'articolazione
- Estensione: movimento di estensione a livello di un'articolazione



Anatomia degli arti superiori

Gli arti superiori ed inferiori presentano somiglianze a livello della loro parte libera per quanto riguarda la loro organizzazione fondamentale; differiscono invece notevolmente a livello della loro radice, soprattutto per ciò che riguarda le loro articolazioni con il tronco.

Negli animali quadrupedi il cingolo scapolare e quello pelvico si ripartiscono il peso del tronco. Nell'uomo invece, a causa della stazione eretta, il cingolo pelvico si presenta come un anello provvisto di mobilità relativamente modesta rispetto al tronco, visto che gli competono abitualmente compiti di sostegno e di locomozione.

Il cingolo scapolare, al contrario, non ha compiti di sostegno e deve la propria eccezionale mobilità al fatto che si congiunge con il tronco, e più precisamente con lo sterno, soltanto in corrispondenza di una superficie articolare assai ridotta.

Nel cingolo scapolare dell'uomo tutto è stato messo a punto per consentire agli arti superiori, che con esso si articolano, la massima mobilità.

Il cingolo scapolare è formato da:

- due clavicole, poste anteriormente al busto e leggermente incurvate ad S;
- due scapole, situate sul lato dorsale della gabbia toracica, all'altezza tra la II e la VII costola.

Clavicole e scapole formano insieme un anello incompleto, chiuso anteriormente dallo sterno e completato posteriormente da alcuni muscoli.

La clavicola costituisce un importante punto di inserzione per numerosi muscoli del: collo, nuca, spalla, braccio, torace.

La scapola è un osso piatto di forma triangolare

Muscoli del cingolo scapolare

I muscoli sotto riportati originano alcuni dalla parete toracica, altri dalla regione cervicale ma tutti agiscono sul cingolo scapolare e questi sono:

- muscolo trapezio
- muscolo piccolo romboide
- muscolo grande romboide
- muscolo elevatore della scapola
- muscolo piccolo pettorale
- muscolo succlavio
- muscolo dentato anteriore

Muscolo trapezio

Il muscolo trapezio è piuttosto appiattito e superficiale, di superficie ampia si estende dalla regione del collo alla parte superiore del dorso.

Origine: ampia origine sulla colonna vertebrale.

Inserzione: clavicola - acromion - spina della scapola.

Caratteristiche: è un muscolo polifunzionale.

Funzione:

- porzione superiore o ascendente: elevatore della spalla;
- porzione media o trasversale: avvicina la scapola alla colonna vertebrale;
- porzione discendente: abbassa la spalla.

Muscoli piccolo e grande romboide

I muscoli piccolo e grande romboide formano una lamina muscolare a fibre parallele, robusta e di forma quadrilatera.

Origine:

- piccolo romboide: dalla 6 e 7 vertebra cervicale;
- grande romboide: dalla 1-2-3-4 vertebra toracica.

Inserzione:

- piccolo romboide: margine mediale della scapola
 - grande romboide: margine mediale della scapola
- Funzione: sollevano la scapola e quindi l'intero cingolo scapolare, verso l'alto e medialmente, avvicinando la sommità delle scapole alla colonna vertebrale.

Muscolo elevatore della scapola

Il muscolo elevatore della scapola unisce la propria azione al trapezio parte discendente sollevando la scapola in alto ed anteriormente.

Muscolo Piccolo Pettorale

Origine: parete anteriore del torace sulla 2-3-4-5 costa

Inserzione: processo coracoideo della scapola

Funzione: avvicina la scapola alla parete posteriore del torace

Muscolo Dentato Anteriore

Rappresentato da una grande lamina muscolare posta nella parete laterale del torace.

Origine: dalla 1ª alla 9ª costola

Inserzione: margine vertebrale della scapola

Funzione: determina un avanzamento della scapola, e una rotazione in fuori dell'angolo inferiore della stessa. Di tutti i muscoli interessati allo spostamento della scapola dobbiamo ricordarne alcuni che, in qualità di agonisti ed antagonisti, risultano essere responsabili della mobilità dell'osso e della sua fissazione.

Catene cinetiche muscolari del cingolo scapolare (Agonisti ed Antagonisti)

- A. Muscolo dentato anteriore
Muscoli grande e piccolo romboide
- B. Muscolo elevatore della scapola
Muscolo trapezio porzione ascendente
- C. Muscolo trapezio porzione discendente
Muscolo Piccolo Pettorale



Muscoli che agiscono sull'articolazione scapolo-omerale

Le ampie possibilità di movimento che possiede l'articolazione della spalla, sono determinate da numerosi muscoli che agiscono su di essa; tra questi i più importanti sono:

- muscolo grande pettorale
- muscolo deltoide
- muscolo grande dorsale
- muscolo grande rotondo
- muscolo sovraspinato
- muscolo sottospinato
- muscolo piccolo rotondo
- muscolo sottoscapolare
- muscolo coracobrachiale
- capo lungo del muscolo bicipite
- capo lungo del muscolo tricipite

Muscolo deltoide

La forma arrotondata della spalla è dovuta proprio a questo muscolo; il muscolo deltoide ricorda una delta greca capovolta.

Anche questo muscolo è diviso in tre parti.

Origine:

- parte clavicolare - dall'estremità laterale della clavicola
- parte centrale - dall'acromion
- parte spinale - dalla spina della scapola

Inserzione: tuberosità deltoidea dell'omero

Funzione: è il più importante muscolo elevatore.



Muscolo grande dorsale

Immediatamente sotto la cute del dorso si trova il più esteso muscolo del corpo.

Origine:

- processi spinosi delle ultime 6 vertebre toraciche
- processi spinosi delle vertebre lombari e sacrali ultime 3 o 4 coste

Inserzione: piccola tuberosità dell'omero

Funzione: insieme al muscolo grande rotondo abbassa il braccio in direzione dorsale.

Muscolo grande rotondo

Il muscolo grande rotondo ha la forma di un prisma a tre facce.

Origine: faccia posteriore della scapola, nella zona del lato inferiore

Inserzione: piccola tuberosità dell'omero

Funzione: sia adduttore che pronatore del braccio in direzione dorsale.

Muscolo piccolo rotondo

Di forma quadrangolare ed allungato.

Origine: margine laterale della scapola.

Inserzione: faccetta inferiore della grande tuberosità dell'omero.

Funzione: supinazione ed adduzione del braccio. Coadiuva il muscolo sottospinato.

Muscolo sovraspinato

Il muscolo sovraspinato è di forma piatta e triangolare.

Origine: fossa sovraspinata della scapola e della fascia omonima

Inserzione: faccetta superiore della grande tuberosità dell'omero

Funzione: solleva in avanti ed in fuori il braccio.

Muscolo sottoscapolare

Il muscolo sottoscapolare occupa la faccia costale della scapola.

Origine: dalle creste muscolari presenti sulla superficie ventrale della scapola

Inserzione: sulla piccola tuberosità dell'omero.

Funzione: decisa pronazione del braccio, adduzione dell'arto superiore.

Muscoli che agiscono sull'articolazione del gomito

Nel braccio si distinguono due gruppi muscolari:

- I muscoli flessori, posti ventralmente
- I muscoli estensori, posti dorsalmente

Al gruppo muscolare ventrale appartengono:

- muscolo bicipite brachiale

TABELLA RIASSUNTIVA DEI MUSCOLI DEL BUSTO ED ARTO E DELLE LORO FUNZIONI	
TIPO DI MOVIMENTO	MUSCOLI
PROIEZIONE IN AVANTI	1. M. DELTOIDE (parte clavicolare ed acromiale) 2. M. GRANDE PETTORALE (parte clavicolare) 3. CAPO BREVE DEL M. BICIPITE 4. M. SOVRASPINATO
PROIEZIONE INDIETRO	1. M. DELTOIDE (parte acromiale e spinale) 2. M. GRANDE DORSALE 3. M. GRANDE ROTONDO 4. CAPO LUNGO DEL TRICIPITE
ABDUZIONE	1. M. DELTOIDE (parte acromiale) 2. M. SOVRASPINATO 3. M. CAPO LUNGO DEL BICIPITE
ADDUZIONE	1. M. DELTOIDE (parte acromiale e spinale) 2. M. GRANDE PETTORALE 3. M. GRANDE DORSALE 4. M. GRANDE ROTONDO
PRONAZIONE	1. M. DELTOIDE (parte clavicolare) 2. M. SOTTOSCAPOLARE 3. M. GRANDE DORSALE 4. M. GRANDE ROTONDO
SUPINAZIONE	1. M. DELTOIDE (parte acromiale) 2. M. SOTTOSPINATO 3. M. PICCOLO ROTONDO

- muscolo brachiale
- muscolo brachioradiale.

Al gruppo muscolare dorsale appartengono:

- muscolo tricipite brachiale
- muscolo anconeale

Muscolo bicipite brachiale

È un potente muscolo che quando si contrae appare nettamente sporgente sotto la cute della faccia anteriore del braccio.

Origine:

- il capo lungo origina dal tubercolo sopraglenoideo della scapola
- il capo breve origina dall'apice del processo coracoideo

Inserzione: tuberosità bicipitale dell'omero

Funzione: la funzione del bicipite è complessa.

Muscolo brachiale

Origine: faccia anteriore dell'omero

Inserzione: capsula articolare del gomito

Funzione: è un potente flessore dell'articolazione del gomito.

Muscolo brachioradiale

Origine: margine laterale dell'omero

Inserzione: estremità distale dell'avambraccio

Funzione: mediante una lunga leva effettua una azione di flessione dell'avambraccio sul braccio, in particolare quando l'avambraccio è pronato.

Muscolo tricipite brachiale

È un voluminoso muscolo che si trova posteriormente al braccio, è l'unico antagonista dei tre muscoli flessori. Si distinguono due capi brevi ed un capo lungo.

Origine:

- capolungo: origina dal tubercolo sottoglenoideo della scapola
- capibrevi: originano dall'omero

Inserzione:

- capolungo: si inserisce a metà dell'omero
- capibrevi: si inseriscono faccia posteriore della capsula articolare del gomito

Funzione: estensione del braccio sull'avambraccio e fissa l'articolazione del gomito.

Muscoli delle dita

Per ciò che concerne il tiro con l'arco, le articolazioni dei muscoli della mano che entrano in azione sono quelli del 2°, 3° e 4° dito ed i muscoli sono:

- Muscolo flessore superficiale delle dita
- Muscolo flessore profondo delle dita

Origine: epicondilo mediale dell'omero e del radio

Inserzione: epicondili delle dita

Funzione: effettuano una flessione delle falangi delle dita sulle falangi stesse più prossimali.

Dopo questa descrizione che ha avuto fondamentalmente l'obiettivo di catalogare i muscoli e capire le loro principali funzioni, si riporta qui appresso una tabella

particolareggiata dove si potranno riscontrare Azione, segmento corporeo, muscoli primari e muscoli secondari che intervengono nella sequenza standard dell'azione di tiro!!

Nell'eseguire il tiro l'arciere solitamente utilizza la seguente sequenza:

SEQUENZA DEL TIRO			
AZIONE	SEGMENTO CORPOREO	MUSCOLI PRIMARI	MUSCOLI FISSATORI
AGGANCO SULLA CORDA	DITA	FLESSORE PROFONDO DELLE DITA FLESSORE SUPERFICIALE DELLE DITA	
SOLLEVAMENTO ARCO	ARTI SUPERIORI	BRACCIO DELL'ARCO M. DELTOIDE M. SOVRASPINATO	BRACCIO DELL'ARCO M. PICCOLO PETTORALE M. TRAPEZIO (porzione alta)
		BRACCIO DELLA CORDA M. DELTOIDE M. BICIPITE BRACHIALE M. BRACHIALE	BRACCIO DELLA CORDA M. PICCOLO PETTORALE M. TRAPEZIO (porzione alta)
PRE ALLINEAMENTO	ARTI SUPERIORI E TORACE	BRACCIO DELL'ARCO M. TRICIPITE BRACHIALE (estensore) M. ANCONEO (estensore) M. GRANDE PROFONDO (pronatore) BRACCIO DELLA CORDA M. GRANDE DORSALE M. TRAPEZIO (porzione alta) M. PICCOLO E GRANDE ROMBOIDE	BRACCIO DELL'ARCO E CORDA M. PICCOLO PETTORALE M. TRAPEZIO (porzione alta)
TRAZIONE	ARTI SUPERIORI E TORACE	BRACCIO DELLA CORDA M. PICCOLO E GRANDE ROMBOIDE M. TRAPEZIO (porzione centrale e alta) M. GRANDE DORSALE BRACCIO DELL'ARCO M. DELTOIDE M. PICCOLO PETTORALE M. TRICIPITE BRACHIALE M. GRANDE DORSALE	M. DELTOIDE M. PICCOLO PETTORALE M. TRICIPITE BRACHIALE M. GRANDE DORSALE
FASI CONCLUSIVE Passaggio attraverso il clicker	TECNICA PUSH (tira)	BRACCIO DELLA CORDA M. PICCOLO E GRANDE ROMBOIDE M. TRAPEZIO (porzione centrale e alta) M. GRAN DORSALE M. BICIPITE BRACHIALE	BRACCIO DELL'ARCO M. PICCOLO PETTORALE M. TRAPEZIO M. GRANDE DORSALE M. PICCOLO PETTORALE
	TECNICA PULL (spingi)	BRACCIO DELL'ARCO M. GRAN DENTATO	BRACCIO DELL'ARCO M. PICCOLO PETTORALE M. GRANDE DORSALE M. DELTOIDE M. TRICIPITE BRACHIALE BRACCIO DELLA CORDA (come sopra)
	TECNICA PUSH & PULL	CON QUESTA TECNICA IL LAVORO VIENE SVILUPPATO CON LE DUE AZIONI SOPRACITATE MA CONTEMPORANEAMENTE	



PROFESSIONISTI DELL'ARCIERIA

VENETO

DISPORT

Via Ferrari 2 - 36060
ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424/34545
Fax 0424/811387
Internet: www.disport.it
E-mail: clemente@disport.it

UMBRIA

TOXON SPORT ARCHERYONLINE

Via dell'Acacia, 2
06129 PERUGIA
Tel./Fax 075/5003815
Internet: www.toxonsport.com
E-mail: toxonarc@etr.it

Via Ternana, 2/C
05029 SAN GEMINI (TR)
Tel. 0744/334151
Fax 0744/334141
Internet: www.paretti.it
E-mail: info@arc-hi-tech.it

LOMBARDIA

ARCHERY ADVENTURE & ARMS

Via Kennedy, 15
24060 MONASTEROLO
DEL CASTELLO (BG)
Tel./Fax 035/813222
Cell. 3472267999
Internet: www.archeryadventure.com
E-mail: info@archeryadventure.com

ARCHERY WORLD di Pino D'Alba

Via Levata, 44 - 24061
ALBANO S.ALESSANDRO (BG)
Tel. 035/4521166
Cell. 335/616671
Fax 035/4528158
Internet: www.archery-world.it
E-mail: info@archery-world.it

ARCO & FRECCIE SUPERSTORE

Via C. Battisti 6
angolo S.S. 33 del Sempione
20016 PERO (MI)
Tel. 02/3580161
Fax 02/3580535
Internet: www.arcoefrecce.it
E-mail: info@arcoefrecce.it

ARCOMANIA 2

Via Noverasco, 15
20090 OPERA (MI)
Tel./Fax 02/57606550
Internet: www.arcomania2.com
E-mail: arcomaniadue@fiscalinet.it

C&O ARCHERY

V.le Repubblica, 85
22060 CABIATE (CO)
Tel. 031/3559090
Fax 031/7690014
Internet: www.ceoarchery.com
E-mail: info@ceoarchery.com

SICILIA

ARMERIA GINO

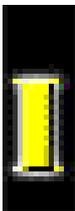
Via Pacini, 71 - 95129 CATANIA
Tel. 095/326289
Fax 095/7153805
Internet: www.armeriagino.it
E-mail: armeriagino@fiscalinet.it

PUGLIA

SUD ARCHERY di Candito Michelina

Via Carrara, 59
70032 BITONTO (BA)
Tel./Fax 080/3751409
Intotel 338/8818367
Inf. Tecniche 333/9099267
E-mail: mcandito@fiscali.it

NOI SIAMO QUI
I NEGOZI
CONSIGLIATI
DI TIRO CON L'ARCO
IN ITALIA



PROFESSIONISTI

LOMBARDIA

ARCHERY ADVENTURE & ARMS

Via Kennedy, 15

24060 Monasterolo del Castello (Bg)

Tel./Fax 035/813222 - Cell. 347/2267999

www.archeryadventure.com

info@archeryadventure.com



Presso Archery Adventure potete trovare tutte le novità del settore archi come la nuova linea dei Pro Line, gli Hoyt e i Pse. Archery Adventure è disponibile per farvi provare questi nuovi archi ritenendo che il bello di acquistare un arco è proprio la possibilità di provarlo. Siamo aperti dal martedì al sabato e il martedì e il giovedì il negozio rimane aperto fino alle 22.00. Si eseguono messe a punto di qualsiasi tipo di arco con la migliore competenza che solo il team dell'Archery Adventure sa offrire. Da oggi in collaborazione con l'Arcieria Checci Neri di Scarlino Scalo (Gr) per offrire un servizio di qualità e assistenza tecnica su tutto il territorio nazionale. È stato aperto il nuovo centro Archery Adventure 2 in Lombardia diretto dal Campione mondiale di arco compound Giovanni Carminati. Ma le proposte di Archery Adventure & Arms non finiscono certo qui: è nato il bellissimo negozio on-line per i vostri acquisti in rete. Affrettatevi a visitarci! C'è di che far brillare i vostri occhi: www.archeryadventure.com

ARCHERY WORLD di Pino D'Alba

Via A. Manzoni, 7

24061 Albano S. Alessandro (Bg)

Tel. 035/4521166 - Cell. 335/6166712

Fax 035/4528158

Internet: www.archery-world.it

E-mail: info@archery-world.it



A 4 chilometri da Bergamo c'è il nostro punto vendita tutto dedicato al settore arcieristico. Archery World finalizza il suo servizio commerciale alla diffusione del tiro con l'arco assicurando massima serietà, disponibilità ed adeguata competenza nella scelta del materiale. La gestione, affiliata Fitarco e Fiacr, avvalendosi di collaboratori qualificati, organizza corsi di tiro con l'arco per neofiti e non. Da noi potrete trovare tutte le novità, tecnologicamente all'avanguardia, della linea archi, compound e olimpico di marche prestigiose quali Hoyt, Pse, Booster, Exe, W&W, Samick, Browning, Mathews, Best, Spigarelli e By Bernardini. Non mancano i prodotti targets delle migliori marche quali Easton, Beman, Beiter, Sure Loc, Aurora, Big Archery, Spigarelli e molti altri. Da non dimenticare le sagome di alta qualità 3D McKenzie, Delta e Srt. Soddisfiamo

altresi le esigenze degli amanti del tradizionale offrendo archi ricurvi, longbow, storici, magiari per bambini e adulti, sia di marche famose che di fattura artigianale, il tutto completato da una bellissima linea artigianale di accessori. Contattateci e venite a trovarci, troverete anche molte idee regalo con prezzi scontati... Pino vi aspetta!

ARCO & FRECCHE SUPER STORE

Via C. Battisti, 6 angolo S.S. 33

del Sempione - 20016 Pero (Mi)

Tel. 02/3580161 - Fax 02/3580535

Internet: www.arcoefrecce.it

E-mail: info@arcoefrecce.it



Arco & Frecche è un ampio Superstore dove potrete trovare tutte le novità del mercato arcieristico italiano e mondiale. Tre istruttori Fitarco, un istruttore Fiacr sono sempre a vostra completa disposizione per aiutarvi nella scelta del materiale più idoneo o anche solo per fare una chiacchierata sul nostro bellissimo sport. La presenza di Michele Frangilli, olimpionico e pluricampione mondiale, pronto a mettere la propria esperienza di n° 1 della rank list e di allenatore nazionale al servizio di arcieri principianti e agonisti. Un servizio rapido ed efficace di vendita per corrispondenza che permette consegne in tutta Italia, sia per posta che per corriere espresso. Un sito Internet in continua evoluzione per poter vedere immediatamente ciò che di nuovo propone il mondo dell'arco e per ordinare direttamente online. Tutto questo è Arco & Frecche Superstore, il vostro punto di riferimento arcieristico a 2 km. da Milano e a 600 mt. dalla Tangenziale Ovest. Da gennaio 2004 siamo diventati distributori ufficiali del marchio Win & Win. Tutta la gamma di archi e accessori è disponibile in negozio. Tra i fletenti vi segnaliamo i nuovissimi XQ1 e Everest Pro in carbonio. Tra i riser il modello Xpert dotato di finitura anodizzata e di un sistema in schiuma di carbonio per ammortizzare le vibrazioni. Novità assoluta sarà anche il compound Maxtry dall'eccellente rapporto qualità/prezzo. Sempre in gamma i fletenti Challenger in fibra e legno a cui si aggiungono i Challenger carbon con lamina in carbonio. L'altro marchio dominatore per il ricurvo olimpico è senza dubbio Best Archery. Zenit e Moon sono ormai due modelli ultraconosciuti e utilizzati da centinaia di arcieri. Lo Zenit per arco nudo viene utilizzato dalla quasi totalità degli arcieri e che compongono la squadra nazionale. Mario Orlandi e Luciana Pennacchi nella stessa gara hanno battuto sei record italiani, un evento senza precedenti a testimonianza della incredibile stabilità di questo gioiello di fabbricazione completamente italiana. I compound Hoyt anche in questo inizio di 2004 si stanno dimostrando ancora una volta "lo stato dell'arte" del mondo a due ruote (anzi una ruota e mezzo). Il Protec è rimasto inalterato mentre l'Ultratec ha subito alcune modifiche estetiche nel riser e nei pocket di aggancio dei fletenti. Le due principali novità sono i modelli ProElite e UltraElite nei quali la struttura del riser è stata ulteriormente rinforzata aumentando la resistenza torsionale e il bilanciamento dell'arco. In questi riser è stata utilizzata la tecnologia STT (Shoot Thru Technology) dato che la freccia passa attraverso la finestra e non all'esterno. Per gli agonisti compound che chiedono sempre il meglio Hoyt rappresenta sicuramente la risposta. Come sempre è disponibile tutto il meglio offerto dalla produzione italiana, europea e mondiale tra cui spiccano alcune linee di articoli di cui siamo distributori: gli sganci back tension Zenith, i rest magnetici Are da

ricurvo e le alette in flunite K-Vane (diritte e tipo Spin Wing). Una vastissima possibilità di scelta nel campo delle frecce (gamme complete Easton, Beman, Carbon Express e Caribontech) vi offre la certezza di scegliere l'asta ideale per il vostro stile di tiro. Inoltre sono sempre a disposizione le aste in cedro Premium di prima qualità nei libraggi da 30# a 70 # e alette naturali in tutte le misure (2.5", 3", 4", 5", 5 3/4" e Full length), forme (parabola, scudo, doppia parabola) e colore (10 tinta unita, 5 striati e 5 figurate). Oltre a tutto questo Mathews, Pse, By Bernardini, Booster, Martin, Samick, Spigarelli, Ragim, Srt, Beiter, Cavalier, Futura, Nap, Aurora, Enigma e le linee complete di 3-D McKenzie e Srt. Il negozio è aperto dal martedì al sabato negli orari 09:45-13:00 e 14:00-19:00. Chiuso lunedì e festivi.

ARCOMANIA 2

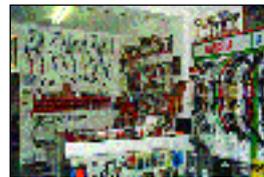
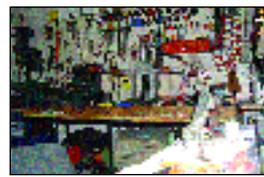
Via Noverasco, 15 - 20090 Opera (Mi)

Tel/Fax 02/57606550

Internet: www.arcomania2.com

E-mail: arcomaniadue@tiscalinet.it

Al confine sud di Milano, alla fine di via Ripamonti, nel 1989 viene inaugurato Arcomania 2; una attività commerciale interamente dedicata al tiro con l'arco. In pochi anni Arcomania 2 è diventato un punto di riferimento insostituibile per gli arcieri, non solo per l'acquisto di articoli altamente tecnici ma per ascoltare i consigli di Cesare Gambini. Cesare ha data una svolta nel modo di proporre una attività commerciale allestendo nel retro negozio una officina per mettere a punto qualsiasi arco con un occhio speciale per il compound; frecce e relativi impennaggi. Si tratta di un vero e proprio laboratorio arcieristico con una impronta di spiccata serietà professionale. Nel negozio, oggi, l'arciere può acquistare l'intera gamma di articoli per il tiro con l'arco con l'esposizione dei più conosciuti marchi mondiali. Si segnala inoltre la presenza di un usato garantito.



C&O ARCHERY

V.le Repubblica, 85 - 22060 Cabiato (Co)

Tel. 031/3559090 - Fax 031/7690014

Internet: www.ceoarchery.com

E-mail: info@ceoarchery.com

Quando sei sulla linea di tiro e la gara ha inizio Ovation è l'arco che vorresti avere nelle tue mani. La Mathews, da sempre attenta alle esigenze arcieristiche, ha creato appositamente questo arco per il tiro Fita. Parlando con il responsabile per l'Europa della Mathews ci è stato detto che già dalla passata stagione era allo studio un'arco dedicato alla targa, ma da perfezionisti quali sono, si sono presi il tempo per produrre un 'attrezzo destinato a sbaragliare qualsiasi avversario. Le geometrie di questo arco riprendono quelle dell'ottimo Rival Pro ma sono arricchite di tutte le migliorie dei Mathews di ultima generazione. Quaranta pollici asse-asse, otto pollici di brace height e riser riflesso di 1/2 pollice, ne fanno un'arco decisamente docile e completamente esente da vibrazioni. Inoltre sono disponibili da C&O Archery il V-Lock Limb Cup Sistem per un perfetto allineamento dei fletenti, Stright Line Hp Cam, una Cam di grandi prestazioni, con il punto di incocco, che viaggia praticamente rettilineo e poi Roller Guard, String Suppressor ecc. La HP Cam consente di avere il Let Off al 65% oppure al 80%. Ovation è disponibile in allunghi a partire da 27,5 (solo al 65%) fino a 32 pollici nelle colorazioni Camo, Rotbeer, Kiwi, Blueberry e Black



DELL'ARCHERIA

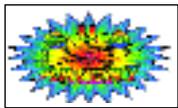
Sherry. Ma le novità non sono finite, c'è anche Mustang. Finalmente un arco dedicato ai giovani e alle gentili ragazze e signore. Mustang è un arco di 31" asse-asse, che dispone di tutte le innovazioni Mathews, ma studiato appositamente per libbraggi bassi da 20# a 50# e allunghi da 22" a 26". Un concentrato di potenza e performance in un'accattivante colorazione RealTree Hardwood, il tutto in solo 3,2 libbre di peso totale. Ricordiamo che i prodotti Mathews sono distribuiti dal 1998 dalla C&O Archery. Continua il grande successo delle aste Carbon Revolution. Questa asta dalle strabilianti doti di leggerezza, solo 5.5 grani per libbra, è in grado di raggiungere velocità incredibili. La freccia si è dimostrata eccezionale anche per la precisione e la facilità di rosata rendendola in brevissimo tempo la preferita dai tiratori 3D e Hunter&Field. Volete un consiglio? Non lasciate ai vostri avversari tutto questo vantaggio, tirate anche voi con Carbon Revolution!

Orario negozio: da martedì a sabato 9.30 - 12.00 dalle 15.00 - 19.00; lunedì chiuso tutto il giorno.

PUGLIA

SUD ARCHERY di Candito Michelina

Via Carrara, 59 - 70032 Bitonto (Ba)
Tel./Fax 080/3751409 - Cell. 338/8818367
Informazioni tecniche 333/9099267
E-mail: mcandito@fiscali.it



Siamo nati per voi, convinti di darvi tecnicamente la migliore assistenza nel nostro settore. Essendo praticanti con passione, non possiamo fornirvi che professionalità, competenza e adeguati consigli negli acquisti. Da noi troverete accessori e archi delle migliori marche quali Exe, Hoyt, Samick, W&W, Aurora, Easton, etc. Siamo sicuri che cresceremo insieme, con amicizia e tanta collaborazione. Le nostre iniziative sono rappresentate da: corsi istituiti con istruttori Fitarco; campo di tiro estivo ed invernale; assemblaggio e messa a punto di archi e frecce; esposizione; ottimo listino; finanziamenti a tasso zero. Venite a trovarci, Alex è a vostra disposizione con i seguenti orari di vendita: ore 08.30 - 12.30 ore 16.30-20.00. Chiusi sabato sera e festivi.



SICILIA

ARMERIA GINO

Via Pacini, 71 - 95129 Catania
Tel. 095/326289
Fax 095/7153805
E-mail: armeriagino@fiscalinet.it
Internet: www.armeriagino.it

L'Armeria Gino da molti anni ha scelto la strada di dare ai propri clienti prodotti di altissima qualità con una vocazione del tutto speciale per il tiro Fita. Punto di riferimento conosciutissimo per l'intero Sud e Centro Italia, Gino è presente sui campi di tiro della Sicilia e può effettuare consegne dirette "sulla linea di tiro". Per tutti gli arcieri del nostro Paese è comunque a disposizione un servizio specializzato di spedizione celere. Se telefonate, fate un fax o inviate una e-mail all'Armeria Gino di Catania riceverete subito a casa un prezioso listino che non potrà non suscitare immediatamente il vostro



interesse. E per le Società sportive Gino ha messo a punto una convenzione particolarmente vantaggiosa. Non perdetevi l'occasione!

UMBRIA

ARCHERYONLINE

Via Ternana, 2/C - 05029 San Gemini (Tr)
Tel. 0744/334151 - Fax 0744/334141
Internet: www.paretti.it
E-mail: info@arc-hi-tech.it

Da sempre ci siamo distinti per la professionalità e la competenza. La grande passione per le armi, per la caccia e tutte le discipline del tiro con l'arco, il piacere di poter coniugare il nostro lavoro con gli stessi interessi del tempo libero, ci hanno portato ad essere un punto di riferimento per tantissimi arcieri. Nel nostro negozio si può trovare di tutto: le novità, le migliori marche, una grande varietà di armi ed accessori testati con cura ed esperienza. Tutti i consigli tecnici relativi alla scelta e alla messa a punto dei materiali sono dati con grande senso critico e disinteresse commerciale al fine di poter soddisfare completamente i clienti e per instaurare con loro una reciproca fiducia ed amicizia. Il giovane settore dell'archeria ha seguito questi ideali ed è così che si è distinto in pochissimo tempo per rigore e qualità. Nato in un piccolo angolo del negozio di armi si è subito ampliato ed ora occupa circa 200mq dei 600mq tra armeria, officine e caricamento. Questo lavoro, questa grande passione è diventata il nostro obiettivo principale e ci porta ad avere la massima disponibilità con tutti, soprattutto con quelli che di questo hobby ne hanno fatto o ne vogliono fare un'esperienza gratificante ed appagante.



TOXON SPORT

di Miglietta Enrico

Via dell'Acacia, 2 - 06129 Perugia
Tel. 075/5003815 - 5005415
Fax 075/5003815
E-mail: toxonarc@etr.it
Internet: www.toxonarc.com

È arrivato il nuovo anno. E con lui è arrivata anche una pioggia di novità in casa Toxon. E cominciamo con Hoyt: la prima sono i nuovi (e bellissimi) flettoni neri denominati G 3. Sono flettoni di fascia alta che si collocano quindi al top della linea Hoyt, amalgamando in un unico flettente la velocità degli FX e la fluidità dei Vector; la seconda sono i nuovi compound Ultratec e Protec e gli esclusivi Pro-Elite e Ultra-Elite... da vedere e toccare con mano in negozio. Da parte della Booster ecco i nuovi compound equipaggiati con le Omega-Cam, strette parenti delle note Hoyt Cam & 1/2. E dall'arrivo del 2004 ecco spuntare il nuovo mirino Bernardini Freedom ad attacco universale sia per Fita che per Fiar. Si prosegue con il riser W&W Toutal, freato con attacco Hoyt, destinato ai neofiti e ora completo di rest, bottone e clicker. E per questo riser sono a disposizione i flettoni Exe College Carbon. Approfittate anche delle promozioni Evolution, College e Master della Big Archery, ne abbiamo una buona scorta e i prezzi sono veramente appetibili e, visto che siamo in tema Big Archery, perché non pensate a una nuova borsa firmata Aurora; sono formidabili e non fanno certo rimpiangere le vecchie valigie rigide.



Per gli amanti del tradizionale ecco la vera chicca di Toxon Sport: oltre alla validissima linea Tamars della Ragim che sta dando a tutti (negozianti e clienti) grandi soddisfazioni nelle prime fasce di prezzo, commercializziamo anche gli archi del bolognese Valerio Russo che per una serie di circostanze favorevoli ho scoperto che non è solo un validissimo artigiano (l'Airone e il nuovo Perseo sono bellissimi) ma soprattutto un grande amico dell'archeria.

Anche il tradizionale verrà seguito a 360° con la proposta aggiuntiva di una elegante buffetteria artigianale italiana (quantini, parabracchi, faretre) e con un occhio particolare allo storico con scudi, punte medioevali e accessori vari. Sofferiamoci ancora in ambito tradizionale perché sono diversi mesi che si assiste ad una ondata di richieste di aste 5/16 di libbraggio elevato. Niente da dire, vanno bene e sono ugualmente resistenti e visto che sono più leggere e fanno una traiettoria molto più tesa sono assolutamente da comperare.

Nell'indoor invece vanno a ruba le X7 2312 Super Svage che mettiamo in offerta per gruppi di sei frecce già impennate con alette naturali barrate da 4" più punta e cocca.

Per i compoundisti e ricurvisi Fiar, Toxon ha a disposizione le frecce in carbonio Evolution 300: sono veloci, resistenti, precise e... mimetiche. Veramente belle!

Ricordo anche il vasto assortimento di balestre Barnett, Horton e Ten Point; la coltelleria sportiva e Victorinox, i Dart Game e le frecce Harrows, i binocoli Konus e le pistole da Soft-Air.

Per chi è lontano da Perugia ricordo sempre la vendita per corrispondenza che, a detta della nostra squisita clientela, è veloce e puntuale in tutta Italia.

VENETO

DISPORT

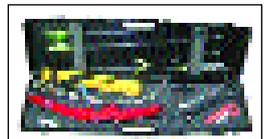
Via Ferrari, 2 - 36060 Romano d'Ezzelino (Vi)
Tel. 0424/34545 - Fax 0424/811387

Internet: www.disport.it

E-mail: clemente@disport.it

Il nuovo anno è appena iniziato e noi della Disport cercheremo di stupirvi ancora una volta!

Con le nostre promozioni autunno e Natale 2003 abbiamo voluto promuovere se per le vostre Società, accessori e materiale di consumo per i vostri corsi di tiro e molti archi con prezzi veramente sbalorditivi. Ora ci prepariamo a trascorrere con voi altri momenti importanti con tutte le novità che verranno proposte su Hoyt, W&W, Mathews, Pse, Easton e tante altre ancora. Consultate il nostro sito internet www.disport.it, per essere sempre aggiornati sugli ultimi arrivi, su eventuali novità del listino e sulle promozioni che di certo non mancheranno e non finiranno di suscitare il vostro interesse. Inoltre, nel nostro sito, abbiamo apportato la modalità di pagamento con carta di credito, veloce, facile e soprattutto sicura!



Per la pubblicità

su questa rivista contattare

GREENTIME S.p.A.

Tel. 051/584020

Fax 051/585000

E-mail: info@greentime.it

COPPA DEL MONDO ARCHERY BIATHLON
PRIMA PROVA Premanon (FRA), 9/11 gennaio 2004

SPRINT MASCHILE

	Tempo	Tot. Pen.
1 Alberto Peracino (ITA)	30.38.4	3
2 Hugo Loewert (FRA)	30.54.0	3
3 Matej Krumpetar (SLO)	31.16.6	0
4 Ivan Maslennikov (RUS)	31.17.0	4
5 Gianni Rupil (ITA)	31.23.3	4
6 Andrew Zupan (SLO)	31.24.7	1
7 Edmund Martin (GER)	31.49.2	3
8 Maxim Menshikov (RUS)	31.58.2	4
9 Kirile Maltsev (RUS)	31.58.4	1
10 David Bergart (USA)	32.15.5	4
11 Yamada Takuya (JAP)	32.27.5	4
12 Emmanuel Jeannerod (FRA)	32.33.2	2
13 Maxim Chadrin (RUS)	32.42.4	0
14 Andrej Markov (RUS)	32.23.8	4
15 Ghilhem Motte (FRA)	33.39.5	0
16 Daniele Conte (ITA)	34.03.1	4
17 Alessandro Morassi (ITA)	34.03.6	5
18 Vid Voncina (SLO)	34.13.7	2
19 Sebastien Gardoni (FRA)	34.18.2	2
20 Bastien Gachet (FRA)	34.29.8	3
22 Fabrizio Salvadori (ITA)	35.42.4	2
25 Alberto Giglio (ITA)	37.19.6	3
31 David Ghigo (ITA)	41.48.5	7
32 Francesco Bocco (ITA)	41.54.8	3

Atleti partecipanti 33

INSEGUIMENTO MASCHILE

	Tempo	Tot. Pen.
1 Ivan Maslennikov (RUS)	42.03.5	1
2 Yamada Takuya (JAP)	43.02.2	4
3 Andrej Markov (RUS)	43.12.1	2
4 Hugo Loewert (FRA)	43.32.0	4
5 Maxim Menshikov (RUS)	43.35.9	5
6 Matej Krumpetar (SLO)	44.01.9	0
7 Kirile Maltsev (RUS)	44.24.7	4
8 Gianni Rupil (ITA)	44.41.3	8
9 Daniele Conte (ITA)	45.02.4	2
10 Andrew Zupan (SLO)	45.22.8	4
11 Edmund Martin (GER)	45.42.4	10
12 Ghilhem Motte (FRA)	46.54.3	2
13 Alberto Peracino (ITA)	47.20.6	10
14 Vid Voncina (SLO)	47.40.5	6
15 David Bergart (USA)	47.51.7	7
16 Emmanuel Jeannerod (FRA)	48.00.4	9
17 Fabrizio Salvadori (ITA)	48.48.5	6
18 Maxim Chadrin (RUS)	48.50.1	6
19 Sebastien Gardoni (FRA)	48.50.4	7
20 Bastien Gachet (FRA)	49.09.4	7
21 Alberto Giglio (ITA)	49.51.8	0
27 Alessandro Morassi (ITA)	52.25.0	8
31 David Ghigo (ITA)	56.45.3	9

Atleti partecipanti 32

COMBINATA MASCHILE

1 Ivan Maslennikov (RUS)	
2 Hugo Loewert (FRA)	
3 Matej Krumpetar (SLO)	
4 Yamada Takuya (JPN)	
5 Maxim Menshikov (RUS)	
6 Gianni Rupil (ITA)	
7 Kirile Maltsev (RUS)	
8 Andrej Markov (RUS)	
9 Andrew Zupan (SLO)	
10 Edmund Martin (GER)	
11 Alberto Peracino (ITA)	
12 Daniele Conte (ITA)	
13 David Bergart (USA)	
14 Emmanuel Jeannerod (FRA)	
15 Ghilhem Motte (FRA)	
16 Maxim Chadrin (RUS)	
17 Vid Voncina (SLO)	
18 Sebastien Gardoni (FRA)	
19 Bastien Gachet (FRA)	
20 Fabrizio Salvadori (ITA)	
22 Alessandro Morassi (ITA)	
24 Alberto Giglio (ITA)	
31 David Ghigo (ITA)	

SPRINT FEMMINILE

	Tempo	Tot. Pen.
1 Nadia Peyrot (ITA)	27.42.0	0
2 Olga Koslova (RUS)	28.00.9	1
3 Galina Kukushkina (RUS)	30.03.5	2
4 Licia Piller Hoffer (ITA)	30.12.3	2
5 Elda Piller Hoffer (ITA)	30.29.2	2
6 Ksenia Maltseva (RUS)	31.08.2	6
7 Evi Martlbauer (GER)	34.54.8	1
8 Mirjam Cerne (SLO)	34.58.0	4

INSEGUIMENTO FEMMINILE

	Tempo	Tot. Pen.
1 Olga Koslova (RUS)	38.23.2	2
2 Nadia Peyrot (ITA)	39.54.0	2
3 Licia Piller Hoffer (ITA)	39.54.0	2
4 Ksenia Maltseva (RUS)	39.57.3	3
5 Galina Kukushkina (RUS)	41.14.2	4
6 Elda Piller Hoffer (ITA)	45.01.0	6
7 Mirjam Cerne (SLO)	46.03.6	3
8 Evi Martlbauer (GER)	47.28.0	4

COMBINATA FEMMINILE

1 Olga Koslova (RUS)
2 Nadia Peyrot (ITA)
3 Licia Piller Hoffer (ITA)
4 Ksenia Maltseva (RUS)
5 Galina Kukushkina (RUS)
6 Elda Piller Hoffer (ITA)
7 Mirjam Cerne (SLO)
8 Evi Martlbauer (GER)

COPPA DEL MONDO ARCHERY BIATHLON

SECONDA PROVA Mittenwald (GER), 31 gennaio/1° febbraio 2004

SPRINT MASCHILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrey Markov (RUS)	21.17.8	0
2	Andrej Zupan (SLO)	22.52.0	1
3	Yamada Takuya (JPN)	22.56.5	4
4	Maxim Menshikov (RUS)	23.05.6	2
5	Kiril Maltsev (RUS) Jun.	23.20.6	1
6	Hugo Loewert (FRA)	23.30.6	2
7	Ivan Maslennikov (RUS)	23.33.4	3
8	Alessandro Morassi (ITA)	23.38.5	3
9	Gianni Rupil (ITA)	23.45.5	4
10	Andrea Calcaterra (ITA)	23.46.0	3
11	Gaber Lah (SLO)	23.55.9	2
12	Edmund Martin (GER)	24.03.0	4
13	Matej Krumpetar (SLO)	24.06.0	2
14	Alberto Peracino (ITA)	24.06.4	7
15	David Bergart (USA)	24.23.0	3
16	Sergey Skorodumov (RUS)	24.50.7	2
17	Fabrizio Salvadori (ITA)	24.51.5	1
18	Vid Voncina (SLO)	24.56.5	2
19	Sebastien Gardoni (FRA)	25.25.7	4
20	Bastien Gachet (FRA)	25.29.1	5
<hr/>			
24	Alberto Giglio (ITA)	26.18.7	1

INSEGUIMENTO MASCHILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrey Markov (RUS)	29.25.0	1
2	Andrej Zupan (SLO)	31.46.0	1
3	Gianni Rupil (ITA)	32.09.9	2
4	Yamada Takuya (JPN)	32.16.1	7
5	Ivan Maslennikov (RUS)	32.18.0	4
6	Maxim Menshikov (RUS)	32.26.2	4
7	Edmund Martin (GER)	33.14.2	3
8	Alessandro Morassi (ITA)	33.25.9	2
9	Hugo Loewert (FRA)	33.26.0	5
10	Matej Krumpetar (SLO)	34.01.8	2
11	Kirill Maltsev (RUS) Jun	35.17.4	5
12	Vid Voncina (SLO)	35.30.8	2
13	Alberto Peracino (ITA)	35.31.3	9
14	Lah Gaber (SLO)	36.16.4	8
15	Andrea Calcaterra (ITA)	36.45.8	9
16	David Bergart (USA)	36.16.4	4
17	Bastien Gachet (FRA)	34.45.8	6
18	Sebastien Gardoni (FRA)	36.52.3	6
19	Ghilhem Motte (FRA)	37.03.7	2
20	Fabrizio Salvadori (ITA)	38.04.2	4
<hr/>			
24	Alberto Giglio (ITA)	39.57.8	3

COPPA DEL MONDO ARCHERY BIATHLON
TERZA PROVA Forni Avoltri, (UD), 7/8 febbraio 2004

SPRINT MASCHILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrey Markov (RUS)	19.03.8	1
2	Yamada Takuya (JPN)	19.31.3	3
3	Maxim Menchicov (RUS)	20.05.5	2
4	Andrej Zupan (SLO)	20.21.3	1
5	Ivan Maslennikov (RUS)	20.21.8	3
6	Matej Krumpetar (SLO)	20.22.1	1
7	Kiril Maltsev (RUS) jun.	20.32.1	1
8	Vid Voncina (SLO) jun.	20.41.9	0
9	Gianni Rupil (ITA)	20.57.6	4
10	Andrea Calcaterra (ITA)	21.08.4	3
11	Michael Kuffer (GER) jun.	21.14.4	0
12	David Bergart (USA)	21.16.7	3
13	Alberto Peracino (ITA)	21.17.2	5
14	Gaber Lah (SLO)	21.22.9	4
15	Alessandro Morassi (ITA)	21.54.8	6
16	Edmund Martin (GER)	21.56.3	4
17	Jaka Marinsek (SLO)	22.03.5	0
18	Daniele Conte (ITA)	22.21.5	3
19	Maxim Chadrin (RUS) jun.	22.23.6	3
20	Alberto Giglio (ITA)	22.25.7	2
21	Daniilo Antonipieri (ITA)	23.06.1	3
23	Francesco Bocco (ITA) jun.	23.37.2	2
25	David Ghigo (ITA) jun.	24.17.9	3
26	Nicola Scignaro (ITA)	25.43.6	5
27	Cristian Fumagalli (ITA)	27.40.2	5
28	Enrico Pietra (ITA) jun.	30.21.5	6

Atleti partecipanti 29



INSEGUIMENTO MASCHILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrey Markov (RUS)	25.44.3	1
2	Maxim Menchicov (RUS)	27.48.6	2
3	Andrej Zupan (SLO)	28.08.3	1
4	Ivan Maslennikov (RUS)	28.21.2	2
5	Yamada Takuya (JPN)	28.47.8	8
6	Kiril Maltsev (RUS) jun.	29.04.6	2
7	Edmund Martin (GER)	29.11.7	0
8	Matej Krumpetar (SLO)	29.25.2	2
9	Gianni Rupil (ITA)	30.07.5	5
10	Gaber Lah (SLO)	30.23.8	3
11	Vid Voncina (SLO) jun.	30.39.8	4
12	Andrea Calcaterra (ITA)	30.45.0	5
13	David Bergart (USA)	30.46.0	4
14	Alberto Peracino (ITA)	30.58.7	5
15	Maxim Chadrin (USA) jun.	32.06.1	3
16	Michael Kuffer (GER) jun.	32.20.4	3
17	Alessandro Morassi (ITA)	33.02.3	8
18	Alberto Giglio (ITA)	33.06.9	1
19	Daniele Conte (ITA)	33.44.4	5
20	Jaka Marinsek (SLO)	33.55.1	3
21	Daniilo Antonipieri (ITA)	34.50.6	3
23	Francesco Bocco (ITA) jun.	37.42.5	3
25	David Ghigo (ITA) jun.	39.07.3	7
26	Cristian Fumagalli (ITA)	40.22.0	8
27	Enrico Pietra (ITA) jun.	45.38.6	9

Atleti Partecipanti 27

SPRINT FEMMINILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Ksenia Maltseva (RUS)	18.41.5	3
2	Nadia Peyrot (ITA)	18.54.8	2
3	Natalia Loukianets (RUS)	19.15.0	4
4	Licia Piller Hoffer (ITA)	19.28.7	2
5	Eida Piller Hoffer (ITA)	19.36.9	1
6	Olga Kozlova (RUS)	19.50.6	6
7	Miriam Cerne (SLO)	22.22.2	6
8	Evi Martlbauer (GER) jun.	23.25.6	5
9	Monica Ghigo (ITA) jun.	27.28.7	5
10	Monica Brunet (ITA) jun.	30.03.9	7

INSEGUIMENTO FEMMINILE

		Tempo	Tot. Pen.
1	Olga Kozlova (RUS)	24.38.2	1
2	Ksenia Maltseva (RUS)	25.07.3	5
3	Nadia Peyrot (ITA)	25.07.5	3
4	Natalia Loukianets (RUS)	26.19.0	4
5	Licia Piller Hoffer (ITA)	27.15.2	3
6	Eida Piller Hoffer (ITA)	28.56.9	5
7	Miriam Cerne (SLO)	32.43.9	4
8	Monica Ghigo (ITA)	43.01.8	8
9	Monica Brunet (ITA)	46.07.7	8

CAMPIONATI ITALIANI ARCHERY BIATHLON
Forni Avoltri, (UD), 7/8 febbraio 2004

SPRINT

Allievi (2x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Matteo Bocco (Arco Club Praly)	13.27.6	4
2	Andrea Costantini (A.S. Antikuis)	24.56.2	6

Juniore Maschile (3x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Francesco Bocco (Arco Club Praly)	23.37.2	3
2	David Ghigo (Arco Club Praly)	24.17.9	3
3	Enrico Pietra (Arcieri di Cuneo)	30.21.6	6

Seniores Femminile (3x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Nadia Peyrot (Arco Club Praly)	18.54.8	2
2	Licia Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo)	19.28.7	2
3	Elda Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo)	19.36.9	1
4	Monica Ghigo (J) (Arco Club Praly)	27.28.7	5
5	Monica Brunet (J) (Arco Club Valdigne)	30.03.9	7

Seniores A Maschile (3x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrea Calcaterra (A.S. Antikuis)	21.08.4	3
2	Alberto Peracino (CARF Arcieri delle Alpi)	21.17.3	5
3	Alessandro Morassi (Arco Club Tolmezzo)	21.54.8	6
4	Daniele Conte (Arco Club Tolmezzo)	22.21.5	3
5	Alberto Giglio (Arco Club Praly)	22.25.7	2
6	Andrea Ciurletti (Arcieri Valli di Sole e di Non)	30.48.1	1

Seniores B Maschile (3x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Gianni Rupil (Arco Club Tolmezzo)	20.57.7	4
2	Danilo Antonipieri (Arco Club Tolmezzo)	23.06.1	3
3	Cristian Fumagalli (Arco Club Tolmezzo)	27.40.3	5
4	Giancarlo Costantini (A.S. Antikuis)	29.39.5	4

Veterani (3x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Armando Peyrot (Arco Club Praly)	22.43.0	5
2	Piero Brunet (Arco Club Valdigne)	24.48.7	5
3	Rinaldo Da Rold (Arcieri del Nevegal)	25.44.0	7
4	Francesco Civarolo (Arco Club Praly)	26.32.1	2

INSEGUIMENTO

Prova valida per l'assegnazione dei Titoli Italiani

Allievi (3x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Matteo Bocco (Arco Club Praly)	23.03.0	6
2	Andrea Costantini (A.S. Antikuis)	39.12.6	7

Juniore Maschile (4x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Francesco Bocco (Arco Club Praly)	37.42.5	3
2	David Ghigo (Arco Club Praly)	39.07.3	7
3	Enrico Pietra (Arcieri di Cuneo)	45.38.6	9

Seniores Femminile (4x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Nadia Peyrot (Arco Club Praly)	25.07.5	3
2	Licia Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo)	27.15.2	3
3	Elda Piller Hoffer (Arco Club Tolmezzo)	28.56.9	5
4	Monica Ghigo (J) (Arco Club Praly)	43.01.8	8
5	Monica Brunet (J) (Arco Club Valdigne)	46.07.7	8

Seniores A Maschile (4x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Andrea Calcaterra (A.S. Antikuis)	30.45.0	5
2	Alberto Peracino (CARF Arcieri delle Alpi)	30.58.7	5
3	Alessandro Morassi (Arco Club Tolmezzo)	33.02.3	8
4	Alberto Giglio (Arco Club Praly)	33.06.9	1
5	Daniele Conte (Arco Club Tolmezzo)	33.44.4	5
6	Andrea Ciurletti (Arcieri Valli di Sole e di Non)	41.06.8	2

Seniores B Maschile (4x2,5 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Gianni Rupil (Arco Club Tolmezzo)	30.07.5	5
2	Danilo Antonipieri (Arco Club Tolmezzo)	34.50.6	3
3	Cristian Fumagalli (Arco Club Tolmezzo)	40.22.0	8
4	Giancarlo Costantini (A.S. Antikuis)	40.47.3	8

Veterani (4x2 km.)

		Tempo	Tot. Pen.
1	Armando Peyrot (Arco Club Praly)	29.45.5	4
2	Piero Brunet (Arco Club Valdigne)	33.42.8	6
3	Rinaldo Da Rold (Arcieri del Nevegal)	35.39.3	7
4	Francesco Civarolo (Arco Club Praly)	37.02.8	5



NOTIZIARIO FEDERALE

PROGETTO ATTIVITÀ GIOVANILE 2004

Circolare 4/20

Proseguendo il progetto iniziato lo scorso anno, intrapreso per incentivare le Società impegnate nella promozione giovanile, il Consiglio Federale ha approvato il Progetto Attività giovanile 2004 variato, rispetto all'anno passato, in minima parte.

Il Progetto ha di fatto incorporato il Regolamento dei Giochi della Gioventù, che si svolgeranno a Catania il 26 e 27 giugno pp.vv., e quello della Coppa Italia Centri Giovanili, che si terrà nel mese di dicembre a conclusione dell'anno.

I Comitati Regionali e/o gli organizzatori delle manifestazioni regionali dei Giochi della Gioventù devono inviare al Settore Tecnico le relative classifiche, usando lo specifico software federale SpeedList entro i termini dettati dal Regolamento.

Inoltre le Società che potranno accedere ai contributi previsti, saranno esclusivamente le Società che hanno inoltrato regolare richiesta di riconoscimento di un Centro Giovanile FITARCO 2004, compilando il modulo ed allegando il formulario di apertura/conferma Centro CAS consegnato al proprio Comitato Provinciale CONI.

1. Centri avviamento allo sport

L'Ufficio Promozione dello Sport del CONI con la Circolare del 21 novembre 2003, prot. 12420 (<http://www.coni.it/giovani/cas.pdf>), ha ribadito le procedure di funzionamento dei Centri di Avviamento allo Sport sia per quanto concerne l'apertura di nuovi Centri sia per quanto riguarda la conferma dei Centri già costituiti.

Gli interventi del CONI, non più indirizzati a forme contributive specifiche per i Centri stessi, sono rivolte

anche per l'anno in corso alla diffusione del progetto "CON I GIOVANI", cercando sempre più sinergie con gli Enti Locali e quelli di Promozione Sportiva, prevedendo quindi lo sviluppo delle attività di formazione e aggiornamento degli istruttori, Seminari per Educatori e Dirigenti Sportivi, attività intercentri, monitoraggio delle prestazioni attraverso l'Osservatorio delle Capacità Motorie, Assicurazione Sportass e altre iniziative collaterali.

La FITARCO, in sostanziale accordo con quanto previsto da tale normativa e soprattutto alla luce dei dati di crescita del settore giovanile riscontrati nello scorso anno, sia relativamente al numero degli iscritti in Società CAS, sia alla loro partecipazione alle Gare di Calendario sportivo ed infine riguardo l'interesse generato nella proposizione di un programma di attività mirate e riservate ai giovani arcieri appartenenti a questa specifica fascia di età, ha deciso di continuare nella promozione e nello sviluppo di un programma specifico indirizzato a tutte quelle Società che credono e si impegnano con i giovani e per i giovani.

Le modalità di richiesta e di apertura dei centri CAS sono rimaste immutate, pertanto ogni Associazione Sportiva affiliata alla FITARCO è già considerata "CAS di posizione" in virtù dell'affiliazione e potrà richiedere l'apertura di un Centro di Avviamento allo Sport, ovvero confermarne l'attività, inviando la richiesta al Comitato Provinciale del CONI di competenza sull'apposito modello di richiesta (disponibile presso i Comitati Provinciali CONI).

I requisiti minimi per l'apertura di un centro CAS, sono individuati come di seguito indicato:

- 1 Tecnico con specializzazione nel settore Giovanile anche in ambito regionale;

- 6 giovani di età compresa fra i 6 ed i 16 anni (la fascia di età è stabilita dal CONI e non può essere modificata). Fermo restando l'obbligo di apertura del CAS secondo quanto previsto dalle norme precedentemente illustrate, per accedere ai progetti individuati per il settore giovanile dalla FITARCO e, in considerazione che l'approccio alla nostra disciplina sportiva avviene in età superiore a quella minima prevista dal CONI per i CAS (6 anni), la FITARCO ha individuato un programma di attività e di contribuzioni per tutte le Associazioni Sportive affiliate che svolgono attività sportiva con giovani di età compresa fra 8 e 18 anni, comprendendo quindi anche la classe Juniores.

2. Contributi

Già dallo scorso anno la FITARCO, nell'ottica di indirizzare le proprie risorse finalizzate al settore promozionale giovanile, ha previsto dei contributi destinati alle Società che hanno svolto un lavoro mirato ai giovani e validato dalla loro presenza nelle gare nonché dai risultati agonistici conseguiti.

Anche per l'anno 2004 la FITARCO intende proseguire nella strada intrapresa con la convinzione che le scelte operate, supportate dal consenso ricevuto, sono un primo ma significativo passo verso un futuro nel quale i giovani possano essere sempre più al centro di interessi sportivi proprio per il "futuro" che essi stessi rappresentano.

L'impegno economico previsto per i Centri Giovanili FITARCO per l'anno 2004, è di € 15.000 (quindicimila). Possono accedere ai contributi per l'attività giovanile 2004 le Società sportive regolarmente affiliate alla FITARCO che dispongono di un CAS riconosciuto dal CONI e che hanno presentato richiesta alla FITARCO

per la costituzione di un Centro Giovanile Federale (CAG) tramite l'apposito modulo allegato (la richiesta deve essere inoltrata da tutte le Società, anche quelle che hanno ottenuto il riconoscimento nell'anno precedente al fine di verificarne la validità anche per il corrente anno). Poiché le richieste di costituzione di CAS devono essere inviate al CONI Provinciale, ed i tempi di raccolta delle richieste, di inoltre al CONI Centrale, e quelli di comunicazione del CONI alle FSN non consentono un monitoraggio continuo e costante dei Centri CAS costituiti, le Società che inoltrano domanda di costituzione di Centro CAS dovranno inviarne copia al Settore Tecnico della FITARCO che le proporrà alla Commissione Giovanile per il riconoscimento.

L'importo annuale di € 15.000, sarà indirizzato per una cifra pari al 50% (€ 7.500) alle Società che avranno partecipato a gare di calendario federale con i propri giovani attribuendo 1 punto per ogni partecipazione di giovane ad una gara di calendario. Al termine dell'anno sarà stilata una classifica a punti delle Società che riceveranno i contributi economici secondo il seguente criterio:

- l'importo totale sarà diviso per il totale dei punti conseguiti dalle prime 20 Società classificate;
- il valore risultante sarà moltiplicato per i punti di ogni Società determinando quindi l'importo per le singole Società.

La restante parte del contributo annuale (50%) pari a € 7.500, riservata esclusivamente alla Divisione Olimpica, sarà indirizzata alle Società in base ad una classifica redatta a fine anno elaborata sulla base dei risultati agonistici dei giovani arcieri attribuendo i punteggi di seguito indicati:

Campionati Regionali (solo individuali)

1° classificato:	punti	5
2° classificato:	punti	3
3° classificato:	punti	2

Giochi della Gioventù - fasi Regionali e fase Nazionale

(solo individuali)

partecipazione punti 2

1° classificato:	punti	10
2° classificato:	punti	6
3° classificato:	punti	4

Campionati Italiani Individuali

Partecipazione:	punti	4
1° classificato:	punti	20
2° classificato:	punti	12
3° classificato:	punti	8

Squadre

Partecipazione:	punti	4
1° classificato:	punti	10
2° classificato:	punti	6
3° classificato:	punti	4

Per le percentuali di contribuzione valgono gli stessi criteri specificati precedentemente.

Il progetto è rivolto alle classi Giovanissimi, Ragazzi, Allievi e Juniores.

3. Coppa Italia Centri Giovanili FITARCO

La FITARCO organizza la 2ª Coppa Italia Centri Giovanili dedicata alla Divisione Olimpica.

Possono partecipare tutte le Società che hanno un Centro Giovanile, per l'anno in corso, riconosciuto dalla FITARCO e dal CONI.

Non possono rappresentare la Società di appartenenza gli Atleti trasferiti alla stessa nel corso dell'anno sportivo 2004.

L'attività sarà caratterizzata da gare Indoor 18 metri o 25 metri (60 frecce).

Tutte le spese di partecipazione saranno a totale carico delle Società esclusa l'iscrizione alla Finale Nazionale.

Sono esclusi dalle rappresentative dei Centri Giovanili tutti gli atleti facenti parte dei Gruppi Nazionali, risultanti dall'elenco emanato dalla Commissione Tecnica con Circolare federale n.46 dell'11/11/2003 e successivamente integrato con Circolare n.56 del 16/12/2003.

3.1 Fase di qualificazione

Per consentire alle Società di programmare la qualificazione ai Campionati Italiani Indoor, si precisa che, in qualunque classe gareggino gli atleti, al fine della qualificazione alla finale della Coppa Italia Giovanile verrà considerata la reale classe di appartenenza e non la classe di gara.

Le squadre, per acquisire il punteggio, devono essere sempre composte da 6 atleti, di cui almeno 2 appartenenti alle classi femminili, con un massimo di 1 JM e 2 AM.

Ai fini del risultato di qualificazione, verranno presi in considerazione i migliori 6 risultati fra tutti gli atleti partecipanti alla singola gara di qualificazione, purché venga rispettata la composizione della squadra come sopra definita.

Saranno considerati utili alla qualificazione i punteggi ottenuti in gare Indoor 18 metri o 25 metri svolte dal 18.09.2004 al 30.11.2004.

Le Società dovranno comunicare i punteggi ottenuti nelle Gare di Calendario dalle loro Rappresentative, indicando i nominativi dei giovani che hanno partecipato alla gara ed il punteggio ottenuto.

In base ai risultati così comunicati sarà predisposta una ranking list nazionale.

3.2 Fase nazionale

Accederanno alla Finale Nazionale 16 squadre sulla base della ranking list elaborata dal Settore Tecnico FITARCO con i criteri riportati al punto precedente.

Alla Finale Nazionale le Società dovranno partecipare con 6 atleti con le medesime norme di composizione della squadra descritte precedentemente.

La Finale Nazionale si svolgerà su una gara indoor 18 metri + Olympic Round a squadre.

L'Olympic Round a squadre avrà luogo secondo le regole FITA (27 frecce per scontro da tre arcieri).

Tutte le squadre della gara indoor 18 metri disputeranno l'Olympic Round in base al piazzamento ottenuto som-

mando i punteggi ottenuti da tutti e 6 gli arcieri appartenenti alla Società, che porterà punti alla società sotto forma di bonus.

La squadra che parteciperà all'Olympic Round sarà formata da 5 atleti che hanno partecipato individualmente dei quali almeno due appartenenti alle classi femminili.

Le Società ammesse all'Olympic Round dovranno indicare i nominativi dei 5 tiratori all'organizzazione prima dell'inizio degli scontri fra i 6 che hanno partecipato individualmente.

Tutti e cinque i componenti dovranno tirare almeno una volée di tre frecce in ogni scontro.

I bonus per gli scontri diretti sono:

- 120 punti al primo classificato
- 80 punti al secondo classificato
- 60 punti al terzo classificato
- 30 punti al quarto classificato

Nel caso si verifichi una situazione di parità sommando i punteggi individuali con i bonus della gara a squadre, si disputerà uno scontro su 5 frecce con tutti gli atleti che hanno partecipato all'Olympic Round (una freccia ciascuno).

Nel caso si verificasse una ulteriore parità di punteggio sulle 5 frecce, si ripeterà lo spareggio ad oltranza su 5 frecce con le medesime modalità.

Le visuali adottate saranno le singole da 40 cm, 4 per supporto battifreccia nella fase individuale e tre, disposte a triangolo, nell'Olympic Round.

Nell'Olympic Round ogni arciera dovrà tirare su una sola visuale.

3.2.1 Classifica e Premiazioni

3.2.1.1. La classifica finale della Finale Nazionale sarà redatta in base ai punteggi ottenuti dai 6 atleti partecipanti alla gara individuale 18 metri (60 frecce) sommati al bonus ottenuto nell'Olympic Round a squadre.

3.2.1.2. Le Società riceveranno dalla FITARCO, in base alla classifica finale, i seguenti premi:

- 1^a classificata: € 2.000
- 2^a classificata: € 1.500
- 3^a classificata: € 1.000
- 4^a classificata: € 700

dalla 5^a alla 8^a classificata: € 500

dalla 9^a alla 16^a classificata: € 300

La Coppa Italia Centri Giovanili sarà assegnata alla società che avrà ottenuto il maggior numero di punti secondo la classifica finale della Finale Nazionale.

Alla Finale Nazionale è prevista la premiazione per il lavoro svolto dai Tecnici delle Società finaliste.

Oltre ai riconoscimenti economici per i Centri Giovanili meglio classificati, saranno premiati i risultati individuali degli atleti.

3.3 Organizzazione

La Finale Nazionale – gara indoor 18 metri (60 frecce) più Olympic Round – sarà organizzata nel mese di dicembre 2004.

Nel caso l'organizzazione sia assegnata ad una Società che ha un Centro Giovanile attivo nell'anno in corso, questo Centro sarà qualificato di diritto in quanto Centro "ospitante".

In questo caso il numero delle società qualificate da Ranking sarà 15.

La FITARCO riconoscerà all'organizzazione della Finale Nazionale un contributo in funzione del numero dei partecipanti.

4. Giochi della Gioventù

4.1 Norme Generali

La fase nazionale dei Giochi della Gioventù di Tiro con l'Arco viene organizzata direttamente dalla FITARCO.

Il regolamento a cui le Società, gli Istituti Scolastici e Comitati devono attenersi, è riportato di seguito integralmente.

Le fasi Regionali, Provinciali e Comunali saranno organizzate dai rispettivi Comitati e Delegati Provinciali nelle date da loro ritenute più idonee (previa comunicazione al Comitato Regionale) entro il 23 maggio 2004, termine ultimo per le fasi regionali. Tali fasi sono ritenute "promozionali".

Le classifiche relative alle fasi regionali ed i nominativi dei finalisti devono pervenire entro e non oltre il

1 giugno 2004 alla Segreteria Federale.

4.2 Svolgimento delle Manifestazioni

Manifestazioni Comunali

Sono ammessi tutti i giovani che intendono partecipare ai Giochi della Gioventù 2004 in rappresentanza del proprio Istituto Scolastico oppure di una Società Sportiva. Il coordinamento locale è affidato ai Delegati Provinciali, che possono eventualmente limitare il numero dei partecipanti per Società o Istituto, o stimolare l'organizzazione di sotto-fasi distrettuali.

Manifestazioni Provinciali

Partecipano i giovani meglio classificati delle Manifestazioni Comunali nel numero stabilito dai Delegati Provinciali.

Manifestazioni Regionali

Sono ammessi i giovani meglio classificati nelle Manifestazioni Provinciali nel numero stabilito dai rispettivi Comitati Regionali.

Manifestazione Nazionale

Categoria Ragazzi/e nati nel 1992: Sono ammessi a partecipare il primo classificato e la prima classificata nelle rispettive Manifestazioni Regionali (1 maschio ed 1 femmina per ogni Regione).
Categoria Ragazzi/e nati nel 1991: Sono ammessi a partecipare il primo classificato e la prima classificata nelle rispettive Manifestazioni Regionali (1 maschio ed 1 femmina per ogni Regione).

Categoria Ragazzi/e nati nel 1990: Sono ammessi a partecipare il primo classificato e la prima classificata di ogni Categoria nelle rispettive Manifestazioni Regionali (1 maschio ed 1 femmina per ogni Regione).

Categoria giovanissimi/e nati nel 1993-94: Sono ammessi a partecipare i primi 2 classificati e le prime 2 classificate nelle rispettive Manifestazioni Regionali (2 maschi e 2 femmine per ogni Regione).

Numero complessivo massimo di partecipanti per Regione: 10.

4.3 Organizzazione delle Manifestazioni

Le Manifestazioni Comunali, Provinciali e Regionali sono organizzate dai Comitati Regionali FITARCO che si avvalgono dell'apporto dei Delegati Provinciali, nonché delle Società.

La Manifestazione Nazionale è organizzata dalla FITARCO e per il 2004 si svolgerà il 26 e 27 giugno 2004 a Catania (CT).

4.4. Giurie ed arbitraggi

Per la Manifestazione Nazionale la designazione del giudice di gara sarà curata dalla FITARCO mentre per tutte le altre Manifestazioni la designazione sarà effettuata a cura dei locali Comitati Regionali e dei Delegati Provinciali.

I giudici di Gara nelle manifestazioni Provinciali, Comunali e Regionali potranno anche essere Direttore dei Tiri. Nella fase Nazionale, la direzione della gara ed il numero degli arbitri dovranno rispettare i vigenti regolamenti per il tiro alla targa.

4.5 Reclami

Sono ammessi unicamente reclami concernenti la posizione irregolare dei partecipanti. I reclami devono essere presentati per iscritto direttamente al Direttore di Gara entro mezz'ora dalla fine della gara stessa.

Partecipazione: Tutti i partecipanti ai Giochi della Gioventù dovranno essere tesserati alla FITARCO.

I giovani provenienti da Istituti scolastici e che intendano partecipare a nome dell'Istituto, sono autorizzati a farlo, fermo restando l'obbligo del preventivo tesseramento presso una società affiliata alla FITARCO.

Assistenza sanitaria: Per tutti coloro che partecipano ai Giochi della Gioventù, nelle fasi precedenti quella Nazionale, è previsto il controllo sanitario per la pratica di attività sportive non agonistiche a norma del D.M. 28 febbraio 1983. Detto controllo dovrà essere attestato da un "Certificato di stato di buona salute" redatto in conformità al modello di cui all'allegato

n. 1 del citato decreto.

La certificazione è rilasciata dai medici di medicina generale e dai medici specialisti pediatri. Per i partecipanti ai Giochi della Gioventù alle fasi nazionali sono prescritti, ai sensi del D.M. 18 febbraio 1982, ulteriori controlli.

L'accertamento di idoneità viene determinato dai medici di cui all'art.5 della Legge n. 33/80 (medici della Federazione Medico Sportiva Italiana), tenuto conto delle norme stabilite dalle Federazioni Sportive Nazionali.

Per le Manifestazioni dei Giochi devono essere approntate tutte le opportune garanzie affinché, in caso di infortunio, vi sia la possibilità di una assistenza tempestiva.

4.6 Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento ai vigenti Regolamenti FITARCO.

4.7 Scuole Medie

Partecipanti: Sono ammessi a partecipare ai Giochi della Gioventù i giovani di ambo i sessi suddivisi nelle seguenti Categorie:

Ragazzi/e nati/e nel 1990

Ragazzi/e nati/e nel 1991

Ragazzi/e nati/e nel 1992

Esclusioni: Sono esclusi dalla partecipazione:

- i primi tre classificati ad una precedente Manifestazione Nazionale dei Giochi della Gioventù nelle categorie Ragazzi/e;
- coloro che si sono qualificati individualmente a partecipare ai Campionati Italiani di qualsiasi specialità nell'anno precedente.

Norme tecniche: Sono in vigore al completo le norme ed i Regolamenti federali della Gara di "Tiro alla Targa all'Aperto" per quanto riguarda l'Arco Olimpico.

In deroga a quanto sopra in tutte le manifestazioni sarà vietato l'uso di qualsiasi forma di stabilizzazione nell'arco.

Programma: Nella Manifestazione Nazionale il Torneo consiste nel tiro

di n.48 frecce su visuali regolamentari per il Tiro alla Targa all'Aperto da 80 cm. di diametro, alla distanza di 20 metri.

Nelle altre Manifestazioni è facoltà dei Comitati Regionali o dei Delegati Provinciali diminuire eventualmente le difficoltà riducendo il numero delle frecce da tirare, accorciando la distanza e/o aumentando la dimensione del bersaglio.

Il recupero delle frecce e la registrazione dei punteggi avverrà dopo ogni serie di 3 frecce (volée).

Ogni serie di 3 frecce dovrà essere tirata nel tempo massimo di 2 minuti.

Impianti: Le Manifestazioni Comunali, Provinciali e Regionali possono svolgersi sia all'aperto sia in palestra.

La Manifestazione Nazionale si effettua all'aperto.

4.8 Scuole Elementari

Partecipanti: Sono ammessi a partecipare i giovani di ambo i sessi che saranno suddivisi nelle seguenti categorie:

Categoria giovanissimi/e nati/e nel 1993 - 1994.

Categoria pulcini nati/e nel 1995 - 1996.

Esclusioni: Sono esclusi dalla partecipazione:

- I primi tre classificati ad una precedente Manifestazione Nazionale dei Giochi della Gioventù nelle categorie Giovanissimi/e.
- Coloro che si sono qualificati individualmente a partecipare ai Campionati Italiani di qualsiasi specialità nell'anno precedente

Norme tecniche: Sono in vigore al completo le norme ed i Regolamenti federali della Gara di "Tiro alla Targa all'Aperto" per quanto riguarda l'Arco Olimpico.

In deroga a quanto sopra, in tutte le manifestazioni sarà vietato l'uso di qualsiasi forma di stabilizzazione nell'arco.

Programma: Nella Manifestazione Nazionale, alla quale accedono unicamente le categorie Giovanissimi e Giovanissime, il Torneo consiste nel tiro di 48 frecce a 15 m. di distanza su ber-



sagli regolamentari per il Tiro alla Targa all'Aperto da 80 cm. di diametro. Nelle altre Manifestazioni è facoltà dei Comitati Regionali e dei Delegati Provinciali diminuire eventualmente le difficoltà riducendo il numero delle frecce da tirare, accorciando la distanza e/o aumentando la dimensione del bersaglio.

Per la Categoria Pulcini, che è ammessa a partecipare unicamente alle fasi Comunali, Provinciali e Regionali, il Torneo consisterà di massima in 48 frecce a 10 m. su bersagli regolamentari da 80 cm di diametro, fatta sempre salva la facoltà dei Comitati Regionali o dei Delegati Provinciali di diminuire eventualmente le difficoltà riducendo il numero delle frecce da tirare, accorciando la distanza e/o aumentando la dimensione del bersaglio.

Il recupero delle frecce e la registrazione dei punteggi avverrà dopo ogni serie di 3 frecce (volée).

Ogni serie di 3 frecce dovrà essere tirata nel tempo massimo di 2 minuti.

Impianti: Le Manifestazioni Comunali, Provinciali e Regionali possono svolgersi sia all'aperto sia in palestra.

La Manifestazione Nazionale si effettua all'aperto.

Classifiche: Nella fase nazionale sono previste classifiche individuali, sia maschili che femminili, suddivise per le diverse quattro categorie.

La classifica a squadre, per Regione, sarà stilata sommando i punteggi di tutti i componenti la rappresentativa regionale.

4.9 Programma di attività post-G.d.G.

Si ritiene auspicabile che nel periodo estivo e autunnale, in ambito regionale, le Società Sportive programmino delle gare o giornate sportive di incontro, in collaborazione con le Scuole riservando tale attività a tutti i partecipanti alle varie fasi dei G.d.G.

Per la Classe "giovannissimi" si suggerisce la distanza di 18 metri con la visuale a loro riservata al fine di avviarli alla partecipazione alle gare invernali della FITARCO.

5. Scuola Federale di Tiro con l'Arco

Sulla base delle esperienze maturate nel corso del 2003 la FITARCO si propone di istituire nel corso del 2004 la Scuola Federale di Tiro con l'Arco che ha come obiettivo primario quello di individuare i migliori elementi giovanili (nelle diverse fasce di età), monitorarne e curarne lo sviluppo sia fisico che tecnico, acquisire le disponibilità dei tecnici specializzati nel settore giovanile valutando e contribuendo ad una più mirata formazione specialistica, ed essere quindi un riferimento certo per i Tecnici personali e regionali.

La Scuola Federale di Tiro con l'Arco è coordinata dal Responsabile dei Gruppi Nazionali Giovanili, che in collaborazione con i Tecnici Federali, definirà la forma strutturale e gli obiettivi da perseguire e programmerà le iniziative ritenute idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Individerà di concerto con i Comitati Regionali i riferimenti ed i supporti territoriali (che dovranno essere ricercati, oltre che fra i Tecnici Regionali, anche fra i Tecnici di quelle Società che più si distinguono nel settore giovanile), e definirà i programmi sia per quanto concerne l'attività di monitoraggio dei giovani atleti, sia per quanto concerne l'organizzazione e lo sviluppo dei Centri Federali Estivi considerati un importantissimo momento di verifica e confronto delle esperienze in una fase sportiva lontana dall'attività agonistica.

È compito della Scuola Federale, l'organizzazione di raduni collegiali e incontri di lavoro decentrati finalizzati alla preparazione degli atleti dei Gruppi Nazionali (come sperimentato nel corso del 2003), utilizzando queste occasioni anche incontrando i Tecnici personali per definire al meglio le forme di collaborazione e valutare la preparazione del Tecnico personale al fine di individuare quelli eventualmente da inserire nello

staff federale.

La Scuola Federale collabora con la Commissione Formazione Quadri nella individuazione dei programmi e materie da sviluppare nei Corsi di Specializzazione per Tecnici Giovanili previsti nel 2004.

PROGETTO PROMOZIONALE 2004

Il Consiglio Federale ha approvato il Progetto Promozionale 2004 che assegna premi a Società e Comitati Regionali per l'incremento del tesseramento e per l'attività tecnica svolta.

Premi a società

PREMIO 1 - Incremento tesserati
Alle migliori 30 società che hanno avuto il miglior incremento ponderato tra iscritti di partenza 2003 ed iscritti alla fine del 2004 (sono esclusi dal conteggio i soci acquisiti a costo zero di tesseramento) verranno assegnati i seguenti premi:

Primo Premio € 600,00
dal 2° al 10° premi a scalare di € 50,00 (es. 2° € 550,00 – 3° € 500,00 – 4° € 450,00 ecc.)
dall'11° al 30° premi dell'importo di € 100,00
(importo totale dei premi assegnati € 5.650,00)

PREMIO 2 - Partecipazione a gare
Verrà assegnato un premio per la partecipazione a gare alle migliori 50 società, stabilite con il seguente criterio:

- 1 punto per ogni partecipazione della società a gare dei Calendari Federali 2004 Interregionale, Nazionale e Internazionale o gare organizzate sotto l'egida di Federazioni estere affiliate alla FITA, più 1 punto per ogni tre atleti dell'affiliato presenti in classifica.
- 2 punti per ogni partecipazione individuale ai Campionati Italiani 2004 più 1 punto per la partecipazione a squadra a condizione che per la partecipazione al Campionato siano previsti limiti minimi di qualificazione.

Primo Premio € 2.000,00
 dal 2° al 7° premi a scalare di € 300,00 (es. 2° € 1.700,00 – 3° 1.400,00 – 4° 1.100,00 ecc.)
 dall' 8° al 17° premi dell'importo di € 200,00
 dal 18° al 50° premi dell'importo di € 100,00
 (importo totale dei premi assegnati € 13.000,00)

PREMIO 3 - Medaglie conquistate
 Alle migliori 40 società stabilite in base alle medaglie vinte a tutti i Campionati Italiani 2004 (v. schema sotto riportato per l'attribuzione dei punti) verranno assegnati i seguenti premi:
 Primo Premio € 600,00
 dal 2° al 10° premi a scalare di € 50,00 (es. 2° € 550,00 – 3° € 500,00 – 4° € 450,00 ecc.)
 dall' 11° al 40° premi dell'importo di € 100,00

Tabella punti attribuiti per la conquista di medaglie

(divisione arco olimpico - sia di classe che assolute)

Classi seniores - juniores
(individuale e squadre)

ORO	punti 9
ARGENTO	punti 6
BRONZO	punti 3

Classi allievi - ragazzi - veterani
(individuale e squadre)

ORO	punti 6
ARGENTO	punti 3
BRONZO	punti 1

(divisioni compound e arco nudo - sia di classe che assolute)

Classi seniores - juniores
(individuale e squadre)

ORO	punti 6
ARGENTO	punti 3
BRONZO	punti 1

Classe veterani

(individuale e squadre)

ORO	punti 4
ARGENTO	punti 2
BRONZO	punti 1

Classi allievi - ragazzi
(individuale e squadre)

ORO	punti 3
ARGENTO	punti 2
BRONZO	punti 1

(importo totale dei premi assegnati € 6.600,00)

PREMI ASSOLUTI

- La Società con il maggior numero di tesserati in assoluto verrà premiata in sede di Assemblea Federale con una targa (esclusi i tesserati a costo zero).
- La Società con il maggior numero di partecipanti a tutti i campionati italiani verrà premiata in sede di Assemblea Federale con una targa.

Premi a comitati regionali

In sede di Assemblea Federale verrà consegnata una targa ai primi tre Comitati Regionali che avranno realizzato il maggiore incremento di tesserati nell'anno 2004.

ASSEMBLEA NAZIONALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Il Consiglio federale ha deliberato di indire l'Assemblea Nazionale Ordinaria e Straordinaria a Rovereto (TN) il 4 aprile 2004, alle ore 10.00 in prima convocazione e alle ore 11.00 in seconda convocazione.

Questo l'Ordine del Giorno:

- 1) verifica validità dell'Assemblea;
- 2) elezione Presidente e Vice Presidente dell'Assemblea;

Parte straordinaria

- Esame della proposta di modifica all'art. 16 – commi 1 e 2, dello Statuto Federale (quorum di validità in seconda convocazione delle Assemblee Ordinarie elettive e Straordinarie elettive o per le modifiche dello Statuto)

Parte ordinaria

- Approvazione del Bilancio Consuntivo 2003
 - Varie ed eventuali.
- Ha nominato inoltre la Commissione

Verifica Poteri che è così composta:

Presidente: Francesco Mapelli;
Componenti: Gloria Giannotti e Anna Rita Pisanò

DESIGNATI GLI ATLETI DELL'ANNO 2003

Il Consiglio Federale, ricordata la felice tradizione per cui ogni anno vengono designati "Atleti dell'Anno" gli atleti che nella precedente stagione agonistica si sono distinti per risultati tecnici o meriti sportivi, ha nominato, "Atleti dell'Anno 2003": Michele Frangilli e Natalia Valeeva.

ISTITUZIONE DELL'ARBITRO E DEL TECNICO DELL'ANNO

Il Consiglio Federale, ritenuto opportuno aderire alla richiesta della Commissione Arbitri e della Commissione Formazione Quadri per l'istituzione di un riconoscimento annuale che premi gli appartenenti alla classe arbitrale e alla classe dei Tecnici federali, ha deliberato di istituire, come avviene per gli atleti, un premio per l'Arbitro dell'Anno e per il Tecnico dell'Anno. Gli stessi verranno proposti dalle rispettive Commissioni e saranno premiati durante l'Assemblea Nazionale.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO FEDERALE DELL'ATTIVITÀ ANTIDOPING

Il Consiglio Federale ha preso atto degli emendamenti apportati al Regolamento Federale dell'Attività Antidoping e della nuova lista di sostanze vietate e metodi proibiti formulata dalla WADA e approvata dalla Giunta Nazionale del CONI il 23 gennaio 2004.

CONVENZIONE FMSI 2004

Il Consiglio Federale ha deliberato di sottoscrivere la Convenzione con la Federazione Medico Sportiva Italiana per il controllo antidoping, con un programma di n. 11 controlli per l'anno 2004.

NOMINA DEI DELEGATI PROVINCIALI

Il Consiglio Federale ha preso atto della nomina dei seguenti Delegati Provinciali:

Abruzzo - Chieti: Rotolone Giuseppe; L'Aquila: Pepe Sergio; Pescara: Giancaterino Francesco; Teramo: Cantagalli Carlo.

Basilicata - Matera: Dimonte Rocco Biagio; Potenza: Garramonte Luigi.

Calabria - Cosenza: Bonavita Sergio; Crotona: Brisinda Ernesta Maria.

Campania - Benevento: Palmieri Giovanni; Caserta: Di Benedetto Antonio.

Emilia R. - Forlì: Foiera Claudio; Parma: Folezzani Massimo; Piacenza: Nadir Colombi; Ravenna: Antonaci Cosimo.

Friuli V. G. Gorizia: Mauro Deborah; Pordenone: Moro Andrea; Trieste: Dino Badio.

Lazio - Frosinone: Moretti Pierluigi; Latina: Di Tunno Renato; Rieti: Iacoboni Roberto.

Liguria - Genova: Bernardo Puppo; Imperia: Ardoino Luigi; Savona: Merlone Piero.

Lombardia - Bergamo: Cinquini Fabio; Cremona: Boari Danilo; Lecco: Paina Aurora; Lodi: Paina Aurora; Mantova: Freddi Augusto; Sondrio: Paina Aurora. Marche - Ascoli Piceno: Cipollini Fabio; Pesaro: Bernardini Norberto.

Molise - Isernia: Esposito Domenico. Piemonte - Alessandria: Gandini Fabio; Asti: Biolcati Maurizio; Biella: Papero Franco; Novara: Tarullo Rocco; Vercelli: Castelli Pietro.

Puglia - Brindisi: Labrini Carmelo; Foggia: Placido Gaetano; Taranto: Fusti Antonio.

Sardegna - Cagliari: Cuccu Renzo; Oristano: Melis Fabrizio; Sassari: Poddighe Paolo.

Sicilia - Agrigento: Sgarito Giosuè; Caltanissetta: Mussoni Salvatore; Enna: Mirabella Giovanni; Messina: Villari Antonio; Palermo: Vanni Vanni Giovanni; Ragusa: Bonaventura Felicia; Siracusa: Scirè Anna Maria; Trapani: Bifaro Giuseppe.

Toscana - Arezzo: Landucci Paolo; Grosseto: Banchi Bonari Annamaria; Livorno: Giubbilini Luciano; Massa

Carrara: Danzi Anna; Pistoia: Mazzoni Graziano; Prato: Chemeri Paolo; Siena: Bernardini Enzo.

Umbria - Terni: Bordoni Silvana.

Veneto - Belluno: De Min Renato; Rovigo: Boscolo Elisa.

NUOVE AFFILIAZIONI 2004

Il Consiglio Federale ha deliberato di affiliare per l'anno 2004 le seguenti Società: Bevilacqua Sport Archery Team di Pescara e Arcieri del Gran Sasso di Isola del Gran Sasso (TE).

TITOLO ONORIFICO DI ARBITRO EMERITO

Il Consiglio Federale, tenuto conto della richiesta espressa dalla Commissione Arbitri, ha deliberato di ratificare il conferimento del titolo onorifico di Arbitro Emerito a Luciano Briganti.

REGOLAMENTO SANITARIO FEDERALE - MODIFICA ART. 4

Il Consiglio Federale ha deliberato di modificare come segue l'art. 4 del Regolamento Sanitario federale (in corsivo il testo aggiunto):

Art. 4 - Incompatibilità, durata e decadenza

- L'incarico di componente della Commissione Medica Federale e della Commissione Federale Antidoping è incompatibile con incarichi o cariche rivestite in seno alle Società Sportive affiliate. Chi si trova nella condizione di incompatibilità prevista dal presente comma, ...omissis

COSTITUZIONE COMITATO PROVINCIALE LA SPEZIA

Il Consiglio Federale, preso atto che nella provincia di La Spezia si è raggiunto il numero minimo di 5 Società sportive e pertanto ai sensi dell'art. 38 dello Statuto è istituito il Comitato provinciale, prende atto delle elezioni svolte per la costituzione del Comitato Provinciale che risulta, pertanto, così composto, sino al termi-

ne del Quadriennio Olimpico 2001/2004:

Presidente:

Riccardo Cafagno

Consiglieri eletti dagli affiliati:

Alessandro Benedetti

Stefano Castelletti

Consigliere eletto dai tecnici:

Enrico Fantone

Consigliere eletto dagli atleti:

Monica Angeli

PATROCINIO FITARCO PER LA 1^a COPPA ITALIA 3D

Il Consiglio Federale, preso atto dell'iniziativa della rivista Arco di organizzare, in collaborazione con la ditta "C&O Archery" il primo circuito 3D FITA International denominato "1^a Coppa Italia 3D", ha deliberato di riconoscere il patrocinio della FITARCO al circuito 3D "1^a Coppa Italia 3D" a condizione che la formula della gara preveda anche la divisione "Arco Olimpico".

CAMPIONATO MONDIALE UNIVERSITARIO 2004

Madrid 20/24 luglio 2004

Per poter stabilire la partecipazione di una rappresentativa italiana ed i relativi criteri di selezione, le Società sono invitate a segnalare entro e non oltre il 30 marzo p.v., i nominativi dei tesserati che sono in regola con le iscrizioni ai corsi universitari.

Le segnalazioni potranno essere inviate via fax (06-3340031) o all'indirizzo e-mail squadrenazionali@fitarco-italia.org

ESENZIONE TERAPEUTICA

Premesso che il nuovo Regolamento Federale Antidoping deve essere ancora approvato e deliberato dal CO-NI, ma considerato che, in ogni modo, dal 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Internazionale, al quale anche il Regolamento Federale dovrà attenersi, e soprattutto viste le numerose richieste pervenute alla Segreteria Federale in merito all'esenzione terapeutica, si è re-

so necessario specificare quanto previsto proprio dall'art. 4.4 del Regolamento Antidoping CONI (www.coni.it/antidoping).

"...gli atleti affetti da una patologia documentata che necessita l'uso di una sostanza vietata o di un metodo proibito possono richiedere la relativa esenzione a fini terapeutici...":

- l'atleta che per motivi di salute è costretto ad assumere dei farmaci, una volta accertato con il proprio medico curante che il farmaco in questione contiene sostanze vietate, (vedere Lista delle sostanze vietate sul sito CONI www.coni.it/antidoping) e, accertatosi che effettivamente, per la patologia di cui è affetto, non ci sono altre cure da seguire o medicinali da assumere, deve fare richiesta di esenzione terapeutica.

- La stessa deve essere redatta dall'atleta con tutti i dati anagrafici e indirizzata, tramite la Commissione Federale Antidoping, alla Commissione Scientifica Antidoping del CONI, che è l'organo preposto e competente a valutare le richieste di esenzione.
- La richiesta di esenzione dovrà essere, altresì, corredata dalla certificazione comprovante che l'atleta è affetto da patologia che necessita l'uso di una sostanza o di un metodo proibito. Tale certificazione deve specificare il nome del farmaco, la relativa prescrizione medica (posologia e durata della cura), e precisare che il farmaco per il quale si richiede l'esenzione non può essere sostituito con altro non contenente sostanze comprese nella Lista delle sostanze vietate. È bene, se in possesso, allegare esami di laboratorio, esami specia-

listici e cartelle cliniche che comprovino la patologia citata.

- La richiesta verrà visionata dalla Commissione del CONI, che si riunisce una volta al mese, e che deciderà, in base alla documentazione presentata, se rilasciare o meno l'esenzione terapeutica. Il CONI ha già anticipato che l'esenzione non verrà concessa "facilmente" se non per patologie gravi e ben documentate. In ogni caso si fa presente che, se la documentazione presentata risultasse insufficiente, errata o altro, la richiesta passerà in visione al mese successivo.
- Resta inteso, quindi, che l'atleta in attesa di esenzione deve astenersi dal partecipare a competizioni e gare.

Commissione Federale Antidoping
Il Presidente
dott. Stefano Osele



La qualità dei paglioni **V.D.E.M.** è garantita da una particolare miscela di paglia di grano duro e di riso che permettono a questi ferma freccia una forza e una tenacia uniche nel panorama arcieristico mondiale. Particolarmente resistenti alle condizioni atmosferiche i **V.D.E.M.** rappresentano oggi la scelta più qualificata per un campo di tiro.

Studio GREENTIME



V.D.E.M.
di De Michieli Vittorio



PRODUZIONE
FERMA FRECCIA

DIRETTAMENTE
DA NOI
O NEI MIGLIORI
NEGOZI
DI ARCIERIA

 **V.D.E.M.**

30020 Gruaro (Venezia)
Via Alcide De Gasperi, 35
Tel. 0421/74600
Fax 0421/282267
E-mail: vdem@iol.it

NEWS

NEWS

NEWS

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CONSEGNA I COLLARI D'ORO

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha ricevuto giovedì 12 febbraio al Quirinale gli atleti azzurri vincitori di titoli mondiali 2003. Nel corso dell'incontro, cui hanno preso parte il Presidente del CONI Giovanni Petrucci, i membri della Giunta Nazionale e i Presidenti delle Federazioni sportive interessate, Ciampi ha assegnato ai nuovi campioni iridati le Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana. Sono stati anche consegnati i Collari d'Oro al merito sportivo, massima onorificenza del CONI.

Tra i premiati figuravano anche i nostri atleti che hanno riportato vittorie nelle competizioni mondiali 2003: Michele Frangilli (individuale e indoor a squadre), Ilario Di Buò (indoor individuale e a squadre), Marco Galiazzo (indoor a squadre).

Le personalità che hanno ricevuto i Collari d'Oro sono: Franco Carraro, Ottavio Cinquanta, Bruno Grandi, Fiorenzo Magni, Edoardo Mangiarotti, Primo Nebiolo, Renzo Nostini, Mario Pescante, Cesare Rubini, la RAI (in occasione del cinquantenario della televisione).



ROMA: PROGETTO "LA PROVINCIA DELLE STELLE"

"L'assegnazione delle otto borse di sostegno in favore degli atleti del nostro territorio che rappresenteranno quest'anno l'Italia alle Olimpiadi di Atene, è motivo di orgoglio per la Provincia di Roma."

Queste le parole del Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, durante la presentazione del progetto "La Provincia delle Stelle", avvenuta lo scorso 23 gennaio nel Palazzo delle Piscine del CONI, insieme all'Assessore allo Sport, Attilio Bellucci, al Presidente del CONI, Giovanni Petrucci e al Segretario Generale, Raffaele Pagnozzi. L'iniziativa è finalizzata a sostenere la preparazione, in vista di Atene 2004, di otto atleti della provincia di Roma. Con il nostro Ilario Di Buò sono stati scelti Cristina Corsi nelle arti marziali, Claudia Corsini per il pentathlon moderno, Marco Ramacci nella scherma, Gabrio Zandonà per la vela, Maria, Tommaso e Nicola Marconi nei tuffi.

"La Provincia di Roma – ha detto il Presidente della Provincia Gasbarra – ha voluto mettere a disposizione dei fondi per venire incontro alle difficoltà che sta attraversando lo sport italiano. Intendiamo instaurare con il CONI e le sue Federazioni un rapporto di collaborazione che verrà senza dubbio approfondito nel tempo. Desideriamo essere Provincia-Capitale anche nello sport e per questo saranno realizzate altre manifestazioni che riguarderanno anche i diversamente abili".



Salvaguardia dell'etica sportiva

AVV. AMOS BENNI

È emblematico il caso posto all'esame della Commissione di Giustizia che vede riscontrata al controllo antidoping al termine di una gara la positività di tesserato a società affiliata alla FITARCO per l'assunzione per problematiche patologiche di farmaci contenenti sostanze dopanti, per la cui somministrazione non risultava concessa la preventiva deroga federale.

Anche nel dovuto e rispettoso risalto al giusto diritto di ogni atleta di seguire le terapie sanitarie più idonee per la tutela della propria salute, non può sottrarsi l'incontestabile obbligo degli stessi, quali tesserati, di uniformare la condotta alle normative federali e del CONI, ivi incluse quelle sulle misure di prevenzione e repressione del doping.

L'assunzione sotto ogni forma e modalità di sostanze appartenenti alle classi proibite di agenti farmacologici, oltre a contravvenire ai principi etici e culturali dello sport, con particolare riguardo ai principi di lealtà, di correttezza e di valorizzazione delle naturali potenzialità fisiche nelle competizioni sportive, è estremamente pericolosa per la salute dell'atleta.

Né può valere, nella successiva ricerca, talvolta affannosa, della non punibilità, alcuna forma di giustificazione della condotta, anche omissiva, tenuta in violazione della normativa antidoping di fronte all'incontrovertibile dato di fatto dell'avvenuto accertamento tecnico della ingiustificata e non preavvertita presenza di sostanze proi-

bite nell'organismo dell'atleta.

È da chiarire definitivamente, di fronte alle perplessità espresse al riguardo, che la legislazione che regola la materia dell'antidoping non è stata adottata con intenti penalizzanti nei confronti dell'atleta, ma anzi con fini diametralmente opposti, essendo dettata dalla prioritaria ed encomiabile esigenza di salvaguardare ed assicurare la integrità morale, culturale e fisica dello sportivo.

Ogni violazione non consentita delle misure antidoping, proprio perché poste a tutela della incolumità e dignità dell'atleta, non può essere pertanto tollerata e deve essere punita e sanzionata, con gradazione della pena disciplinare in conformità alla natura ed al principio attivo della sostanza non consentita ed alle relative modalità di assunzione, nell'esclusivo interesse dello stesso e di tutta la collettività sportiva, incluse le Federazioni di appartenenza, che possono vedersi coinvolte dal fatto illecito del proprio tesserato, come purtroppo è accaduto nel caso in esame, dove la FITARCO è stata interessata, suo malgrado, da una ingiusta e non certo gratificante campagna di stampa.

Concludendo, si raccomanda di evitare di agire con leggerezza e superficialità e di uniformare scrupolosamente la propria condotta sportiva alle normative antidoping, in adempimento oltretutto di quel obbligo anche morale che l'atleta si è assunto con il tesseramento di osservare le regole federali e del CONI.

IL TESTO DELLA SENTENZA

LA COMMISSIONE DI GIUSTIZIA

Ha adottato nella seduta del 16 gennaio 2004 la seguente

DECISIONE

nel procedimento antidoping a carico dell'atleta Filippo Citti, tesserato con la Società Arcieri della Torre, affiliata alla Federazione Italiana Tiro con l'Arco, per riscontrata positività per presenza di Atenololo e Idroclorotiazide al controllo antidoping del 28.09.2003.

L'atleta, al termine della gara "IV Torneo di Ariccia", tenuta il 28.09.2003 - ad Ariccia -loc. Fon-

tana di Papa -, veniva sottoposto a controllo antidoping, disposto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lett. c) Legge 14.12.2000 n. 376, dalla Commissione del Ministero della Sanità per la vigilanza ed il controllo antidoping e per la tutela della salute nelle attività sportive, risultando positivo alle analisi effettuate sul campione biologico, identificato con il Codice A 2086966, presso il Laboratorio Antidoping della Federazione Medico Sportiva Italiana per la presenza di Atenololo e di Idroclorotiazide, come da rapporto di prova del 24.10.2003.

Il Sig. Filippo Citti, di cui è stata accertata l'i-

dentità con il confronto contestuale, riportato nel verbale 31.10.2003, tra il citato rapporto di prova e il verbale di prelievo in possesso della Commissione, non si avvaleva della facoltà di richiedere la effettuazione delle analisi di revisione sul campione acquisito ad Ariccia, riconoscendo per corrette e valide le risultanze del referto del Laboratorio Antidoping della F.M.S.I.. Ricevuta la comunicazione delle prime analisi, non contestate, la Commissione di Giustizia della F.I.T.ARCO provvedeva alla sospensione da ogni attività sportiva del tesserato, ai sensi dell'art. 10 co. 9 del Regolamento dell'Attività An-

tidoping del C.O.N.I. e dell'art. 23, co. 3 del Regolamento di Giustizia F.I.T. ARCO.

Adduceva a propria discolta in sede di audizione da parte dell'Ufficio di Procura Antidoping del C.O.N.I. di assumere i farmaci Accuretic e Tenormin, che contengono le sostanze dopanti riscontrate, perché sofferente da circa otto anni di ipertensione arteriosa, depositando a conferma dell'assunto proprie cartelle cliniche risalenti agli anni 1995 (I.N.R.C.A. - Roma) e 1999 (Casa di Cura Privata Addominale EUR - Roma) e certificati medici del 29.09 e 14.11.2003 del Dott. Galanti attestanti la persistenza della malattia e il perdurare della somministrazione su prescrizione medica dei citati farmaci per la patologia di cui è affetto.

Giustificava l'omessa comunicazione anti-gara del proprio stato terapeutico e della mancata richiesta della deroga federale con la circostanza di non essere stato informato di dover adempiere a tali obblighi da parte del medico sportivo che gli aveva rilasciato l'idoneità agonistica. L'Ufficio della Procura Antidoping riteneva insufficiente la motivazione addotta ed ai sensi dell'art. 11 co. 4 del vigente Regolamento Antidoping trasmetteva gli atti alla F.I.T. ARCO e procedeva con motivato provvedimento del 19.11.2003 al deferimento dell'indagato, richiedendo l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 13 co. 1 lett. b) punto 1 del detto Regolamento - (divieto di partecipare a due manifestazioni a qualsiasi titolo).

Incardinosi ritualmente il procedimento disciplinare dinanzi la Commissione di Giustizia, nella riunione del 16.01.2003, alla presenza dell'Ufficio di Procura Antidoping, il deferito riproponeva le medesime ragioni e giustificazioni difensive, riportandosi alla citata documentazione medica, della quale veniva disposta l'acquisizione agli atti, dando atto di non aver assolto all'obbligo procedurale di comunicare preventivamente il proprio stato terapeutico ed il prescritto uso di farmaci e di richiedere ed ottenere ad hoc la deroga federale.

La accertata presenza nell'organismo dell'atleta di Atenololo e di Idrocloratiadi, sostanze non consentite appartenenti alle classi proibite di agenti farmacologici, costituisce di per sé violazione della normativa antidoping.

La motivazione addotta dell'assunzione necessaria dei farmaci Accuretic e Tenormin per prescrizione medica stante la grave patologia che lo affligge, trova puntuale riscontro probatorio nella documentazione medica prodotta, men-

tre quella inerente la propria inconsapevole omissione agli obblighi di comunicazione e di richiesta di deroga federale, fondati sulla mancata informazione al riguardo da parte del medico sportivo in occasione del rilascio dell'idoneità agonistica, non esclude la responsabilità disciplinare dell'atleta, non potendosi configurare, come causa di non punibilità per l'evento omissivo, l'esimente della inconsapevolezza, non essendo sufficiente per l'applicazione di tale scriminante la sola indicazione della situazione di fatto di riferimento, dovendo risultare de plano per il suo riconoscimento che tale situazione sia erroneamente ritenuta come reale dall'atleta a causa di un suo incolpevole apprezzamento e convincimento.

Presupposto quest'ultimo che non si ravvisa nella fattispecie sia perché l'atleta era tenuto ad essere a conoscenza del divieto di assunzione di sostanze proibite dal vigente Regolamento Antidoping, sancito dall'Art. 12, co. 1 del Regolamento Antidoping del C.O.N.I., e dall'art. 3 co. 1 Regolamento di Giustizia F.I.T. ARCO, dovendo osservare, quale tesserato a società affiliata alla F.I.T. ARCO, le norme del C.O.N.I. e quelle federali in materia (art. 2 co. 1 stesso R.G.), sia perché in ogni caso la eventuale ignoranza della normativa federale non può essere invocata a nessun effetto, come prescritto dall'art.2 co. 4 del medesimo Regolamento F.I.T. ARCO.

Accertata la responsabilità dell'atleta per essere venuto meno ai propri obblighi di non aver preavvertito prima della propria partecipazione alla gara di Ariccia gli Organi federali competenti dell'assunzione, per la patologia sofferta, dei farmaci contenenti sostanze dopanti in mancanza della necessaria deroga federale, ne consegue, stante la positività riscontrata, la applicazione delle sanzioni previste dall'art. 13 co 1 del Regolamento dell'Attività Antidoping del C.O.N.I., vertendosi in ipotesi di prima infrazione.

Nel mentre si condivide l'indirizzo della Procura del C.O.N.I. che l'incolpato sia incorso in un comportamento configurabile, ai fini sanzionatori, in quello previsto dall'art. 13,co. 1 lett. b), trattandosi dell'utilizzo di sostanza vietata diversa rispetto a quelle elencate nella voce a) del medesimo comma dello stesso articolo, ci si permette dissentire sulla quantificazione della sanzione applicata di cui al punto 1 del comma 1 lett. b) del citato articolo, attesa la obbiettiva ed insita gravità del riprovevole evento e l'ob-

bligo normativo e morale dell'atleta di uniformarsi alle vigenti disposizioni antidoping e di mantenere una condotta conforme ai principi dalla lealtà, della rettitudine e della correttezza sportiva.

È pur vero che il tesserato non ha assunto la sostanza proibita per alterare lo svolgimento ed il risultato della gara e/o per assicurarsi un variegato nella classifica, dato che la somministrazione avveniva per prescrizione medica causa la patologia cardiaca di cui è sofferente, ma è altrettanto vero che ne è stata accertata la presenza nel suo organismo per propria colpevole condotta, dato di fatto che impone una triste e doverosa riflessione sulla superficialità, non più accettabile, con la quale purtroppo gli atleti affrontano a volte l'attività agonistica.

Va concesso il beneficio delle circostanze attenuate di cui al comma 1, lett. c) e e) dell'art. 27 del Reg. di Giustizia Federale, in considerazione del fine terapeutico dell'assunzione della sostanza non consentita, della fattiva collaborazione prestata, del pieno riconoscimento dell'errore non scusabile nel quale è caduto, con conseguente riduzione nella misura della metà della sanzione inflitta del divieto di partecipare a otto manifestazioni sportive a qualsiasi titolo (1/2 di 8= 4 manifestazioni vietate).

Ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento dell'Attività Antidoping del C.O.N.I. è automaticamente annullato il risultato riportato dal Sig. Citti nella gara "IV Torneo di Ariccia" del 28.09.2003, con le connesse conseguenze del caso.

P. O. M.

la Commissione di Giustizia, visti gli artt. 3,16,21 e 26 del Regolamento di Giustizia Federale e 13, 1° co. lett. b) punto 1 del Regolamento dell'Attività Antidoping del C.O.N.I., dichiara il Sig. Filippo Citti, tesserato con la Società Arcieri della Torre, affiliata alla F.I.T. ARCO, responsabile della violazione antidoping contestata ed applica allo stesso, concesse le circostanze attenuanti, la sanzione del divieto di partecipare a quattro manifestazioni sportive a qualsiasi titolo, con annullamento del risultato riportato nella gara tenutasi ad Ariccia il 28.09.2003.

Roma: 16 febbraio 2004

La Commissione di Giustizia
Avv. Amos Benni
Avv. Enrico M. Serafini
Avv. Massimo A. Chiocca

Aspettando i Mondiali juniores

DI LUCIANO MALOVINI

Una nuova stagione agonistica sta per partire; una stagione che celebrerà in agosto l'evento più importante per tutto il nostro movimento nazionale: le Olimpiadi di Atene. Naturalmente non spetta a me il compito di illustrare i programmi di preparazione della squadra olimpica, ma vorrei provare a descrivere come il settore giovanile e gli atleti della nazionale junior vivono quello che possiamo considerare, senza ombra di dubbio, come il momento più importante nella vita di un atleta che sogna di essere un giorno su "quella" linea di tiro. Quando parlo con loro, i sentimenti che leggo negli occhi dei ragazzi sono di ammirazione incondizionata mescolata a un pizzico di sana invidia per campioni come Natalia, Ilario, Michele... campioni che hanno fatto della nostra Federazione una delle più forti al mondo e che giustamente sono considerati come modelli da imitare. Il desiderio, il sogno, l'obiettivo non può che essere: la prossima volta toccherà a me!

Il primo degli appuntamenti previsti dal programma 2004 in realtà ha avuto luogo ai primi di novembre 2003 al Centro di preparazione olimpica di Schio, dove i convocati hanno svolto una serie di test a carattere fisico e tecnico, del tutto simili a quelli effettuati dal settore seniors, allo scopo di ottenere una conformità di dati utilissima al lavoro dei tecnici nazionali.

Per gli altri raduni previsti per il 2004 il lavoro che faremo riguarderà principalmente l'affinamento della tecnica di tiro individuale, il controllo del lavoro di preparazione fisica svolto a casa e la verifica della corretta messa a punto del materiale. Non mancheranno momenti dedicati ad un approfondimento della conoscenza

La stagione inizierà molto presto con i Campionati europei indoor che si terranno a Sassari nel mese di marzo, dove vi parteciperanno anche le squadre juniores olimpiche e compound.

specifico del proprio arco, come ad esempio la corretta messa a punto e la strada migliore per arrivare ad ottenerla. In particolare, l'esatto utilizzo del mirino in condizioni esasperate, come vento forte e luce particolare, è stato uno degli argomenti affrontati nell'ultimo raduno tecnico svolto ai primi di gennaio, e i risultati ottenuti sono stati motivo di interessanti e stimolanti discussioni tra il tecnico Stefano Carrer e le ragazze del gruppo olimpico.

Per il prossimo raduno in programma in aprile al Centro di preparazione olimpica di Tirrenia, è prevista anche la visione di alcuni filmati realizzati durante gli ultimi Campionati mondiali di New York. Sono certo che le discussioni sulle tecniche dei vari campioni non mancheranno, e ciò non potrà che essere utilissimo per la crescita tecnica dei nostri azzurrini.

Vediamo ora quali saranno gli appuntamenti agonistici per il 2004.

La stagione inizierà molto presto con i Campionati europei indoor che si terranno a Sassari nel mese di marzo, dove vi parteciperanno anche le squadre juniores olimpiche e compound. Sono convinto che i nostri ragazzi, contando anche sul fatto di poter "giocare in casa", sapranno sicuramente farsi onore.

L'appuntamento più importante della stagione estiva sarà il Campionato mondiale junior di Lillershall, a cui giungeremo dopo aver preso parte alle gare del circuito della Junior Cup e al doppio FITA di Basilea.

La serietà negli allenamenti e l'impegno agonistico dei ragazzi, supportati dall'indubbia preparazione dei tecnici, costringerà presto a far ulteriore spazio nella già ricca bacheca federale.



TOP 87



ABBIGLIAMENTO E CALZATURE SPORTIVE
FORNITORE UFFICIALE NAZIONALE ITALIANA

www.top87.it



**MAGLIA
NAZIONALE**



**TUTA GARA
NAZIONALE**



**POLO
NAZIONALE**



**T-SHIRT e MARSUPIO
NAZIONALE**



**K-WAY IMBOTTITO
NAZIONALE**



**BORSA
NAZIONALE**



**TUTA ALLENAMENTO
NAZIONALE**



**CAPPELLO
NAZIONALE**

